

La Festa Italiana a Lismore: un successo. Qualche ombra di dubbio sulla "gita" dei Comites

La Festa "dell'amicizia" Italiana a Lismore si è dimostrata un grande successo con una massiccia partecipazione. Cibo italiano, spettacoli, balli, auto d'epoca e moderne "Made in Italy" hanno reso l'evento annuale un'occasione d'incontro tra le varie comunità etniche di questo grande Paese. Tuttavia, tra i vari festeggiamenti, un aspetto ha suscitato non pochi interrogativi: l'incontro di alcuni rappresentanti dei Comites d'Australia.

Non è dato sapere perché questo incontro si sia tenuto durante una sagra paesana in una zona rurale, abitata in passato da molti emigranti veneti, ma oggi decisamente una società più multietnica. Il colore e il calore italiano, ovviamente, sono apprezzati in qualsiasi comunità e fanno bene al "Made in Italy", voluto e spinto dalle nostre autorità tramite l'Ambasciata, le Camere di Commercio e i Consolati. Da quel lato, un grande successo.

Tuttavia, l'incontro dei Comites, partecipato solo da alcuni membri e, nel caso del NSW, tenuto molto segreto, solleva questioni. È come se si dovesse discutere dell'invasione di San Marino da parte delle Forze Armate italiane. Due collaboratori del nostro settimanale presenti alla festa hanno ottenuto interviste con alcuni rappresentanti dei Comites, che pubblichiamo nelle pagine centrali. Anche se, ad essere generosi, sono delle interviste "comunicato" copia-incolla, che ho già sentito milioni di volte.

Sarebbe interessante ascoltare ogni tanto qualcosa di diverso, che non parli di sinergia e non ripeta alla nausea "faremo, vedremo, approfondiremo, parleremo". Forse sarebbe più onesto dire che era l'opportunità di una bella gita nell'area rurale del NSW a spese dello Stato. In fondo, che c'è di male a dire la verità?

La Festa Italiana a Lismore è stata un grande successo, ma l'incontro dei Comites d'Australia durante l'evento solleva dubbi sulla trasparenza e l'efficacia del loro operato. La comunità merita più chiarezza e autenticità da parte di chi pretende di rappresentarla.



Cardinale Marengo: dalla Mongolia con amore

Il più giovane dei cardinali di Santa Romana Chiesa, 50 anni, un italiano, Sua Eminenza Giorgio Marengo, è in visita in Australia. Sabato 22 giugno ha celebrato la sua prima Santa Messa pubblica nella Cattedrale di Parramatta,

nell'ovest di Sydney. Nella sua omelia, Marengo si è soffermato sulla realtà della piccola Chiesa in Mongolia, dove vi è arrivato nel 2003 e le cui esperienze sono simili a quelle dei primi cristiani, impauriti dopo la morte di Cristo,

ma anche pieni di stupore per la crescita della comunità di fedeli, sotto la guida dello Spirito Santo. "Quando siamo giunti in questa zona remota a sud del paese - ha affermato Marengo - abbia-

continua a pagina 11



Onorificenza per Elisabetta Barberio

La Console Generale Hanna Pappalardo, a nome dell'Ambasciatore Paolo Crudele, ha consegnato a Elisabetta Barberio, Prof.ssa presso l'Università di Melbourne della Scuola di Fisica e Direttrice del Centro di Eccellenza per la materia oscura e la fisica delle particelle, l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana.

La Prof.ssa Barberio è stata insignita per i suoi altissimi meriti conseguiti nello studio della fisica delle particelle della materia oscura nelle discipline STEM.



Bracciante abbandonato davanti a casa

ROMA - Satnam Singh, il 31enne bracciante indiano rimasto gravemente ferito con l'amputazione di un braccio a seguito di un incidente sul lavoro accaduto lunedì scorso nelle campagne di Latina, non ce l'ha fatta. A darne notizia Orlando Tripodi, presidente commissione Lavoro del Consiglio regionale del Lazio. Singh era stato ricoverato al San Camillo di Roma in gravissime condizioni, dove è morto questa mattina, dopo che era stato scaricato fuori alla sua abitazione anziché essere portato in ospedale.



Balocco-gate è solo la punta dell'iceberg

Nel libro "Il Vaso di Pandoro" Selvaggia Lucarelli infila la penna nelle opere di beneficenza poco chiare di Fedez, strombazzate sui social, con fantastilioni promessi e di cui, alla fine, non se n'è saputo più nulla o quasi.

Nel 2016 il rapper aveva annunciato che avrebbe devoluto il ricavato di tre mesi delle hit "vorrei ma non posto" e "andiamo a comandare" ai terremotati del centro Italia. Fedez, però, non ha mai comunicato l'ammontare della cifra donata, che sarebbe stata di poche migliaia di euro.



04 Discussioni alla Plenaria CGIE



07 Notizie da Melbourne



10 Liverpool Catholic Club Bocce



11 Intervista al Cardinale Marengo



15 Alla corte dell'imperatore ...



21 San Francesco Cantico delle Creature

Save the Date

30 Giugno
Canada Bay Club
Estrazione Lotteria Vespa

3 Luglio
La Salute delle Terza Età
Carnes Hill Comm. Centre

20 Luglio
Variety Italian style
Club Burwood

Allora!
Published by Italian Australian News



Settimanale degli italo-australiani
La testata fruisce dei contributi diretti editoria d.lgs. 70/2017

“Festa dei bellunesi nel mondo” a Falcade, un inno al “Turismo delle radici” e alla bellezza delle Dolomiti



BELLUNO - Brasile, Uruguay, Australia, Svizzera, Germania, Africa. Sono alcuni dei Paesi che oggi, domenica 16 giugno, erano presenti a Falcade in occasione della “Festa dei bellunesi nel mondo”. Paesi con un unico comune denominatore: la bellunesità. E questo sentimento è stato amplificato grazie all'anno del “Turismo delle radici”, progetto voluto dal Ministero degli Esteri e del quale il Comune di Falcade è diventato “Comune delle radici”.

A tal proposito è stato lo stesso primo cittadino Mauro Salvaterra ad avere portato i saluti di benvenuto: “Sono orgoglioso di ospitare i nostri discendenti ed emigranti bellunesi oggi a Falcade. Per noi è motivo di onore presentare queste meravigliose terre, le Dolomiti, che in anni differenti i nostri conterranei hanno dovuto lasciare per cercare fortuna altrove”.

La giornata è iniziata con il corteo, rappresentato dai labari delle Famiglie dell'Associazione Bellunesi nel Mondo e dal gonfalone del Comune di Falcade, seguito da numerose autorità locali. Oltre alla consigliera della Regione Veneto, Silvia Cestaro, e dal consigliere della Provincia di Belluno, Massimo Bortoluzzi, erano presenti i Sindaci di Alleghe, Cencenighe Agordino, Rocca Pietore, Agordo, Sedico e i delegati di Canale d'Agordo, Belluno, Ponte nelle Alpi e Sovramonte. Corteo che ha raggiunto, attraversando l'antico borgo di Falcade, la chiesa parrocchiale per la Santa Messa celebrata da don Davide Fiocco.

“Ringrazio il Comune di Falcade con il sindaco Salvaterra, la Famiglia Ex emigranti dell'A-

gordino con il presidente Luca Luchetta e tutti i volontari che hanno reso possibile la riuscita di questa giornata. Siamo qui per passare assieme un momento in allegria e in compagnia - le parole del presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Oscar De Bona - ricordando e condividendo la storia della nostra emigrazione, di chi è rientrato e di chi è ancora all'estero, ma che quando ha l'occasione prende la macchina o l'aereo per rientrare in questo meraviglioso territorio che sono le nostre Dolomiti”.

A portare i saluti anche la consigliera regionale Cestaro: “Le vostre feste hanno quel qualcosa in più. E sapete cosa è? Il sentirsi una unica famiglia. Questa è la vera potenza dell'Abm”.

Tra gli ospiti c'era anche Anna Ganz, che da Melbourne (Australia) si trova a Falcade, terra dei suoi avi: “E' la prima volta che rientro qui a Falcade ed è stato straordinario rivedere i luoghi e anche i parenti della mia famiglia. L'aver saputo di questa festa mi ha fatto sentire subito a casa. Un'esperienza unica che rimarrà nel mio cuore”.

E un'esperienza simile la sta vivendo una comitiva dal Rio Grande do Sul, Brasile, composta da discendenti venti e italiani, in visita in questi giorni nel Bellunese e guidata dal vice presidente dell'Associazione Bellunesi nel Mondo, Rino Budel. Il capogruppo, Ismael Rosset, presidente della Famiglia Bellunese “Taquari-Antas”: “Il Brasile ha una seconda patria: l'Italia e nel nostro caso il Veneto e il Bellunese. Qui noi ci sentiamo a casa ed è una gioia condividere le stesse radici, la stessa cultura e la stessa lingua”.

(Belluno Press)



Imprese, incontro ad Adelaide con Grassi, Pianelli, Susan Close e delegazioni aziende italiane

Roma 19 Giugno - “Ho partecipato ad Adelaide, all'incontro promosso dalla Camera di Commercio e Industria Italiana con il segretario generale Rachele Grassi in collaborazione con il Consolato d'Italia in Australia Meridionale e Ernesto Pianelli console d'Italia ad Adelaide che ha ospitato un gruppo di aziende e soci italiani per scoprire potenziali opportunità di investimento in SA, discutere di questioni industriali con rappresentanti istituzionali e promuovere i collegamenti commerciali tra Italia e Australia Meridionale. Siamo stati ospitati dal Vice Premier Onorevole Susan Close MP Ministro per il Clima, l'Ambiente e l'Acqua, Ministro per l'Industria, l'Innovazione e la Scienza, Ministro per la Difesa e le Industrie Spaziali) per una visita a Tonsley Village, con una presentazione

di Adam Reid Amministratore Delegato del dipartimento per l'Innovazione Industriale e la Scienza incentrata sui settori in crescita e sul potenziale di innovazione ad Adelaide. Abbiamo visitato Hydrogen Park e la Factory of the Future, il cui obiettivo è quello di riunire innovazione, tecnologie dell'Industria 4.0, ricerca e sviluppo. Abbiamo discusso con InvestSA Dipartimento per il commercio e gli investimenti e Sean Williams, Direttore per il settore Difesa e Spazio in Invest SA, sui punti di forza e le preoccupazioni delle aziende italiane riguardo agli investimenti in Australia Meridionale, ad esempio carenze di competenze e alto turnover occupazionale.” Così Nicola Carè deputato eletto nella Circoscrizione Estero, Ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide.

Allora!

Published by Italian Australian News

National (Canberra)

1/33 Allara Street
Canberra ACT 2601

New South Wales (Sydney)

1 Coolatai Crescent
Bossley Park NSW 2176

Victoria (Melbourne)

425 Smith Street
Fitzroy VIC 3065

Phone: +61 (02) 8786 0888

E-Mail: editor@alloranews.com

Web: www.alloranews.com

Social: www.facebook.com/alloranews/

Direttore: Franco Baldi

Assistenti editoriali:

Marco Testa,
Anna Maria Lo Castro

Corrispondente sportivo:

Luigi Crippa

Pubblicità e spedizione:

Maria Grazia Storniolo

Amministrazione:

Giovanni Testa

Rubriche e servizi speciali:

Mariano Coreno Melbourne
Esposito Emanuele,
Alberto Macchione
Maria Grazia Storniolo,
Rosanna Perosino Dabbene

Collaboratori esteri:

Aldo Nicosia Università di Bari
Antonio Musmeci Catania Roma
Angelo Paratico Editore in Verona
Marco Zacchera Verbania
Ketty Millecro Messina

Agenzie stampa:

ANSA, Comunicazione Inform
NoveColonneATG, News.com
Euronews, RaiNews, aise
The New Daily, Sky TG24, CNN News



Disclaimer:

The opinions, beliefs and viewpoints expressed by the various authors do not necessarily reflect the opinions, beliefs, viewpoints and official policies of Allora!

Allora! encourages its readers to be responsible and informed citizens in their communities. It does not endorse, promote or oppose political parties, candidates or platforms, nor directs its readers as to which candidate or party they should give their preference to.

Distributed by Wrap Away

Printed by Spot News Sydney, Australia

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

Berkeley
Neighbourhood Centre

CERIMONIA DI APERTURA
SPORTELLO PATRONATO EPASA-ITACO
A WOLLONGONG

VENERDÌ 28 GIUGNO 2024
10:00 am - 1:00 pm

40 Winnima Way, Berkeley NSW 2506

10:00 am - Registrazione
10:30 am - Tè e caffè mattutino
11:00 am - Discorsi ufficiali
11:30 am - Sessione informativa
12:15 pm - Rinfresco commemorativo

TUTTI BENVENUTI!

Per informazioni rivolgersi a:
0415 113 911 (Stella Vescio) - Marchigiani NSW
(02) 4271 1661 (Maria Di Carlo) - Berkeley Centre
0450 233 412 (Maria Grazia Storniolo) - Epasa-Itaco

Lo sportello settimanale di assistenza previdenziale e informazioni per la comunità italo-australiana dell'Illawarra è promosso dalla Federazione Associazioni dei Marchigiani (NSW), il Patronato Epasa-Itaco e il Berkeley Neighbourhood Centre.

EPASA-ITACO
CITTADINI IMPRESE
Ente di Patronato

PATRONATO ITALIANO

SEDE CENTRALE: 1 COOLATAI CRESCENT, BOSSLEY PARK
(cnr Prairie Vale Road)

gli uffici del
PATRONATO EPASA-ITACO
sono a tua disposizione tutto l'anno!
Dal
lunedì al venerdì, 9:00am - 3:00pm
o su appuntamento (02) 8786 0888
Email: patronato@cnansw.org.au
Web: www.cnansw.org.au

ALTRI PUNTI:

Austral: Scalabrini Village
Five Dock: Professionals Property
Chipping Norton: Scalabrini Village
(Solo per appuntamento)
Drummoyne: JPN Natoli Tax Agent
(Solo per appuntamento)
Wollongong: Berkeley Neighbourhood
Centre, 40 Winnima Way, Berkeley

Pensioni Italiane
Pensioni estere
Esistenza in vita
Redditi esteri
Giudice di pace
Assistenza Centelink

Numero Verde
1300 762 115

PIÙ VICINI, PIÙ APERTI E PIÙ SICURI

Un PD che promuove l'aborto: è questa la direzione giusta?

di Vannino Di Corma

In occasione del Roma Pride, che quest'anno compie 30 anni, il PD guidato da Elly Schlein ha mostrato quanto sia ancora forte l'ideologia progressista nel partito.

Ma è veramente questa la soluzione migliore per affrontare le sfide della destra?

Alla stampa, la giovane segretaria del Partito Democratico ha dichiarato: "L'Italia dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano in un consesso internazionale come il G7, il governo dovrebbe promuovere l'immagine del Paese restituendo a livello internazionale l'autorevolezza e il profilo che ha sempre avuto.

E invece il governo Meloni si presenta davanti agli altri capi di Stato e di governo mettendo in discussione un diritto fondamentale delle donne come quello di scegliere sul proprio corpo. Non ce ne facciamo nulla di una premier donna che non difende i diritti di tutte le altre donne di questo Paese. Una vergogna nazionale, chiedono scusa al Paese."

Queste parole ci spingono a riflettere: è davvero l'aborto un diritto fondamentale? Cosa pensano la maggior parte degli italiani di questa posizione?

È interessante considerare che, se la madre della Schlein avesse esercitato il "diritto" all'aborto, oggi non avremmo la segretaria del PD.

Fortunatamente, la sua madre ha scelto di portarla al



Partito Democratico

7h · 🌐

Più di un milione di persone al #RomaPride.

L'Italia dei diritti scende in piazza. 🏳️‍🌈

"Noi continueremo a difendere i diritti delle persone lgbtqia+ nonostante il governo abbia perso un'altra occasione durante questo G7 dove sono sparite alcune parole: aborto, identità di genere, orientamento sessuale. Possono cancellare qualche parola ma non possono cancellare i nostri corpi, la nostra lotta per la libertà e l'uguaglianza di tutte le persone" [Elly Schlein](#)



Elly Schlein

13 hours ago · 🌐

La dichiarazione del G7 non avrà più il riferimento all'aborto.

L'unica cosa che Giorgia Meloni ha fatto di concreto per la sanità pubblica è far entrare gli antiabortisti nei consultori.

mondo, permettendole di diventare una giovane leader che lotta per l'interruzione della vita umana.

Ma quando l'aborto è diventato un "diritto fondamentale"? Questa domanda merita una discussione approfondita.

Nel contesto del dibattito sull'aborto, l'ex direttore di Avvenire, Marco Tarquinio, recentemente candidato alle europee nella circoscrizione Centro per il Partito Democratico, ha affermato in un'intervista a Repubblica che "l'aborto non è un diritto".

Questa posizione ha subito suscitato l'indignazione delle Donne Democratiche di Milano, che hanno risposto "non

dirci come usare il nostro corpo". È evidente che all'interno dello stesso PD ci sono visioni contrastanti su questo tema.

È interessante notare che, mentre il PD ha puntato molto sui diritti durante le Europee, guadagnando consensi a due cifre, un recente studio condot-

to da Swg ha rilevato che per 6 donne su 10 la politica non offre idee per il loro futuro. Inoltre, il tasso di astensionismo tra gli uomini ha raggiunto il 46%, mentre per le donne è salito oltre il 59%.

Questo ci porta a chiederci: il PD si sta concentrando sui temi

giusti? La maggior parte delle donne si riconosce veramente nelle battaglie per i diritti Lgbt o di adozione da parte delle coppie gay? La feroce discussione parlamentare sull'aborto e i presunti "attentati" alla libertà femminile legati alla decisione di prevedere figure pro-vita nei consultori hanno realmente smosso l'elettorato?

Forse, un Partito Democratico che promuove l'aborto come diritto fondamentale rischia di allontanarsi dai bisogni reali della maggioranza degli italiani. La politica dei diritti portata avanti da Elly Schlein e dalla sua squadra potrebbe essere percepita come un'ideologia estrema, distante dalla quotidianità e dalle preoccupazioni principali della popolazione, soprattutto delle donne. È essenziale che il PD torni a occuparsi delle vere priorità del Paese, parlando di lavoro, di natalità, di famiglie e cercando di unire piuttosto che dividere, riconoscendo che il futuro dell'Italia si costruisce attraverso il rispetto per la vita delle generazioni future.

Come possiamo parlare di pace se non ascoltiamo tutti i contendenti?

La recente esclusione della Russia dal vertice per la pace in Ucraina, tenutosi a Buergenstock, Svizzera, ha sollevato domande fondamentali sul processo di pace e la sua legittimità. In un conflitto così complesso e devastante come quello in Ucraina, è possibile raggiungere una pace duratura senza la partecipazione di tutte le parti coinvolte? Il presidente del Kenya, William Ruto, ha espresso la sua forte critica a questa esclusione, sottolineando che "la Russia deve essere al tavolo" per negoziare la pace.

Ruto ha richiamato le parole di Mahatma Gandhi: "Occhio per occhio renderà l'umanità cieca," per evidenziare la necessità di un approccio inclusivo e dialogico. Ha poi aggiunto che, così come l'invasione dell'Ucraina è stata illegale e inaccettabile, lo è anche "l'appropriazione unilaterale degli asset russi," definendola una



violazione della Carta delle Nazioni Unite.

L'Ucraina, da parte sua, ha dichiarato di essere pronta a presentare un piano di pace alla Russia, ma solo dopo aver valutato i risultati del vertice in Svizzera. Andriy Yermak, capo dell'ufficio del presidente ucraino, ha ribadito l'importanza di

mantenere l'indipendenza, la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina, segnalando che non ci saranno compromessi su questi punti fondamentali.

Nel frattempo, l'efficacia delle nuove sanzioni alla Russia è stata messa in discussione dal dissenso della Germania, rallentando ulteriormente il già fragile processo di pace.

Questa situazione ci porta a riflettere: come possiamo parlare di pace se non invitiamo tutti i contendenti?

La pace non può essere imposta unilateralmente; deve essere il risultato di un dialogo aperto e inclusivo, dove tutte le parti possono esprimere le loro preoccupazioni e trovare un terreno comune.

In assenza di questo, rischiamo di perpetuare il conflitto e allontanare la possibilità di una vera e duratura riconciliazione.



Lettera in Redazione

Dear Franco,

I applaud your effort to persuade Emanuele Esposito to continue contributing to your newspaper. Readers need to be confronted with opinions and ideas which may encourage them to question and re-value how to live and think. Because that's the problem: most people are quite happy to be led through life as if they were a bunch of sheep, convinced they have no skill to think for themselves, or the power to choose an alternative path. It's easier that way!!

I understand Emanuele's frustration. But we need him. His vision may be the light at the end of a very long tunnel for most people, but, sooner or later, some will see it, embrace it, and be the better for it.

I apologise for not writing in Italian. I read Allora! avidly, so I can speak and read quite well. Writing is a little difficult. Thank you for your brilliant articles, and the courage you, and your team of writers show in expressing your views.

Many thanks,
Ambra De Nardi

Dear Ambra,

Thank you for your thoughtful and supportive letter. I appreciate your recognition of our efforts to provide a platform for diverse opinions and ideas. It is indeed crucial to challenge readers to think critically and explore different perspectives, even if it can be uncomfortable at times.

I understand Emanuele's frustration, and I share your belief in the importance of his contributions. His vision and insights are invaluable, and they do have the potential to inspire change and foster deeper understanding among our readers. Your encouragement reinforces our commitment to maintaining a space where such voices can be heard.

Please don't apologize for writing in English. Your proficiency is evident, and your message comes through clearly. I am grateful for your kind words about Allora! and our team. It is readers like you who motivate us to continue our work with passion and conviction. Thank you once again for your support and encouragement.

Best regards,
Franco



Tel. 02 9729 2811
Fax. 02 9729 4233

email: sales@gullifood.com.au
www.gullifood.com.au

13 Lagana Place, Wetherill Park 2164 NSW

Alla Plenaria CGIE si discute di lingua e cultura italiana tra problemi e difficoltà

Un pomeriggio di confronto acceso ha caratterizzato la promozione della lingua e della cultura italiana nel mondo durante la sessione pomeridiana dell'Assemblea Plenaria del CGIE, svoltasi alla Farnesina la settimana scorsa. Il fulcro della discussione è stato rappresentato dai fondi e dalle risorse destinate agli enti gestori dei corsi di italiano.

Sul tema è intervenuto il Vice Direttore Generale/Direttore Centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana della Farnesina, Filippo La Rosa, che ha dato il suo caloroso benvenuto alla neo segretaria Maria Chiara Prodi, per poi spiegare le attività della DGDPC. La Rosa ha sottolineato che la DGDPC sta cercando di costruire un soft power "molto importante" attraverso la lingua e la cultura italiane, orientandosi non solo verso le comunità italiane, ma verso un pubblico globale.

Tuttavia, molti consiglieri del CGIE hanno espresso il bisogno di maggiore agilità burocratica e di un'erogazione dei fondi più rapida per gli enti gestori, responsabili del mantenimento e della promozione della lingua e della cultura italiane nelle comunità di connazionali all'estero.

"Siamo fortemente impegnati



ad estendere il nostro pubblico," ha spiegato La Rosa, facendo riferimento a scuole, dipartimenti di italianistica e attività legate alle missioni archeologiche italiane nel mondo. La Rosa ha illustrato l'importanza dell'industria dei libri in Italia, che rappresenta un esempio di come la diffusione della cultura possa essere un'industria fiorente e rilevante economicamente.

Secondo La Rosa, esiste una

contraddizione tra scuole e corsi, poiché le scuole creano legami solidi con la cultura italiana. Egli ha sottolineato la necessità di pensare a prodotti culturali che funzionino in diverse aree del mondo e di co-produrre e co-organizzare tali iniziative per soddisfare i vari pubblici locali, senza trascurare quelli globali.

Il consigliere Tommaso Conte ha ribadito l'importanza del mantenimento dell'italianità dei

bambini italiani all'estero, criticando la ricerca di nuovi pubblici a scapito dei bambini italiani nel mondo. Conte ha sottolineato la necessità di un maggiore supporto per gli enti gestori, che si trovano in difficoltà finanziarie.

Anche Giangi Cretti ha evidenziato il rischio di scomparsa degli enti gestori e la necessità di maggiore chiarezza e supporto amministrativo. Roger Nesti ha sottolineato il valore delle comunità

italiane all'estero, che rafforzano il legame con l'Italia e contribuiscono all'economia attraverso il made in Italy e il turismo.

Toni Ricciardi ha chiesto a La Rosa se fosse possibile intervenire sulle circolari per migliorare l'efficacia burocratica, mentre Francesco Papandrea ha sollecitato una sincronizzazione maggiore per risolvere i problemi legati alle tempistiche in Australia.

Nello Gargiulo ha lamentato i problemi amministrativi che ostacolano l'avvio dei progetti degli enti in Cile, proponendo una maggiore attenzione alla qualità delle iniziative.

Salvatore Tabone ha descritto come "drammatica" la situazione degli enti gestori in Francia, richiedendo un aumento delle percentuali di sostegno finanziario.

Gianluca Lodetti ha proposto l'avvio di un "tavolo permanente" per dare priorità alla questione.

Lidia Campanale ha sottolineato l'importanza dell'identità culturale e dell'educazione continua nelle comunità italiane all'estero. Nella sua replica,

La Rosa ha assicurato che la tutela degli enti gestori è una priorità per la DGDPC, spiegando che il 70% delle risorse è destinato a loro.

Plenaria CGIE: Giangi Cretti e criticità pareri Comites

Nella terza giornata dell'Assemblea Plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero (CGIE), che si è svolta alla Farnesina, sono stati protagonisti i Vice Segretari Generali per area geografica, i Presidenti di sei delle otto Commissioni tematiche e le Coordinatrici di tre Gruppi di lavoro. Tra gli interventi più rilevanti, quello di Giangi Cretti, Presidente della I Commissione "Informazione e Comunicazione", ha offerto uno spaccato significativo delle attività e delle sfide affrontate a riguardo dell'editoria italiana all'estero.

Durante la riunione, Cretti ha illustrato le diverse interlocuzioni avvenute per affrontare una serie di tematiche cruciali, con il supporto degli esperti Franco Sitti e Patrizia Perilli. Uno

degli incontri più importanti è stato quello con il dipartimento dell'Editoria della Presidenza del Consiglio, dal quale sono emerse risposte concrete riguardo ai contributi per gli editori italiani all'estero e per i quotidiani che li supportano. "La prima rata è stata già erogata e il saldo avverrà entro la fine dell'anno, rispettando i tempi," ha spiegato Cretti, con la sola esclusione de "L'eco di Londra" per mancanza di anzianità.

Tuttavia, Cretti ha evidenziato che i tempi per i contributi ai periodici sono più dilatati, con il contributo del 2022 appena liquidato. Una tendenza preoccupante emersa è la costante diminuzione del numero delle testate che richiedono contributi, sebbene il contributo complessivo



rimanga attorno ai 2 milioni di euro. Tra i problemi persistenti, ha sottolineato la criticità dell'invio tempestivo dei documenti, un problema che riguarda anche gli uffici consolari.

Un'altra questione segnalata da Cretti riguarda il ruolo dei Comites, che "non hanno obbligo di inviare la tenuta contabile, ma devono mandare solo un parere, spesso di natura politico-culturale, che blocca i contributi." È essenziale, secondo Cretti, che gli statuti stabiliscano chiaramente che ogni editore ha diritto a una testata, con costi tracciabili e documenti presentati in lingua italiana, oltre all'invio delle copie a proprie spese.

Guardando al futuro, Cretti ha menzionato una riforma del regolamento (non della legge) prevista per il 2025, che dovrebbe mirare a una semplificazione, ma che potrebbe apparire come una complicazione. Riguardo alle testate digitali, attualmente non sono previsti contributi poiché non ci sono criteri chiari per valutarne il valore e determinare i contributi spettanti.

Infine, Cretti ha parlato

dell'incontro con Fabrizio Ferragni, direttore dell'offerta per l'estero della Rai, e Giovanni Maria De Vita, consigliere d'Ambasciata, riguardo il turismo delle radici. "C'è ancora da capire i fondi per le pubblicità istituzionali, ci sono ancora dubbi," ha detto. Cretti ha concluso auspicando una collaborazione più intensa con Davide Marotta, responsabile dell'informazione del MAECI, che si è dichiarato disponibile per consulenza al CGIE.

La giornata si è rivelata intensa e ricca di spunti di riflessione, con un focus particolare sulle necessità e le problematiche dell'informazione e della comunicazione per gli italiani all'estero. Le parole di Giangi Cretti hanno messo in luce non solo i progressi fatti, ma anche le sfide ancora da affrontare per garantire un'informazione sempre più efficace e inclusiva per la comunità italiana nel mondo.

DOLCETTINI
Sydney's Finest!
The result of passion, creativity & quality!

Patisserie & Bakehouse
Take-away & Retail Outlet
10/829 Old Northern Rd, Dural 2158
(02) 9653 9610 - 0466310 874
orders@dolcettini.com.au

Quattro proposte **problematiche** per riformare i Comites

di Marco Testa

Ad un recente incontro dei Comites, sono stati avanzati alcuni punti di riforma di questi enti, così che se in molti riconoscono la necessità di portare la rappresentanza di base al passo con i tempi, le proposte di riforma del ruolo dei Comites risultano mediocri, oltre che problematiche.

Tra le "nuove funzioni" contenute nella proposta di riforma andrebbero assegnati ai Comites quattro importanti compiti: (a) assumere il ruolo fondamentale di "difensore civico" delle comunità verso le autorità italiane e quelle locali (in questo secondo caso, in collaborazione con le rappresentanze diplomatico-consolari); (b) essere soggetto esponenziale del Sistema Italia sul territorio; (c) contribuire e partecipare all'elaborazione dell'annuale Piano Paese ministeriale; (d) poter esprimere pareri vincolanti.

Davanti a queste proposte, bisogna innanzitutto ricordare che le esperienze maturate in trent'anni di Comites elettivi ci hanno insegnato quanto queste novità appena descritte non solo non rispecchiano le esigenze di connazionali sempre più lontani dalle istituzioni, ma possono rivelarsi dannose davanti alle limitate capacità di individui il cui solo merito di componenti dei Comites è l'elezione diretta, come a dire che basti passare dalle urne, magari con appena qualche centinaio di voti, per sanare le evidenti problematiche legate alla natura di questi organismi.

Decenni di rapporti, segnalazioni, pareri dell'avvocatura, interpellanze parlamentari e relazioni ministeriali varie hanno ampiamente dimostrato come non basti una riforma dei Comites. Gli stessi andrebbero interamente soppressi e l'impianto di rappresentanza - semmai sia ancora necessario - costruito nella sua totalità - anche a seguito della presenza di parlamentari eletti all'estero.

Mi permetto di suggerire che si inizi con un sondaggio ben articolato sulle problematiche degli italiani all'estero. Quali sono le aree di interesse? Accesso ai servizi? Assistenza all'estero in casi di emergenza? Promozione della lingua e della cultura italiana? Favorire la coesione delle comunità locali? Una volta ascoltati i cittadini e definite le priorità, si dovrebbe intervenire negli ambiti in cui le esigenze dei connazionali all'estero non possono essere soddisfatte attraverso le attuali strutture del Sistema Italia. Appare superfluo riunire dodici o più persone per cinque anni o discutere di come riformare i Comites se i dati sono basati solo sul "sentito dire".

Nel 2024, dare vita a dei Comites frutto di una riforma che riguarda soltanto una maggioranza di poteri rappresenta un chiaro ostacolo alla semplificazione e all'efficacia del Sistema Italia. Servono meno enti inutili e più servizi erogati, trasformando ogni sede diplomatica all'estero in un vero e proprio centro di assistenza per il cittadino. Ogni



sede dovrebbe essere dotata di un ufficio consolare, un ufficio culturale e linguistico, un ufficio commerciale, con il ripristino dell'ufficio previdenziale e creando un ufficio per la coesione comunitaria guidato da un dirigente. Tutto questo deve essere gestito da personale qualificato e responsabile secondo i criteri della pubblica amministrazione.

Senza voler sminuire la bozza di riforma, comunque, partiamo esaminando la prima proposta: (a) il ruolo del Comites come "difensore civico". Nell'ordinamento italiano, il difensore civico è un istituto a carattere regionale che interviene in casi di disfunzioni o abusi della pubblica amministrazione e a tutela dei diritti e degli interessi legittimi, garantendo efficienza, correttezza, imparzialità e buon andamento della stessa. L'aspetto cardine del difensore civico è la sua indipendenza rispetto ai vertici politici, che lo qualifica come "autorità amministrativa indipendente sui generis".

In tempi recenti, abbiamo visto come alcuni Comites abbiano concorso nel perpetrare abusi di potere, anche in collaborazione con capi degli uffici consolari denunciati alle autorità ministeriali e giudiziarie, e a casi in cui singoli dipendenti dello stato italiano all'estero, con il silenzio dei Comites, abbiano purtroppo contribuito a una gestione clientelare e personalistica dei pubblici uffici, con la scusa della crisi pandemica e senza alcuna possibilità di un immediato intervento e controllo da parte degli organi superiori.

Inoltre, va ricordato che l'indipendenza dei Comites, allo stato attuale, si scontra con molteplici casi di commistione tra il ruolo di membri eletti, quanti ricoprono cariche dirigenziali di partito o sono portatori di particolari interessi di enti che traggono benefici dai procedimenti della pubblica amministrazione. Efficienza, correttezza e imparzialità non sono mai state qualità in cui i Comites hanno dato prova di sé.

La proposta di far divenire i Comites elettivi "difensori civici" vedrebbe questi organismi, estranei alla pubblica amministrazione e privi di organi superiori di controllo, dotati di penetranti poteri di indagine e della facoltà di divulgare in modo ufficiale le proprie conclusioni sull'operato delle sedi diplomatico-consolari.

A questo va aggiunto che nei confronti del paese ospitante, il riconoscimento giuridico di un

particolare ente come "difensore civico" richiederebbe almeno un accordo tra governi, il cui assenso non può darsi per scontato, così che la proposta di riforma inserita nel testo, potrebbe presto diventare lettera morta.

Se per "difensore civico" si intende invece un ente che tutela con efficacia i diritti e gli interessi degli italiani anche nei confronti dello stato estero, questo compito spetta principalmente alla diplomazia, come stabilito dai trattati internazionali.

Tuttavia, una serie di noti insuccessi nella salvaguardia del patrimonio e nella promozione della lingua e della cultura italiana in Australia ha messo in evidenza l'inefficienza dei Comites nel produrre risultati concreti anche nei rapporti con lo stato ospitante.

Questi insuccessi includono l'impotenza nell'assistere e riunire la comunità quando associazioni e centri culturali sono stati posti in liquidazione, e la mancanza di una strategia collettiva intesa a prevenire la chiusura di corsi universitari di italiano su scala nazionale. Il risultato non sarebbe stato diverso se l'ente fosse stato investito del ruolo di "difensore civico".

Passiamo quindi al secondo punto di riforma: (b) i Comites quali soggetti esponenziali del Sistema Italia. La dicitura "Sistema Italia" riguarda l'insieme delle istituzioni pubbliche che concorrono allo sviluppo dell'Italia all'estero: Ambasciate, Consolati, Istituti di Cultura, ENIT, ICE, Camere di Commercio riconosciute dallo stato italiano e altri soggetti della pubblica amministrazione all'estero.

A differenza di questi enti periferici dell'azione di governo, il Comites è un organo di rappresentanza degli italiani all'estero che cura esclusivamente i rapporti con le sedi diplomatico-consolari. A seguito del ristretto ruolo nei confronti dei consolati, i Comites non possono essere soggetto "esponenziale" del Sistema Italia all'estero. I Comites, a livello territoriale, non rappresentano lo stato e nemmeno sono qualificabili come enti locali o soggetti pubblici. Essi sono soggetti privati di utilità pubblica, sono di ausilio, ovvero "danno una mano" all'azione delle sedi diplomatiche all'estero nel captare i problemi della collettività.

Negli ultimi anni, però, abbiamo assistito a Comites che intraprendono iniziative di progetto

con fondi ministeriali e locali, il che li ha resi progressivamente "indipendenti" dal Sistema Italia, assumendo per lo più un carattere in stile associazionistico sovvenzionato dal Ministero degli Affari Esteri.

Volendo essere generosi ed equiparare i Comites ai Consigli Comunali, anche questi ultimi non partecipano direttamente alla politica di indirizzo di governo, ma attraverso la "Conferenza Unificata Stato, Regioni, Province Autonome e Comuni," esprimono carattere consultivo e in particolari materie. La presenza dei Comites nel Sistema Italia è comunque garantita attraverso una riunione annuale con tutti i diplomatici e gli enti gestori, nonché dall'elezione di secondo livello dei membri del CGIE.

Rivestire i Comites di un ruolo imprecisato nel Sistema Italia, con il rappresentante di un "parlamentino" eletto dai cittadini italiani, non farebbe altro che appesantire inutilmente la già complessa struttura dell'amministrazione italiana all'estero.

Al terzo posto troviamo: (c) contribuire e partecipare all'elaborazione dell'annuale Piano Paese ministeriale. Ancora una volta, questo non può essere possibile se non attraverso una soppressione dell'aspetto elettivo dei Comites e l'inserimento dell'ente all'interno della struttura ministeriale, con figure competenti in materia.

Un gruppo di individui eletti a cadenza irregolare, non sempre ogni cinque anni, a volte anche con procedure dubbie come la mancanza di verifica delle firme, portatori di interessi particolari e senza alcuna disciplina interna di condotta, difficilmente potrebbero partecipare a definire le strategie di governo.

A livello ministeriale, i Comites sono comunque tuttora rappresentati dal CGIE, il quale è per sua natura "l'organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità italiane all'estero".

L'ultima novità auspicata è senza dubbio la più controversa: (d) concedere ai Comites la possibilità di esprimere pareri vincolanti. Allo stato attuale, i pareri dei Comites sono obbligatori ma non vincolanti... e meno male! La Pubblica Amministrazione può dissociarsi dal parere dei Comites, senza dover giustificare il perché.

Importanti casi, negli ultimi

anni, hanno evidenziato come alcuni pareri espressi dai Comites possano essere basati su personalismi. Non si esclude, inoltre, il rischio di eventuali voti di scambio con individui che vengono eletti al Comites per favorire una particolare lobbistica. Almeno un Comites nella storia è stato denunciato per falso ideologico a seguito dell'espressione di un parere obbligatorio. È noto che per alcuni pareri, la documentazione viene inviata in modo trasparente a quanti devono esprimere parere, mentre altri pareri sono espressi senza che tutti i membri dei Comites abbiano libero accesso agli atti.

Dall'altro lato, esperienze documentate hanno evidenziato come i pareri dei Comites possono essere utilizzati quali strumenti per silenziare la stampa, indurre al fallimento enti gestori o recare un danno all'immagine e all'onore della stessa Pubblica Amministrazione.

Almeno sulla carta, i componenti dei Comites sono configurabili come pubblici ufficiali quando esprimono pareri vincolanti che contribuiscono al volere della Pubblica Amministrazione. In pratica, però, nel caso in cui i membri dei Comites dovessero esprimere dichiarazioni mendaci e palesemente contrarie ai cardini di efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza, i reati commessi all'estero rimangono impuniti.

Se veramente si vuole intervenire sui Comites, bisognerebbe renderli organismi di efficacia, con personale nominato sulla base di merito e per concorso pubblico, magari anche attraverso la selezione di individui in loco aventi una comprovata conoscenza e capacità di gestione della cosa pubblica e provenienti da vari settori della società.

Al fine di preservare l'aspetto elettivo, si potrebbe considerare l'istituzione di un comitato consultivo a livello consolare, anche se i costi dell'esercizio del voto appaiono difficilmente giustificabili a meno che non si proceda con un sistema di voto elettronico.

Un aspetto positivo dei Comites di nomina consolare pre-2003, che generalmente viene ignorato, era il fatto che l'esistenza di un Comites inefficiente poteva essere direttamente attribuita al diplomatico che ne aveva nominato i componenti.

Con l'avvento dei Comites elettivi, purtroppo, anche in casi in cui a dirigere l'organismo sono soggetti ostili e divisivi della stessa comunità, il capo della rappresentanza diplomatico-consolare sarà propenso a rispondere semplicemente con "dobbiamo tenercelo".

La riforma dei Comites è ormai largamente auspicata. Se il fine è realmente migliorare la rappresentanza e l'assistenza agli italiani nel mondo, occorre un approccio radicale che non si limiti a riformare gli attuali Comites, ma che riconsideri interamente il loro ruolo e la loro struttura, in modo da garantire enti efficaci e al passo con i tempi.

Canberra



Studi di italianistica per sfide globali: conversazioni transdisciplinari

12° Convegno Biennale dell'Australasian Center for Italian Studies (ACIS) 2024



L'Istituto Italiano di Cultura di Sydney ha il piacere di annunciare il proprio supporto al 12.mo Convegno Biennale dell'Australasian Center for Italian Studies (ACIS) in programma a Canberra dal 3 al 6 luglio 2024.

Il convegno ACIS si prefigge di offrire prospettive sugli studi di italianistica come campo di indagine in grado di affrontare le sfide culturali, politiche, economiche e ambientali che continuano a intensificarsi in un mondo altamente globalizzato e che richiedono riflessione e coraggio di intenti.

Attenzione alle sfide globali significa quindi un convegno interessato a qualsiasi disciplina, periodo storico, argomento, tema, teoria, arte performativa, metodologia e pedagogia che abbia rilevanza per gli studi italiani. I partecipanti sono incoraggiati ad articolare con determinazione, coraggio e creatività il come e il perché l'insegnamento, la ricerca,

l'arte e il lavoro comunitario sono importanti in questo momento.

Con l'obiettivo di favorire connessioni trasformative tra ricercatori nel campo dell'italianistica, la conferenza si svolgerà in presenza, ma in circostanze aggravanti potrebbe essere previsto un numero limitato di presentazioni online. Il programma della conferenza è articolato su diversi formati di presentazione - saggi

accademici, workshop, conversazioni o performance basate sulla ricerca (teatro, danza, narrazione, musica, performance artistiche, poesia, proiezioni, ecc.).

Il Convegno è organizzato dall'Australian National University di Canberra con il supporto della Research School of Letters and Arts - ANU, della School of Letters, Languages and Linguistics, Faculty of Arts and Social Sciences - ANU, dell'Ambasciata d'Italia in Australia, dall'Ambasciata Svizzera in Australia, dall'Australian Multicultural Council GLBTIQ Inc., dal CO.AS. IT. di Melbourne, dalla Dante Alighieri Society - A.C.T. e dallo Stret Theatre di Canberra.

Per ulteriori informazioni, programma dei lavori e prenotazioni, visitare:

<https://slll.cass.anu.edu.au/events/italian-studies-global-challenges-transdisciplinary-conversations-2024>

Perth

Proiezione di "C'è ancora Domani" alla 7ª Edizione di "Fare Cinema"

Il 2024 ha visto la settima edizione di "Fare Cinema: Italian Film Week" a Perth, un evento che ha celebrato la bellezza e la profondità del cinema italiano.

L'evento è stato reso ancora più speciale grazie alla proiezione del premiato film "C'è ancora Domani", organizzato dal Consolato d'Italia a Perth in collaborazione con la Dante Alighieri Society of Western Australia.

La calorosa accoglienza del Vice-Console Emilio Sessa ha dato il via a un evento che ha saputo coinvolgere e commuovere il pubblico presente.

Un ringraziamento particolare va anche a Fernando Porta e Fabiana Figoni del Cineforum Dante per la loro brillante introduzione al film. Grazie alle loro parole, il pubblico ha potuto apprezzare ancor di più le sfumature e i significati profondi di un'opera che ha riscosso grande successo sia in Italia che all'estero.

La proiezione di "C'è ancora Domani" ha rappresentato uno dei momenti clou della settimana del cinema italiano a Perth. L'entusiasmo e la partecipazione del pubblico hanno confermato l'importanza di eventi culturali come questo, che permettono di mantenere viva la cultura italiana all'estero. Un grande grazie a tutti i partecipanti e agli organizzatori, che con il loro lavoro hanno reso possibile una serata di grande cinema e cultura.

Per ulteriori informazioni sugli eventi organizzati dalla Dante Alighieri Society of Western Australia, seguite i loro canali social e non perdetevi le prossime iniziative dedicate alla promozione della cultura italiana.

Brisbane



L'Eccellenza Italiana nella Ricerca Medica in Australia Visita della Console Marinucci al Queensland Brain Institute

La Console Luna Angelini Marinucci ha fatto visita al prestigioso Queensland Brain Institute, uno dei principali centri di ricerca in Australia, diretto dal professor Pankaj Sah. L'istituto si distingue non solo per la qualità delle sue ricerche, ma anche per la presenza di tre brillanti scienziati italiani: Massimo, Matilde e Alessandra.

Questi talentuosi ricercatori stanno attualmente studiando i sistemi nervosi di vermi e topolini, con l'obiettivo di applicare le loro scoperte alla cura delle malattie degenerative del cervello. Il loro lavoro rappresenta un contributo significativo al progresso della medicina internazionale, dimostrando come la competen-

za e l'innovazione italiane possano avere un impatto globale.

La Console Angelini Marinucci ha espresso grande apprezzamento per l'impegno e la dedizione dei nostri connazionali, sottolineando l'importanza della collaborazione internazionale nella ricerca scientifica. Il successo di Massimo, Matilde e Alessandra al Queensland Brain Institute è motivo di orgoglio per tutta la comunità italiana in Australia e nel mondo.

Grazie a questi eccezionali ricercatori, l'Italia continua a distinguersi nel panorama scientifico internazionale, offrendo un contributo fondamentale allo sviluppo di nuove terapie per le malattie neurodegenerative.

Melbourne



Ricerca per ridurre la pressione del sangue

La ricercatrice Chengxue Helena Qin, dell'Università di Monash, Melbourne, sta sperimentando con discreto successo un farmaco che potrebbe abbassare la pressione del sangue ed attenuare gli arresti cardiaci, far scorrere con più scioltezza il sangue nei vasi sanguigni e rendere meno pericoloso tutto l'apparato circolatorio, compreso l'aorta.

Il Melbourne's Baker Heart e Diabetes Institute sta pure collaborando con la Monash University essendo questa ricerca molto importante per la nostra salute. "La terapia dovrebbe far diminuire l'alta pressione in modo da controllare l'infiammazione evitando il suo processo dannoso", ha detto la dottoressa Chengxue

Helena Qin. Il nome di questo farmaco in fase di sviluppo, si chiama 'Compound17b'.

"Come sappiamo, il cuore è l'instancabile motore dell'apparato circolatorio. Le valvole aprendosi e chiudendosi, regolano il flusso del sangue che va sempre dall'atrio al ventricolo.

Il cuore non riceve ordini dal cervello: adatta i movimenti alle nostre necessità, infatti, se corriamo batte più velocemente, mentre riposiamo rallenta il suo battito.

Christian Barnard (1922-2001) è stato il primo chirurgo a eseguire nel 1967, un trapianto di cuore. Il paziente, però, sopravvisse solo 18 giorni.

Mariano Coreno

Italian Design Day

Consolato d'Italia
Brisbane

The Consulate of Italy in Brisbane is pleased to invite you to the 1st edition of Italian Design Day

Speakers

Alessandro Colombo
Architect and Ambassador of Italian Design in the World

Vesna Popovic
QUT Professor, World Design Organisation (WDO) Regional Adviser
Good Design Ambassador, Australia

Friday, 28th June 2024, 6.30pm - 8.30pm
Dress Code: Business Casual
Judith Wright Arts Centre
420 Brunswick Street (cnr Berwick St), Fortitude Valley QLD 4006
RESERVE YOUR SPOT: RSVP to brisbane.protocol@esteri.it by Tuesday 25th June COB

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA

FABBRICARE VALORE
inclusività, innovazione e sostenibilità

MANUFACTURING VALUE
inclusiveness, innovation and sustainability

MINISTERO DELLA CULTURA

Consolato di Italia
Brisbane

Ambasciata d'Italia
Canberra

ISTITUTO
ITALIANO
DI CULTURA

Melbourne

Il Sindacalista John Setka contro Stephen McBurney



Il segretario del Sindacato CFMEU, John Setka, ha attaccato con parole abbastanza pesanti, il designatore arbitri dell'AFL (Australian Football League) Stephen McBurney, accusandolo di non fare bene il suo lavoro e pubblicando un post con la scritta "Wanted Dead or Alive". Il gesto di Setka ha causato in-

finite polemiche. IL "boss" dei sindacati CFMEU, nel passato, quando voleva fermare dei lavori connessi con la AFL non condivideva il progetto con Stephen McBurney, lo aveva già preso di mira usando parole come "F...ing misery". Alle accuse, McBurney, ha risposto: "Usa la violenza verbale e fisica perché non rispetta

gli altri uomini e abusa della sua posizione". Il leader dell'opposizione, John Pesutto, ha criticato il governo Allan per non aver fatto nulla per rimproverarlo dell'offesa fatta ad un personaggio rispettabile come McBurney. Il ministro ombra dell'opposizione, Michael O'Brien, ha addirittura chiosato che la Premier ha "paura" di Setka! La storia di questo potente sindacalista è piena di fatti clamorosi che hanno spesso riempito le pagine dei giornali. Alcuni lo ammirano per quello che riesce a fare di buono ai suoi iscritti. Altri, lo detestano per le sue maniere poco gentili, per le sue risse con la classe politica del Victoria. Il primo ministro, Anthony Albanese, ha detto che aveva cancellato la tessera di Setka dal partito Laburista molto tempo fa. La polemica continua ancora.

Mariano Coreno

Artemisia Gentileschi and the Business of Art

by A/Prof Christopher R. Marshall. To be launched by Prof Jaynie Anderson



Associate Professor Christopher R. Marshall holding his latest book, Artemisia Gentileschi and the Business of Art.

Date: Friday 12 July 2024
Time: 6.30-8pm
Location: CO.AS.IT.
199 Faraday St, Carlton
Free Event
Registration essential

Artemisia Gentileschi and the Business of Art presents a new account of the renowned female Italian Baroque painter revealing how Gentileschi's astute professional decisions shaped her career, style, and legacy. Combining the most recent research with detailed analyses of newly attributed paintings, the book highlights the business considerations informing Gentileschi's development of a trademark style. Her early Florentine paintings are reevaluated as an effort to make a celebrity brand of her own image. And, challenging the common perception that Gentileschi's only masterpieces are her early Caravaggesque paintings, the book emphasizes the importance of her neglected late Neapolitan works. These are reinterpreted as innovative responses to the conventional practices of Baroque workshops.

Artemisia Gentileschi and the Business of Art reveals the extent to which Gentileschi's remarkable success as a painter was due not only to her enormous talent but also to her ability to respond creatively to the continuously evolving challenges of the Italian Baroque art world. It also charts the ways in which this legacy was drawn upon after her death in order to transfer her from an obscure footnote of art history to a globally famous artist and feminist icon.

Christopher R. Marshall is Associate Professor in Art History and Curatorship at The University of Melbourne. His previous publications on Baroque art and the art market include Baroque Naples and the Industry of Painting (Yale UP, 2016); and chapter contributions to The Economic Lives of Seventeenth Century Italian Painters (Yale UP, 2010) and Mapping Markets in Europe and the New World (Brepols, 2006). His publications on museums and curatorship include Sculpture and the Museum (Routledge, 2011) and contributions

to Museum Making; Making Art History and Reshaping Museum Space (Routledge, 2005, 2007, 2012).

Jaynie Anderson AM OSI FAHA was the Foundation Director of the Australian Institute of Art History at the University of Melbourne from 2009-2015 and Herald Chair of Fine Arts at the University of Melbourne from 1997 to 2014. Her most recent book is Edgar Wind. Art and Embodiment, 2024

This event is presented in conjunction with the 7th Annual Conference of The International Art Market Studies Association, a free international research conference hosted by the University of Melbourne from 10th – 13th July 2024.

Artemisia Gentileschi and the Business of Art, ISBN: 9780691253886, Princeton University Press, Published: Jun 11, 2024, Pages: 312, Size: 22.85 x 26.65 cm, Illus: 127 color + 10 b/w illus. 3 tables.



Crisi delle ambulanze

Da un rapporto abbiamo appreso che Ambulance Victoria non è riuscita a migliorare le condizioni di lavoro per i suoi dipendenti che non sempre riescono a rispondere alle numerose richieste di assistenza in tempo utile.

L'ambulanza è una infermeria mobile, ospedale provvisorio presso le linee in tempo di guerra e posto di pronto soccorso. Problemi maggiori sono stati verificati nel Ballarat State Emergency Centre, che copre la zona metropolitana.

Le difficoltà sono anche mo-

tivate dal fatto che il personale non è sufficiente e deve affrontare anche interventi pericolosi. Bisognerebbe accrescere il numero degli autisti e dei paramedici. Speriamo che la crisi possa essere risolta in breve tempo poiché mette in pericolo la salute delle persone che hanno bisogno di cure.

Il direttore esecutivo di Ambulance Victoria, Anthony Carlyon, ha detto: "Noi non possiamo mettere in pericolo la salute dei pazienti e il sistema deve essere migliorato".

Mariano Coreno



La CFMEU festeggia la vittoria

Nel Victoria il sindacato CFMEU rappresenta veramente una forza che con la sua tattica riesce ad ottenere molti vantaggi per i suoi iscritti.

Circa 1,700 membri si sono uniti al North Melbourne Festival Hall per ottenere l'aumento dei salari. La riunione è stata molto movimentata dove non sono mancate le battute fuori posto. Uno di loro lo ha pure gridato: "Io non sono un cane, non c'è bisogno di fare tanto chiasso, cer-

cate di avere un po' di rispetto!"

L'opposizione del governo Allan ha fatto presente che questi aumenti paga porteranno il costo del caro vita alle stelle. Resta da vedere se le promesse porteranno miglioramenti o peggioramenti. Da ricordare che l'inflazione resta ancora alta e la disoccupazione è del 4%, mentre la Reserve Bank of Australia non ha mutato nessun passo lasciando tutto come era stato deciso nell'ultima riunione. **Mariano Coreno**

CREA

Authentic Italian Pizza & Pasta

Shop 4a/351 Oran Park Dr.
Oran Park NSW 2570

(02) 46376609

Adelaide

Un milione di dollari a sostegno degli studi di lingua italiana presso UniSA e Flinders University



Il Governo del Sud Australia ha stanziato un milione di dollari per sostenere il futuro degli studi di lingua italiana nel Sud Australia, con UniSA e Flinders University pronte a ricevere i finanziamenti. Questo investimento, che sarà distribuito nei prossimi tre anni, mira a rafforzare e ampliare i programmi di lingua italiana, essenziali per lo sviluppo accademico e la crescita culturale in tutta la regione.

Il pacchetto finanziario sarà principalmente destinato a finanziare viaggi di studio in Italia per studenti idonei, con particolare attenzione a coloro che altrimenti non avrebbero la possibilità di partecipare. Questi viaggi mirano ad ampliare la comprensione della lingua italiana da parte degli studenti attraverso un'esperienza di apprendimento immersiva, offrendo loro anche l'opportunità di apprendere direttamente dalla cultura italiana.

Oltre ai viaggi di studio, le università collaboreranno per sviluppare e implementare strategie volte ad aumentare le iscrizioni agli studi di italiano. Questi sforzi affronteranno le recenti sfide, come il calo dell'interesse per gli studi linguistici a livello secondario e il focus ristretto dei programmi di laurea universitari.

L'italiano è la terza lingua più parlata nelle case del Sud Au-

stralia, ma il calo dell'interesse per gli studi linguistici tra gli studenti delle scuole superiori ha portato a una riduzione della domanda per i corsi universitari generalisti, come il Bachelor of Arts, e a una diminuzione delle opzioni elettive disponibili per gli studenti di altre discipline.

"Studiare l'italiano a livello universitario nel Sud Australia offre un'esperienza educativa multifacetica che arricchisce la vita degli studenti personalmente, accademicamente e professionalmente," ha dichiarato Susan Close, Ministro dell'Industria, Innovazione e Scienza.

"L'esposizione alla lingua, alla cultura e allo stile di vita italiano attraverso un viaggio di studio immersivo genererà una profonda comprensione culturale, amicizie e rafforzerà i già solidi legami economici del Sud Australia con l'Italia."

"Gli italiani e gli italo-australiani hanno giocato un ruolo integrale nella storia del Sud Australia, celebrando con orgoglio il loro ricco patrimonio e cultura," ha affermato il Professor Colin Stirling, Vice-Cancelliere della Flinders University.

"Alla Flinders University, siamo lieti di supportare e rafforzare queste connessioni attraverso i nostri corsi di lingua italiana, resi possibili grazie a questo importante finanziamento governativo."

Festeggiato il 65° anniversario di matrimonio di Antonio Fornasier e Gianfranca Fedrigo



Domenica 16 giugno, Antonio Fornasier e Gianfranca Fedrigo hanno festeggiato il loro 65° anniversario di matrimonio. Antonio, originario di Possagno, e

Gianfranca, originaria di Motta di Livenza, entrambi della provincia di Treviso, si sono uniti in matrimonio il 13 giugno 1959, giorno di Sant'Antonio. La cerimonia nuziale si è tenuta presso la chiesa del Sacro Cuore a Cabramatta, seguita da un pranzo festivo nella Masonic Hall di Canley Vale.

I festeggiamenti per questo

importante traguardo si sono svolti presso la Cucina Galileo del Club Marconi, alla presenza di amici, dei figli Pietro, Maria Rosa e Rita, con i rispettivi mariti Luigi Mazzarolo e Franco Mirtillo. Hanno partecipato anche i cinque nipoti e il piccolo Santino, di appena due anni, che ha dato la gioia a Antonio e Gianfranca di diventare bisnonni.



Eddie e Nancy Volpato festeggiano 60 anni di Matrimonio

Il 16 giugno è stata una giornata indimenticabile per Eddie e Nancy Volpato, che hanno celebrato il loro 60° anniversario di matrimonio con una meravigliosa festa alla Cucina Galileo.

Circondati dall'affetto dei loro quattro figli e ben undici nipoti, Eddie e Nancy hanno ricordato con gioia il loro matrimonio avvenuto il 6 giugno 1964 presso la Chiesa di All Saints a Liverpool.

Dopo la cerimonia, festeggiarono presso la Mediterranean House di Five Dock, dando inizio a una lunga e felice vita insieme.

Eddie, originario del Veneto, e Nancy, di origini siciliane, sono stati omaggiati non solo dai loro familiari ma anche da alcuni dei loro più cari amici, che hanno voluto condividere questo importante traguardo.

La giornata è stata caratterizzata da momenti di grande emozione, tra ricordi, risate e un forte senso di comunità.

Le fotografie della festa riflettono la gioia e l'amore che hanno circondato Eddie e Nancy in questa occasione speciale, sottolineando l'importanza della famiglia e dell'amicizia nella loro vita. I fe-



steggiamenti hanno testimoniato un legame che, dopo sei decenni, continua a essere forte e vibrante, un esempio luminoso per tutti coloro che hanno avuto il privilegio di partecipare alla celebrazione.

La storia di Eddie e Nancy Volpato è una testimonianza della forza dell'amore e della dedizione, un esempio di come due persone,

provenienti da background culturali diversi, possano costruire insieme una vita piena di felicità e realizzazione.

Questo anniversario non è solo una celebrazione del loro matrimonio, ma anche un riconoscimento dell'eredità di affetto e impegno che hanno trasmesso alle generazioni future.



Where Fine Food
is a Way of Life

by ROLAND MELOSI

MONTECATINI
SPECIALITY SMALLGOODS
Unit 1/6 Robertson Place
PENRITH NSW 2750

Phone +61 2 4721 2550 - Fax +61 2 4731 2557



Canberra



Guglielmo Reginato e Giuseppe Querin

Si avvicina il traguardo dei 100 per l'ultimo Alpino di Canberra

Il 25 aprile scorso, durante le celebrazioni dell'ANZAC Day, un momento particolarmente toccante ha visto la partecipazione di un uomo speciale, l'ultimo Alpino di Canberra, Reginato Guglielmo. Con il suo gagliardetto tra le mani, Guglielmo ha sfilato fianco a fianco con gli australiani, ricordando il legame indissolubile tra le sue radici italiane e la sua vita in Australia.

"Mi chiamo Reginato Guglielmo - esordisce con voce ferma ma carica di emozione - Sono stato anche il 25 aprile qui con il gagliardetto e insieme con gli australiani. - Mi hanno detto che tra un po' celebrerai i cent'anni? - Sì, il primo dicembre compio i cent'anni."

Nato a Onè di Fonte, nella provincia di Treviso, Guglielmo ha lasciato l'Italia il 25 gennaio del 1950, diretto verso una nuova vita in Australia. "Sono venuto nel 1950," racconta. "Ho lasciato l'Italia il 25 gennaio del '50. Ho lavorato 40 anni all'ambasciata d'Italia e sono rimasto qui."

Lavorando per quattro decen-

ni presso l'ambasciata italiana a Canberra, Guglielmo ha costruito una vita piena di significato e servizio, mantenendo sempre vivo il legame con la sua patria e la sua comunità d'origine. "Continuo sempre a essere in contatto con Giuseppe Querin, che è tanto bravo, e ci voglio bene," aggiunge, sottolineando l'importanza delle amicizie e dei legami mantenuti nel tempo.

Nonostante l'età avanzata, Guglielmo rimane attivo e coinvolto nella comunità, e guarda avanti con entusiasmo al suo prossimo traguardo: il centesimo compleanno. "Va bene, a voi di nuovo e ci vediamo alla festa dei cent'anni, va bene? Grazie," conclude con un sorriso.

La storia di Reginato Guglielmo è un esempio di dedizione, resilienza e amore per le proprie radici. Il suo impegno e il suo spirito di comunità continuano a ispirare coloro che hanno la fortuna di conoscerlo, ricordando a tutti noi l'importanza di mantenere vivi i legami e di celebrare le nostre storie e tradizioni.

"È andato avanti" Francesco Macor un uomo di cuore e di coraggio

In una fredda Canberra, la comunità si è riunita per dare l'ultimo saluto a Francesco Macor, un uomo il cui spirito e dedizione hanno lasciato un segno indelebile.

La cerimonia si è svolta nella chiesa del Santo Rosario a Watson, un sobborgo periferico di Canberra, dove la bara, coperta di fiori e accompagnata dalla fotografia di Francesco e dal suo cappello alpino con la penna nera, era al centro della chiesa.

La vedova, Elena, ha accolto con calore i partecipanti, contenendo con dignità l'emozione della giornata.

Il sacerdote, Padre Anthony Riosa, ha aperto la cerimonia con parole di conforto: "Amici, benvenuti a questa celebrazione. In modo speciale, benvenuti alla moglie Elena insieme ai suoi figli, Ricardo, Paolo, Daniel, e ai loro amici e famiglie. Possa la celebrazione dell'Eucaristia darvi pace e gioia."

Cari amici, conosco il sentimento di chi ha perso una persona cara. Mentre ci raccogliamo in questa celebrazione eucaristica, preghiamo per la rinuncia del cuore di Francesco e la consolazione della sua famiglia e dei suoi amici."

Il Coordinatore d'Australia e Presidente degli Alpini di Sydney, Giuseppe Querin, ha poi preso la parola: "Un saluto a tutti. Il Presidente nazionale, Sebastiano Favero, l'addetto alle sezioni estere Gianmarco Gervasoni, gli alpini di Canberra e delle sezioni attorno all'Australia con le loro famiglie porgono, a Elena e tutta la sua famiglia le più sentite condoglianze per la perdita del nostro caro Francesco. Ci hai lasciato in punta di piedi, hai posato il tuo zaino e raggiunto i tuoi commilitoni nel paradiso del cantore. Ci hai lasciato dei ricordi, un segno indelebile del tuo impegno a favore dell'Associazione. Sei stato un pilastro che si è sgretolato lato in punta di piedi. Nella nostra memoria rimarrà scolpito per sempre il tuo lavoro a riguardo dell'Associazione sen-



Elena e Francesco Macor

za chiedere nulla in cambio. Caro Francesco, un grazie di cuore per quello che hai fatto. Ci mancherai molto e non ti dimenticheremo mai, te lo promettono tutti gli Alpini. Grazie."

Il Presidente Querin ha poi letto "La Preghiera dell'Alpino" seguita dall'esecuzione musicale di "Signore delle Cime" una canzone alpina struggente e significativa per la circostanza.

Il figlio Paolo ha condiviso un commovente ricordo del padre: "Vi do il benvenuto a tutti qui, per celebrare la vita di mio padre, Francesco Macor."

Mio padre è nato a San Daniele del Friuli, noto per il prosciutto, un fatto di cui era molto orgoglioso. La sua vita è stata segnata da difficoltà e resilienza.

Dopo la morte della madre nel 1942 e la cattura del padre durante la guerra, ha affrontato molte sfide, ma ha sempre trovato la forza di andare avanti. Nel 1954 iniziò la sua carriera militare negli Alpini.

Nel 1956 emigrò in Australia, dove iniziò una nuova vita lavorando per Citra Constructions. Mio padre è stato un marito amorevole, un buon padre, nonno e bisnonno.

Era un modello da seguire, amava la caccia, la pesca, il calcio e il Tour de France.

Dopo il ritiro, amava camminare ogni giorno. Negli ultimi anni ha sofferto di Alzheimer, ma non si è mai lamentato. Era un

uomo semplice e ora sappiamo che è in cielo, parlando con tutti e dicendo: 'Ciò che uno può fare, lo faccia'. Grazie."

Gabriella, la nipote di Francesco, ha aggiunto: "Nonno era un vero gentiluomo, amabile, compassionevole, umile e onesto. Era molto orgoglioso di noi e ci amava profondamente."

Amava raccontarci storie della sua vita, con una capacità incredibile di animarle.

Nonno poteva connettersi con chiunque grazie alla sua genuina curiosità e rispetto per le persone."

Sebbene non sappiamo cosa ci riserva il futuro, sappiamo che siamo persone migliori perché siamo stati amati da lui.

Ti amiamo, Nonno. Riposa in pace."

Un pensiero finale

Francesco Macor non era solo un uomo; era un pilastro della sua comunità, un esempio di dedizione e coraggio.

La sua vita è stata una testimonianza di resilienza, amore e impegno verso la famiglia e gli amici.

Anche se non è più fisicamente con noi, il suo spirito continua a vivere nei cuori di coloro che lo hanno conosciuto e amato. Francesco ha lasciato un'eredità di valori e ricordi che saranno custoditi per sempre.

Riposa in pace, caro Francesco.



Carabiniere Diego e Alpino Giuseppe

Mentre eravamo di passaggio per Canberra, è stato un piacere rivedere brevemente una vecchia conoscenza, Diego, un Carabiniere in servizio presso l'Ambasciata d'Italia.

In precedenza, Diego aveva già prestato servizio nella Capitale

sotto la guida del Maresciallo Coppola, ora in forza a New York. Ricordo con nostalgia i tempi in cui la comunità era molto attiva e gli eventi celebrati sia a Sydney che a Canberra. Indimenticabili le quattro giornate dedicate alle Forze Armate.



JDN
TRANSPORT
Catherine Field
0408 596 157

JDN transport is a small family owned business that specialises in transporting fresh produce to fruit shops in and around Sydney and some country areas

Stagione di Successi per il Liverpool Catholic Club Bocce



Aaron O'Callaghan, Lara O'Callaghan, Nina Chiandotto, Melissa Danelutti, Frank Funari Presidente Federazione Australia Bocce, Stefano Chiandotto



Lara O'Callaghan, Stefano Chiandotto, Melissa Danelutti

di Linda Chiandotto

Negli ultimi mesi, i campi del Liverpool Catholic Club Bocce sono stati il palcoscenico di eventi straordinari e di trionfi indimenticabili. Il nostro impegno verso il supporto alle sessioni di gioco e le giornate aperte a tutti ha continuato a crescere, portando benefici non solo ai nostri giocatori, ma anche ai residenti delle case di cura del villaggio Scalabrini di Chipping Norton e Austral.

Inoltre, abbiamo avuto il privilegio di ospitare gli Special Olympics, che hanno utilizzato le nostre strutture per prepararsi ai campionati nazionali in Western Australia (WA).

I nostri giovani atleti ci hanno regalato immense soddisfazioni rappresentando il Nuovo Galles del Sud (NSW) al campionato junior presso il club Casa da Abruzzo a Epping, Melbourne. Ecco i risultati eccezionali:

- **Nina Chiandotto:** Vincitrice del singolare U15, lancio in boccia e precisione, seconda nel rapido U15. Nel doppio U18, vincitrice del rapido e seconda classificata nel tiro in boccia misto. È stata anche premiata come la migliore e più giusta nell'U15.

- **Lara O'Callaghan:** Seconda nel doppio rapido U18.

- **Melissa Danelutti:** Seconda nel singolo U18, precisione e doppio rapido.

- **Aaron O'Callaghan:** Vincitore nel singolo U23, progressivo e lancio in boccia, secondo nella precisione e doppio rapido.

L'impegno e la dedizione dei nostri atleti Juniores e U23 sono stati semplicemente straordinari. Ad aprile, presso il club Marconi, abbiamo completato i campionati della NSW State Federation con la partecipazione di una squadra femminile e due squadre maschili. Le nostre giocatrici junior, Lara O'Callaghan e Melissa Danelutti, hanno trionfato nel doppio femminile, qualificandosi per rappresentare il NSW ai nazionali in WA. Stefano Chiandotto, con la sua vittoria nel lancio del Bowl, si è anch'egli qualificato per i nazionali.

Mentre queste righe vengono scritte, siamo estremamente orgogliosi di annunciare che le nostre atlete Lara e Melissa sono le nuove campionesse nazionali femminili di doppio. Anche Stefano ha ottenuto ottimi risultati, con un secondo posto nel lancio e precisione maschile. Melissa ha inoltre vinto la precisione femminile, il doppio misto rapido ed è stata premiata come la migliore e più giusta. Lara e Stefano si sono distinti anche nel doppio misto rapido, classificandosi secondi. Questi trionfi hanno reso l'ultimo fine settimana un momento indimenticabile per i nostri giocatori di bocce del LCC.

I risultati ottenuti testimoniano non solo il talento e la dedizione dei nostri atleti, ma anche la qualità del supporto e delle strutture offerte dal Liverpool Catholic Club Bocce.

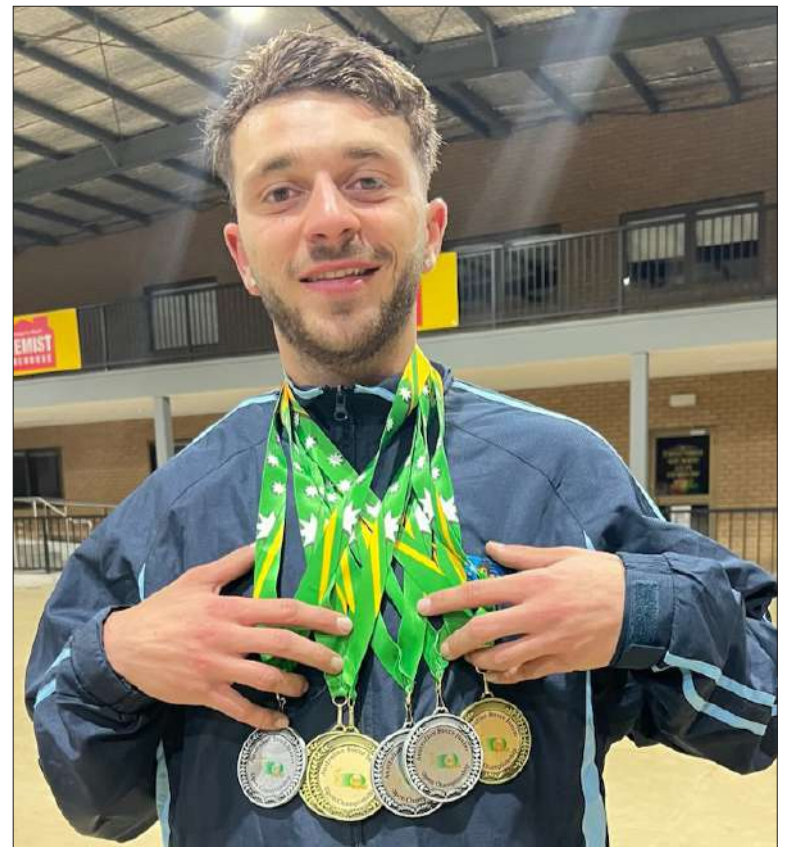
Continuiamo a guardare al futuro con entusiasmo, pronti a sostenere e celebrare i nostri giocatori in ogni loro impresa.



Stefano, Nina e Linda Chiandotto



Lucky Legato, Lara O'Callaghan, Melissa Danelutti, Aaron O'Callaghan, Stefano Chiandotto



Aaron O'Callaghan



Lucky Legatoti farò sapere.

ITALIAN CULTURAL DAY | LET'S MAKE PASTA!



**EVENT FOR SCHOOL-AGED CHILDREN
YEAR 3 - YEAR 10**

THURSDAY, 18 JULY 2024 | 10AM-2.30PM

**Greenway Park Community Centre
Greenway Drive, Greenway Park NSW 2171**

CHILDREN RECEIVE A GIFT BAG, APRON AND CHEF'S HAT

ACCORDION PLAYING BY MAESTRO TONY GAGLIANO

COST: \$20 | BOOK TODAY (02) 8786 0888 - 0450 233 412



Email: learning@cnsw.org.au
Web: www.cnsw.org.au/marcopolo

PARLA ITALIANO, VIVI IL MONDO

Cardinale Marengo: dalla Mongolia con amore



continuazione dalla prima pagina

mo stabilito due tende, una per le attività e una per la preghiera. Come gli apostoli, anche i primi fedeli mongoli hanno presto compreso che nella tenda dedicata alla preghiera c'era qualcosa di diverso - si passava dalla paura allo stupore".

Dopo la cerimonia religiosa nella Cattedrale di San Patrizio, abbiamo avuto l'opportunità di intervistarlo per conoscere meglio la sua storia e quella della Chiesa nella terra dei Khan. Il cardinal Marengo ha condiviso la sua straordinaria esperienza di vita e missione, lanciato un rinnovato messaggio di fede e carità.

Il suo arrivo in Australia è frutto di una collaborazione con Catholic Mission, l'agenzia australiana delle Pontificie Opere Missionarie, organismo principale della Chiesa cattolica per la missione ad gentes volta ad aiutare i missionari e le giovani Chiese nell'annuncio del Vangelo e nella testimonianza di carità.

"Ringrazio Catholic Mission, che mi ha invitato per animare il corso della missione qui e per presentare i nostri progetti, in particolare uno chiamato 'Casa della Misericordia,' che è stato benedetto e inaugurato dal Papa Francesco l'anno scorso durante la sua visita in Mongolia."

L'idea iniziale del cardinal Marengo era quella di creare un centro in cui tutte le istituzioni della Chiesa che operano nei settori della giustizia sociale e dell'assistenza ai bisognosi potessero riunirsi e diventare una realtà, per un contributo comune e concreto della Chiesa particolare in Mongolia.

La Casa della Misericordia si è evoluta in un luogo di incoraggiamento dove chi ha perso tutto

ha la speranza di ricevere nuova vita, dove si costruisce un mondo diverso nello spirito dell'unione e della misericordia, si abbattano le barriere attraverso il volontariato interreligioso e comunitario, si attraversano i confini della differenza, avvicinando coloro che sono spesso dimenticati.

"La Casa della Misericordia è un rifugio per persone in difficoltà. Il centro offre cibo, un ambulatorio di primo soccorso, camere per ospitare persone senza fissa dimora e spazi per donne con bambini che fuggono da situazioni di violenza domestica. Vogliamo incoraggiare il volontariato in Mongolia, partendo dai nostri fedeli cattolici ma aperto a tutti. In questo progetto Catholic Mission ha contribuito alla ristrutturazione dell'immobile e continua a sostenerci."

"È proprio l'espressione di quello che la Chiesa locale fa, non tanto come questa o quella congregazione, ma come impegno comune di tutti i cattolici, i mongoli e i missionari nel campo della carità. Questo è già il nostro piano quotidiano, ma adesso abbiamo un centro in comune dove convogliare le forze e offrire questo servizio."

Nell'essere del missionario in Mongolia, c'è comunque una stupenda storia d'amore con Gesù, iniziata ai tempi del liceo. Il cardinal Marengo parla con semplicità e profonda gioia di come sia maturata la sua vocazione al sacerdozio missionario.

"Sono cresciuto in una famiglia credente e ringrazio Dio per tutto quello che ho ricevuto. Ho scoperto questa chiamata negli anni del liceo, quando mi è stata data la possibilità di sperimentare di più la vita cristiana vera e propria. Ho avuto un direttore spirituale, un missionario della

Consolata, e tramite lui ho iniziato a coltivare di più la preghiera personale e la vita di fede."

"Quando ho finito la maturità classica al liceo Cavour di Torino, durante un ritiro estivo, ho percepito che forse era il momento di dare una svolta. Sentivo che la mia vita era consegnata al Signore."

"Nella forma della vita religiosa vedevo il compimento di questa chiamata e quindi sono entrato nei missionari della Consolata a Torino. Ho seguito tutto il percorso formativo, iniziando con la filosofia e poi la teologia, a Roma, dove sono stato ordinato nel 2001. Quando stavo finendo la licenza in missiologia nel 2003, il nostro istituto decise di aprire una missione in Mongolia e mi chiesero di far parte del primo gruppo. Era il 19 luglio del 2003."

Il Cristianesimo arrivò per la prima volta in Mongolia attraverso i cristiani nestoriani di antica tradizione siriana tra il VII e il X secolo. Nel corso dei secoli successivi, però, la presenza del cristianesimo è stata discontinua. Scomparve con la fine dell'impero mongolo e riapparve soltanto con l'inizio dell'attività missionaria in Cina a metà del XIX secolo.

Ufficialmente, "la Chiesa in Mongolia è presente dal 1992, anno in cui il governo mongolo, dopo la fine del regime comunista, chiese di stringere relazioni diplomatiche con la Santa Sede. I primi missionari del Cuore Immacolato di Maria, noti come CICM, vennero invitati. Uno di loro, il padre Wenceslao Padilla, venne nominato prefetto apostolico nel 2002 e vescovo nel 2003. Noi arrivammo pochi mesi prima della sua ordinazione episcopale e partecipammo a quell'evento. La Chiesa contava allora 200 cattolici locali."

"San Giovanni Paolo II avrebbe dovuto visitare la Mongolia nel 2003, ma non riuscì, così venne il cardinal Sepe a consacrare la cattedrale di San Pietro e Paolo di Ulan Bator."

Noi arrivammo undici anni dopo i primi missionari e ci stabilimmo in una zona della Mongolia centro-meridionale dove la Chiesa non era mai stata presente. Monsignor Padilla si mostrò molto benevolo, molto collaboratore e noi ci offriamo a lui perché



lui andasse dove lui ritenesse più opportuno."

Oggi, i cattolici in Mongolia sono appena 1.500, distribuiti in una Prefettura Apostolica con nove parrocchie e una cappella universitaria, su una popolazione complessiva di circa 3,2 milioni di abitanti, in una realtà posta ai confini della cristianità e in uno dei luoghi più freddi al mondo. I fedeli sono serviti da un vescovo, 23 sacerdoti, tra cui uno mongolo, sei seminaristi, 37 religiose, sei religiosi non sacerdoti appartenenti a circa 30 nazionalità diverse, alcuni catechisti.

Abbracciare la fede cattolica in Mongolia, "è una scelta coraggiosa e non scontata. La Chiesa è un po' più conosciuta grazie alla visita del Papa l'anno scorso, ma essere cattolici significa dover sempre giustificare la propria scelta. I rapporti con il governo sono buoni, c'è una collaborazione nel rispetto reciproco."

Benché il cardinal Marengo sia in primo luogo un uomo di Chiesa, la presenza di un italiano in Mongolia, che si distingue per le opere di carità e assistenza non può che riempire di orgoglio. "Diciamo che l'Italia in generale in Mongolia è vista abbastanza bene."

La Mongolia ha un atteggiamento positivo verso l'Italia, senza pregiudizi, anzi, c'è una certa attrazione per il nostro paese, riconosciuto per la sua grande storia di arte e cultura."

"Abbiamo anche creato dei ponti, perché quando ero missionario in quella zona, abbiamo avviato un accordo di collaborazione tra la città di Torino e un comune della Mongolia che oggi non è particolarmente grande, ma sorge sulle rovine dell'antica capitale dell'impero, Karakorum, oggi chiamata Kharkhorin."

Da anni esiste questo bel rapporto per cui le autorità di quel luogo sono state a Torino varie volte; ora aspettiamo che anche da Torino qualcuno venga a visi-

tare quel luogo. È un luogo particolarmente importante perché era la capitale dell'impero e il sito dove, nel 1550, è stato costruito il primo monastero buddista in muratura, che è ancora parzialmente intatto.

È quindi un grandissimo centro culturale e religioso, e perciò è bello che ci sia questo ponte. Abbiamo spiegato anche che Torino è stata la prima capitale dell'Italia unita, mentre Kharkhorin era la capitale dell'impero mongolo."

"Devo dire che c'è un bello scambio soprattutto culturale. Gli archeologi del Centro Scavi dell'Università di Torino ogni estate partecipano a una missione archeologica in Mongolia, non tanto per scavare, quanto per fare ricerca su quanto già i mongoli hanno scoperto finora."

Esiste un bel museo archeologico a Karakorum, e ogni estate gli archeologi italiani lavorano lì con i loro colleghi mongoli, dedicandosi soprattutto alla didattica museale. Anche quest'estate, a luglio, torneranno."

Infine, la scelta di visitare l'Australia per il cardinal Marengo è anche un passo avanti per comprendere meglio l'esperienza radicata del volontariato, che ha fatto del cattolicesimo un punto di riferimento per l'intera nazione e il cui modello potrebbe essere di ispirazione per l'ulteriore crescita della Chiesa in Mongolia.

"Vogliamo incoraggiare e incrementare l'esperienza del volontariato, che in Mongolia non è ancora tanto conosciuta a 360 gradi. Perciò, partiamo dai nostri cattolici, ma siamo aperti anche a chiunque voglia dedicare tempo e risorse agli altri."

Per saperne di più sul lavoro di Catholic Mission in Mongolia e su come puoi sostenerne il lavoro in tutto il mondo, visitate www.catholicmission.org.au.

Fotografie Astrid Delayre
(Catholic Mission)



CAMPISI
Fine Food & Deli

Tony and Grace

**Shop2/218, Fifteenth Avenue,
West Hoxton 2171 NSW**

Phone (02) 9826 7254
Fax (02) 9826 9748

campisideli@live.com.au
www.campisideli.com.au








Celebrata la Festa d'Inverno dei Trevisani nel Mondo



La storica Festa d'Inverno organizzata dai Trevisani nel Mondo si è tenuta domenica scorsa nella splendida cornice della Doltone House al Club Marconi.

L'evento, coordinato magistralmente, ha accolto numerosi ospiti illustri e membri della comunità, confermando ancora una volta l'importanza di questa celebrazione per mantenere vive le tradizioni e il legame con le radici italiane.

Il presidente Enzo Valleri ha aperto la giornata ringraziando il presidente del Club, Morris Licata, il vicepresidente Sam Noiosi accompagnato dalla moglie Maria, insieme ai direttori Guy Zangari e Dean Zonta con le loro rispettive mogli, Melissa e Jay, e il direttore Angelo Ruisi.

Un caloroso benvenuto è stato esteso anche a Joan Pellegrino, presidente del Club Marconi La-

dies' Auxiliary, per il suo instancabile lavoro e collaborazione.

Durante il suo discorso, Valleri ha espresso gratitudine ai volontari e agli ospiti d'onore, tra cui i membri originali dei Trevisani nel Mondo. Ha ringraziato anche Maria Grazia Storniolo e Giovanni Testa del Patronato Italiano e del Gruppo CNA. Un ringraziamento speciale è andato a Ben Sonogo del gruppo Club Italia, riconosciuto per il suo supporto e dedizione.

Un momento toccante della giornata è stato dedicato ai membri fedeli scomparsi nell'ultimo anno.

Tony Fornasier e Padre Antonio Fregolent hanno inviato le loro scuse, seguito dall'annuncio di due celebrazioni di anniversari significativi: il 65° anniversario di matrimonio di Antonio e Franca Fornasier, mentre Edo e

Nancy Volpato hanno celebrato il loro 60° anniversario.

La giornata è stata allietata dalla musica di Gino e Jeff e dalle esibizioni canore di Angelo Ruisi.

Un momento clou è stato il canto dell'inno dei Trevisani nel Mondo, accompagnato dall'accensione delle candele, simbolo del legame indissolubile con le origini.

Al termine del pranzo, il presidente Valleri ha invitato Morris Licata a esprimere alcune parole, sottolineando l'importanza del supporto ricevuto e l'impegno nel mantenere viva la cultura italiana.

"Vorrei dare il benvenuto a tutti i Trevisani nel Mondo - ha esordito Morris Licata - Un benvenuto speciale al presidente, Enzo Valleri, al vicepresidente Luigi Volpato, a Bruno Bagatella e al simpatico comitato. Grazie per tutto il vostro duro lavoro nell'organizzare un evento così fantastico. Un ringraziamento speciale va alla bella e splendida Eileen. Fa un lavoro fantastico.

È importante che continuiamo a mantenere la tradizione italiana qui in Australia, cosa che la comunità dei Trevisani nel Mondo, sia gli attuali che i precedenti presidenti, ha fatto con orgoglio per molto tempo. Sono sempre felice di supportare la vostra associazione per il duro lavoro che svolgete, organizzate e funzionate per mantenere viva la nostra cultura e tradizione. Lodiamo tutti voi qui oggi per la vostra dedizione nel mantenere il nostro forte legame, così sarà apprezzato dalle generazioni future. A nome del comitato e dei membri, spero che tutti abbiano goduto il pranzo e l'intrattenimento di oggi e non vedo l'ora di partecipare a molti altri eventi con voi. E vi amo tutti. Grazie." ha concluso Morris Licata.

La festa si è conclusa con una lotteria ricca di premi, seguita dai ringraziamenti finali ai partecipanti e agli organizzatori.

L'evento ha rappresentato un'occasione preziosa per celebrare la comunità dei Trevisani nel Mondo, confermando l'importanza di tali tradizioni per le future generazioni. Grazie al duro lavoro degli organizzatori e al supporto della comunità, la Festa d'Inverno continua a essere un appuntamento imperdibile, ricco di emozioni e significato.



JOE PAPANDREA

QUALITY MEATS
EST. 1970

The finest meats
in Sydney's West

Phone 9604 7131

Email: orders@joepapandrea.com.au
Location: Greenway Wetherill Park
1183-1187 The Horsley Drive, Wetherill Park

Una Serata di Generosità e Speranza: Il Ballo di Beneficenza in Onore di **Pat Faga**



Il tavolo di Tony Labbozzetta con "Italian Affair"

Venerdì sera, nella splendida cornice della sala Colosseo della Doltone House presso il Club Marconi, si è tenuto un ballo di beneficenza in onore di Pat Faga.

L'evento, organizzato con cura e passione, ha visto una partecipazione entusiasta della comunità, unita per raccogliere fondi a favore della Sydney Blood Cancer Research, con un'attenzione particolare alla ricerca sul mieloma.

La serata è iniziata con un caloroso benvenuto da parte di Tony Labbozzetta, che ha riconosciuto anche il contributo di Michael Daniele, che è stato in prima linea nell'assistere.

Labbozzetta ha sottolineato come "L'Italian Affair" sia stata fondata nel 1987 da un gruppo di uomini d'affari italiani di Sydney, e ha ringraziato la famiglia Faga per il loro straordinario impegno nella raccolta fondi per la ricerca sul cancro del sangue.

Un omaggio sentito a Pat Faga

Pat Faga, nato nel 1956 e scomparso il 21 novembre 2023 dopo una lunga battaglia con il mieloma multiplo, è stato un membro rispettato della comunità. Cresciuto a Fairfield, Faga ha gestito un supermercato a Smithfield prima di dedicarsi per oltre 35 anni alla professione di contabile, stabilendo il proprio studio a Horsley Park. I fondi raccolti durante la serata sono destinati al Sydney Blood Cancer Research Institute, un'organizzazione impegnata nella ricerca avanzata contro questa terribile malattia.

Il presentatore della serata, Vince Colosimo, ha affascinato il pubblico con la sua presenza calorosa e spiritosa. Colosimo ha sottolineato l'importanza della generosità e del sostegno reciproco in eventi come questo. Ha

inoltre ricordato l'importanza di donare generosamente per sostenere la ricerca e migliorare le cure per i pazienti affetti da mieloma.

Durante la serata, Colosimo ha riconosciuto Pasquale Faga, un uomo meraviglioso scomparso prematuramente, e ha perso le sue condoglianze alla moglie Maria e ai tre figli. Colosimo ha descritto alcune modalità di raccolta fondi, tra cui l'acquisto di chiavi per vincere una borsa Hermes e lingotti d'oro e d'argento. Ha ringraziato la band della serata, Limited Edition, e altre persone presenti, tra cui il dottor Christian Bryant e Peter McPyth, con un ringraziamento speciale al presidente dell'evento per il suo eccellente lavoro e la recente rielezione. Infine, Colosimo ha menzionato un'asta silenziosa e ha ringraziato la Doltone House per l'ospitalità e la qualità della cena.

Un aggiornamento sulla Ricerca

Il dottor Christian Bryan, specialista del sangue, ha offerto un aggiornamento sui progressi nella ricerca sul mieloma, spiegando l'importanza delle diagnosi precise e dei trattamenti avanzati. Bryan ha descritto le sfide affrontate dai pazienti e l'importanza di sviluppare nuovi test meno invasivi per migliorare la qualità della vita dei malati. Il suo discorso ha evidenziato l'impegno del Sydney Blood Cancer Research nell'innovazione scientifica e nella cura dei pazienti.

Il mieloma è un tipo di cancro del sangue che colpisce circa 2.000 persone all'anno in Australia. Il gruppo benefico Sydney Blood Cancer Research è stato fondato per sostenere la ricerca su questa malattia. Durante il discorso, un rappresentante dell'organizzazione ha sottolineato l'importanza della diagnosi precoce e dell'accesso ai trattamenti attraverso studi clinici, spiegando il processo diagnostico, che include biopsie del midollo osseo, e menzionando lo sviluppo di nuovi test meno invasivi.

Il gruppo lavora per migliorare i trattamenti e supportare i pazienti durante il loro percorso di cura. Hanno istituito un test avanzato chiamato Next Generation Sequencing e stanno raccogliendo fondi per acquistare una macchina innovativa, il Sony ID700-7000 Spectral Flow Sophomore, che potrebbe ridurre la necessità di biopsie. Il rappresentante ha parlato della necessità di trattamenti migliori, dato che il mieloma rimane incurabile, e ha spiegato come la ricerca di base contribuisce allo sviluppo di nuovi farmaci. Infine, ha enfatizzato l'importanza del supporto ai pazienti e alle loro famiglie e ha ringraziato la comunità per il loro sostegno, sottolineando che insieme possono fare la differenza nella lotta contro il mieloma.

Musica, Danza e Generosità

Dopo i discorsi, la serata è proseguita con una cena deliziosa e l'intrattenimento musicale della band Limited Edition, che ha

animato la pista da ballo con le loro armonie. Il divertimento è stato ulteriormente arricchito da un comico ventriloquo che ha intrattenuto i presenti con il suo talento unico.

Le donazioni sono state generose, e i numerosi premi messi all'asta hanno raggiunto cifre considerevoli, contribuendo significativamente alla causa.

Una comunità unita per una grande causa

La serata di beneficenza in onore di Pat Faga ha dimostrato ancora una volta la generosità e l'impegno della comunità italiana di Sydney.

Grazie al Comitato Italian Affair, e grazie per l'invito a Tony Labbozzetta, ho assistito ad un evento memorabile che ha lasciato un segno profondo in tutti i partecipanti.

Grazie a tutti coloro che hanno partecipato e reso possibile questa straordinaria serata di speranza e solidarietà.



Il tavolo del Club Marconi



Vince Colosimo, Michal Daniele, Paul Signorelli e Vic



La famiglia Faga



Il tavolo di Michael Daniele

*i gusti
i sapori
gli incontri...*

Licenza
alcolici

Aria
condizionata

**ALFREDO
AT
BULLETIN
PLACE**

The Opera Night Restaurant

16 Bulletin Place, Sydney - Telefono 92512929 Fax 92512956

Dott. John Gullotta AM

B. Med (Hons), B. Pharm (U. Syd.), FRACGP, FAMA, OSSI

Il dottor John Gullotta AM, con oltre 30 anni di esperienza, è una figura di spicco nel campo della medicina generale a Sydney. Con una carriera che riflette una combinazione unica di competenza clinica, leadership accademica e servizio alla comunità, il dottor Gullotta è un esempio di dedizione professionale e altruismo.

La sua formazione accademica è esemplare: dopo aver conseguito una laurea in Farmacia presso l'Università di Sydney, ha completato gli studi in Medicina con lode presso l'Università di Newcastle. Questo doppio percorso accademico ha fornito al dottor Gullotta una solida base di conoscenze, contribuendo alla sua eccellenza clinica e accademica.

Nel mondo accademico, il dottor Gullotta è molto rispettato. Attualmente ricopre il ruolo di Visiting Fellow in Farmacia presso la Graduate School of Health dell'Università di Tecnologia di Sydney, dove partecipa a progetti di ricerca e insegna agli studenti di farmacia, influenzando positivamente le future generazioni di professionisti della

salute. La sua influenza si estende anche alle organizzazioni mediche, avendo servito come Presidente dell'Australian Medical Association (NSW) dal 2004 al 2006. In questo ruolo, ha guidato l'organizzazione medico-politica principale dello stato, contribuendo a plasmare le politiche sanitarie e rappresentando gli interessi dei medici a livello regionale.

Affettuosamente conosciuto come "Dr John", è noto come il "Rock Doctor" originale di Sydney. Questa particolare designazione deriva dalla sua vasta esperienza nell'assistenza medica personalizzata e confidenziale di artisti, VIP e celebrità, sia locali che internazionali. La sua discrezione e competenza gli hanno guadagnato la fiducia e il rispetto di molti nel mondo dello spettacolo e oltre.

Il suo impegno verso la comunità italo-australiana è stato riconosciuto nel 2004, quando gli è stata conferita la massima onorificenza italiana di "Cavaliere, Ordine Della Stella Della Solidarietà Italiana" per il suo eccezionale contributo. Attualmente, è membro

della CNA Multicultural Services e Vice Presidente della Federazione Australiana dei Siciliani, continuando a sostenere attivamente le cause culturali e sociali.

Nel 2007, il suo ampio contributo alla professione medica e al servizio comunitario è stato ulteriormente riconosciuto con la nomina a Membro dell'Ordine dell'Australia (AM). Questo onore gli è stato conferito per il suo servizio alla medicina attraverso vari ruoli esecutivi in associazioni mediche professionali e come medico di base, nonché per il suo impegno verso la comunità italiana.

Recentemente, nel 2024, il dottor Gullotta è stato eletto Presidente della filiale NSW dell'Associazione The Order of Australia, un ruolo che gli consente di continuare il suo impegno in numerose iniziative di raccolta fondi e di promozione dei valori dell'ordine.

Il dottor John Gullotta AM rappresenta una combinazione rara di competenza medica, leadership accademica e dedizione comunitaria, rendendolo un vero modello di eccellenza e servizio.

Mara Giribaldi Gullotta

BAppSc (Ortottica)

Mara Giribaldi Gullotta, laureata in Scienze Applicate con specializzazione in Ortottica presso l'Università di Sydney nel 1994, è una figura di spicco nel campo dell'ortottica con oltre vent'anni di esperienza clinica.

La sua carriera professionale si è sviluppata attraverso un'ampia gamma di ambienti sanitari, inclusi ospedali pubblici, studi privati e ruoli nella sanità comunitaria.

L'esperienza di Mara si estende alla collaborazione con oftalmologi, dove ha acquisito competenze avanzate nella diagnostica delle malattie della retina, nell'imaging oculare, nella fotografia e nell'angiografia. La sua versatilità professionale è dimostrata dal lavoro in cliniche pediatriche, unità di neurologia e lesioni cerebrali, cliniche per il glaucoma e la cataratta,

ambienti LASIK, studi ortottici privati, programmi di screening della vista nelle scuole e cliniche per la salute dei bambini.

La passione di Mara per l'ortottica l'ha portata a un coinvolgimento significativo con Orthoptics Australia (OA), l'associazione professionale del settore. All'interno dell'OA, Mara ha ricoperto numerosi ruoli di rilievo, tra cui presidente della filiale del Nuovo Galles del Sud, segretaria federale, responsabile della sponsorizzazione e organizzatrice di conferenze. Il suo impegno e dedizione sono stati riconosciuti con il premio Orthoptics Australia Mary Wesson nel 2014, un riconoscimento per il servizio meritorio reso alla professione.

Parallelamente alla sua attività clinica, Mara ha sempre dedicato tempo ed energie all'insegnamento.

Sin dalla sua laurea, ha formato studenti attraverso tirocini clinici, trasmettendo loro le conoscenze e le competenze necessarie per eccellere nel campo dell'ortottica. Nel 2015, la sua esperienza e dedizione sono state ulteriormente riconosciute con un incarico come docente associato e funzionario di collegamento esterno presso l'Università di Tecnologia di Sydney, nella Facoltà di Salute, Disciplina di Ortottica. In questo ruolo, Mara continua a insegnare, formare e guidare le nuove generazioni di ortottisti.

La carriera di Mara Giribaldi Gullotta è un esempio brillante di dedizione e professionalità nel campo dell'ortottica, dimostrando come la passione e l'impegno possano portare a risultati eccezionali sia nella pratica clinica che nell'insegnamento.

Che cos'è L'Ortottica

L'ortottica è una disciplina della sanità oculistica specializzata nella valutazione, diagnosi e gestione non chirurgica dei disturbi oculari.

Gli ortottisti erano tradizionalmente coinvolti nella gestione di

pazienti con disturbi del movimento oculare e in particolare con strabismo (strabismo), visione doppia e ambliopia (occhio pigro). Negli ultimi decenni gli ortottisti hanno ampliato il loro ruolo e non solo si sono specializzati nei disturbi del movimen-

to oculare, ma sono anche coinvolti nella cura di pazienti con malattie degli occhi come cataratta, glaucoma, malattie oculari diabetiche, degenerazione maculare legata all'età, disturbi della vista sistemici o neurologici e ipovisione.

Importante Conferenza sulla salute degli occhi e del diabete a Carnes Hill Community Centre

Il Community Centre di Carnes Hill si prepara ad accogliere una conferenza di grande rilievo dedicata alla salute degli occhi e ai problemi associati al diabete. L'evento, che avrà luogo il prossimo 3 luglio, vedrà la partecipazione di due illustri relatori: Mara Giribaldi Gullotta e il dottor John Gullotta OM. La conferenza affronterà temi cruciali come le conseguenze del diabete sulla vista, i problemi derivanti dalla cataratta, il glaucoma, i rischi associati all'ictus, la degenerazione maculare e la pressione del sangue nella terza età.

Il diabete è una malattia cronica che può avere gravi ripercussioni sulla salute degli occhi. Il dottor Gullotta, esperto di salute pubblica, illustrerà come il diabete possa danneggiare i piccoli vasi sanguigni presenti nella retina, portando a condizioni come la retinopatia diabetica. Questa patologia può causare una progressiva perdita della vista e, nei casi più gravi, portare alla cecità. Mara Giribaldi Gullotta parlerà dei problemi generati dalla ca-

taratta e dal glaucoma. La cataratta, caratterizzata da un'opacizzazione del cristallino, è una delle principali cause di cecità trattabile nel mondo. Il glaucoma, invece, è una malattia che danneggia il nervo ottico, spesso a causa di una pressione intraoculare elevata. Se non trattato adeguatamente, il glaucoma può portare a una perdita permanente della vista.

La conferenza tratterà anche dei rischi associati all'ictus e della degenerazione maculare. L'ictus può causare gravi danni alla vista, poiché può interrompere il flusso di sangue al cervello, influenzando le aree responsabili della visione. La degenerazione maculare, una malattia che colpisce la macula (la parte centrale della retina), è una delle principali cause di perdita della vista tra gli anziani. Inoltre affronteranno il tema della pressione del sangue nella terza età. L'ipertensione è un fattore di rischio significativo per molte malattie oculari, inclusi il glaucoma e la degenerazione maculare. Gestire la pressione del

sangue è quindi essenziale per mantenere una buona salute degli occhi e prevenire complicazioni.

Il dottor John Gullotta e Mara Giribaldi forniranno informazioni preziose su come prevenire e gestire queste condizioni.

Questa conferenza rappresenta un'opportunità imperdibile per la comunità di Carnes Hill di approfondire la conoscenza su malattie oculari e diabetiche, e per imparare dalle esperienze e dalle competenze di due esperti del settore. Un particolare incoraggiamento alla partecipazione viene rivolto agli anziani e di chi soffre di diabete o di altre condizioni croniche. Non perdetevi l'occasione di partecipare a questa importante iniziativa di salute pubblica, che mira a sensibilizzare e informare la popolazione su temi di fondamentale importanza per la prevenzione e la gestione delle malattie oculari e del diabete.

Per ulteriori informazioni e prenotazioni sull'evento, è possibile contattare la CNA Care Services tel. 8786 0888 or 0450 233 412

DOCT. SSA MARA GIRIBALDI-GULLOTTA

PROF. DOCT. JOHN GULLOTTA AM

Sessione Informativa

La salute della Terza Età

An informative health session for Seniors.
Presentations in English. Bilingual Italian-English Q&A.

MERCOLEDÌ 3 LUGLIO | WEDNESDAY 3 JULY 2024
10.30 AM - 2.30 PM

CARNES HILL COMMUNITY & RECREATION PRECINCT

Conferenza Gratuita
- Pranzo \$30.00 con Pasta e Dolce

CARE services

- Dr John Gullotta AM: "Health and ageing, the Important issues" - including blood pressure, diabetes, cholesterol, dementia, risk factors for stroke and more.
- Mara Giribaldi-Gullotta: "Ageing and the Eye" - including Cataract, Glaucoma, Macular Degeneration, Stroke and diabetes.

Ph: (02) 8786 0888 or 0450 233 412

Incontro dei Comites a Lismore

Il 15 giugno scorso, Lismore ha ospitato una riunione dei Comites. Questo incontro - a cui la stampa italiana non è stata invitata a partecipare - ha visto i convenuti discutere di tematiche inerenti agli italiani all'estero. Di seguito, riportiamo le testimonianze di tre presidenti dei Comites di Melbourne, Canberra e Brisbane, che hanno preso parte ai lavori.

Ubaldo Aglianò, di Melbourne, ha sottolineato come la riunione sia stata un'opportunità per riportare l'attenzione su questioni di rilevanza. "Si è parlato del riacquisto della cittadinanza italiana per coloro che l'hanno persa per naturalizzazione, facendo il punto della situazione."

Aglianò ha anche evidenziato il tema del turismo delle radici. "Abbiamo affrontato il tema del turismo delle radici, ribadendo l'importanza del coinvolgimento del Comites e della comunità italiana all'estero nella promozione di questo importante programma del Ministero degli Esteri."

Inoltre, si è discusso del sostegno e della promozione della lingua italiana. "Esistono ancora delle criticità che stiamo cercando di affrontare sia con pressioni in Parlamento, sia con interventi mirati del Ministero, riguardo al sostegno dell'insegnamento della lingua italiana e agli enti gestori."

Aglianò ha infine concluso, affermando che "il bilancio finale di questo incontro è posi-

tivo. Sono emerse delle mozioni e delle determinazioni che verranno indirizzate a destinatari specifici, come il Parlamento o il Ministero, a seconda dei temi trattati."

Franco Barilaro, da Canberra, ha messo in luce una delle principali sfide per la comunità italiana in Australia circa la carenza di insegnanti d'italiano. "Ci stiamo muovendo per dialogare con i rappresentanti locali affinché venga riconosciuto il titolo di studio italiano in Australia, che è il nodo principale. Una volta risolto questo, esistono già modalità per ottenere visti agevolati, ma senza questo riconoscimento è quasi impossibile procedere."

Un altro problema rilevante è la discontinuità nell'insegnamento della lingua italiana. "Nelle scuole elementari, ad esempio, spesso gli insegnanti non sono madrelingua, creando una discontinuità nell'apprendimento che si ripercuote fino all'università. Un recente problema è stato la chiusura del programma di italiano alla Macquarie University, dove solo uno studente si era iscritto. È difficile giustificare l'allocatione di fondi da parte del governo italiano in queste condizioni."

Barilaro ha infine sollevato la questione dell'elezione del Comites, ritenuta incostituzionale, proponendo l'adozione di sistemi elettronici sicuri per il voto, al fine di ridurre i costi e facilitare la partecipazione. "Crediamo che si dovrebbe consentire alle persone di esercitare il proprio diritto di voto attraverso sistemi



Rosy Vecchio, Ubaldo Aglianò, Franco Barilaro, Gianluca Rubagotti

elettronici sicuri, che ridurrebbero anche i costi."

Rosy Vecchio, da Brisbane, ha evidenziato l'importanza degli incontri regolari tra i rappresentanti dei vari Stati per discutere speranze e aspirazioni dei Comites. "Con i miei colleghi degli altri Stati, ci incontriamo regolarmente per discutere le speranze e le aspirazioni dei Comites per gli italiani che vivono all'estero."

Vecchio ha sottolineato come gli incontri permettano di dialogare attivamente. "Quando ci riuniamo nell'ambito dell'Intercomites, abbiamo l'opportunità di discutere direttamente con i nostri parlamentari, i nostri consolati e altre figure istituzionali. È un'occasione per collaborare strettamente con le istituzioni

italiane e locali."

Vecchio ha quindi aggiunto come sia possibile continuare a sostenere e promuovere l'identità italiana all'estero. "Questi incontri ci permettono di rafforzare i legami con le nostre comunità. Possiamo continuare a sostenere e promuovere le nostre tradizioni e i nostri valori siano da trasmettere alle future generazioni."

La riunione dei Comites a Lismore ha rappresentato un'iniziativa per affrontare questioni per la comunità italiana in Australia. Le testimonianze di Ubaldo Aglianò, Franco Barilaro e Rosy Vecchio mettono in luce l'impegno e la dedizione di alcuni dei rappresentanti di questi organismi.



Assistant Minister for Mental Health and Suicide Prevention, the Hon Emma McBride MP and the Member for Werriwa, Ms Anne Stanley MP, at Ed Square

New headspace Service for Edmondson Park

The Hon Emma McBride MP
Assistant Minister for Mental Health and Suicide Prevention
Assistant Minister for Rural and Regional Health Member for Dobell

Anne Stanley MP
Government Whip
Member for Werriwa

A new headspace centre will open in Edmondson Park in south-west Sydney in the coming months.

headspace is the primary national platform for young people aged 12-25 years old who are experiencing, or at risk of, mild to moderate mental illness.

headspace services provide care in four key areas – mental health, related physical and sexual health, alcohol and other drug support, and vocational services.

The new headspace Edmondson Park will be located at Shop AG02 Edmondson Square, 52 Soldiers Parade, Edmondson Park NSW 2174.

The centre is easily accessible by walking, car, bus and train services.

The centre will offer holistic mental health support to young people living across the region.

In 2023-2024, the Government is investing over \$290 million in the headspace program.

There is currently 160 headspace services operating nationally, with commitments to grow the network to 173 by 2025-2026.

headspace Edmondson Park has been commissioned by the South Western Sydney Primary Health Network and will be operated by Grand Pacific Health.

For young people who prefer online or phone support, eheadspace provides free, telephone and web-based services to young people aged 12 to 25 years with, or at risk of, developing mental illness. Further information on eheadspace is available online at: www.headspace.org.au or by phoning 1800 650 890.

"Young people deserve high quality mental health care and support, close to home.

"That's why the Albanese Government is expanding the headspace network, especially in communities with a large population of young people like south-west Sydney" said the Assistant Minister, the Hon Emma McBride MP.

"headspace Edmondson Park will give young people and their families access to early intervention, holistic support and a helping hand to work towards a brighter future" said the Member for Werriwa, Ms Anne Stanley MP.



Monte Fresco Cheese

MADE WITH COOL MILK

Master Cheese Makers Since 1959



753 The Horsley Drive, Smithfield 2164
(02) 96 096 333 admin@montefrescocheese.com.au

Proud Italian cheese manufacturers of Ricotta, Feta, Haloumi, Mozzarella, Bocconcini and much more!

Open 6 days a week!
Mon-Fri 8am-4.30pm
Sat 8am-3pm



Gourmet Pizza Pasta Dessert

Aperto 7 giorni **Uber Eats**

Tel (02) 4647 4000
info@siderno.com.au

**Narellan Town Centre, North Building,
362 Camden Valley Way, 217, Narellan, NSW 2567**






Discorsi per celebrare la cultura italiana al LisAmore Festival



Il 16 giugno scorso, Lismore ha ospitato il LisAmore Festival, una festa dedicata alla celebrazione della cultura italiana che ha riunito la comunità locale in un'atmosfera di gioia e convivialità. Tra gli ospiti di rilievo che hanno preso la parola durante l'evento, il sindaco Steve Krieg, il membro statale Janelle Saffin, Giulia De Nardi del comitato organizzativo del Festival e il Console Generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti, hanno espresso il loro entusiasmo e il loro sostegno per questa importante manifestazione culturale.

Il sindaco Steve Krieg, figura di spicco della comunità, ha aperto l'evento con un discorso di benvenuto carico di ottimismo e orgoglio per la città. "Essere sindaco di una città dinamica come Lismore significa affrontare ogni giorno nuove sfide. Prima di arrivare qui, ero in un altro evento a Lismore. Ed ora siamo al Festival Italiano. È un onore essere qui. A volte le persone hanno una visione negativa, ma io dico a chi non

crede che Lismore possa rinascere più grande e più forte: guardate quante persone sono qui oggi per celebrare la cultura italiana che è radicata nella nostra città."

"Questo è ciò che significa essere residenti di Lismore e del Nord. La nostra città è stata fondata nel 1856, in gran parte grazie ai migranti italiani. Lismore non sarebbe ciò che è oggi senza il contributo della comunità italiana."

"A nome del Comune di Lismore, è un onore essere qui. Gianpiero Battista ha fatto un lavoro fantastico, e anche grazie al nostro Console Generale, Lismore è stimata in tutto il mondo. Abbiamo relazioni internazionali con città gemellate in tutto il mondo, inclusa una in Giappone, ma la connessione italiana è fondamentale per noi come abitanti di Lismore e come Consiglio Comunale. Grazie a tutti per essere venuti."

"Come ha detto Gianpiero, abbracciate questa giornata. Parliamo della fortuna degli irlandesi,

io parlo della fortuna degli italiani. Che bel clima oggi! Godetevi tutto ciò che il Festival Italiano ha da offrire. Grazie ancora a Gianpiero e al comitato. Godetevi la giornata. Un grazie anche alla nostra fantastica manager degli eventi, Alison Kelly, che è qui da qualche parte, e il comitato, proveniente da tutta l'Australia. Grazie per essere venuti, è stato fantastico avere il vostro supporto oggi."

Il membro statale Janelle Saffin ha portato il suo caloroso saluto e ha sottolineato l'importanza della cultura italiana per la comunità di Lismore. "Grazie, Gianpiero, e mi associo ai ringraziamenti espressi prima di me. Oggi siamo qui per celebrare tutto ciò che è italiano. La cultura italiana è parte del nostro patrimonio, ma è difficile dire dove inizia e dove finisce, perché è una parte integrante della nostra comunità."

"Non è solo una parte di noi, è dentro di noi. Sappiamo che nelle grandi città, come a Leichhardt su Norton Street a Sydney o su Lygon Street a Melbourne, c'è una forte presenza italiana. Noi trasformiamo tutto ciò in un festival. Sappiamo come celebrare qui a Lismore, e il festival fa parte della nostra identità. La folla è fantastica e tutti commentavano che è una giornata meravigliosa."

"Voglio ringraziare la manager del festival, Alison Kelly, e tutti i volontari che hanno reso possibile questo evento. È meraviglioso avere qui con noi il console generale, il vescovo e tutti gli altri. E che buon cibo! Mio fratello era in fila per la pizza, per questo sono in ritardo. Ma valeva la pena aspettare."

Giulia De Nardi, una delle principali organizzatrici del festival, ha condiviso la sua passione e il suo impegno per l'evento, raccontando il lavoro dietro le quinte e l'importanza di questa celebrazione per la comunità.

"Lismore è 'LisAmore' con un tocco italiano! Oggi tutti vogliono sentirsi italiani e il risultato è stato fantastico, molto più grande dell'anno scorso. Siamo entusiasti; è un lavoro duro, ma grazie ai numerosi volontari che ci aiutano, ne vale davvero la pena quando vediamo tutte le persone che partecipano."

"Questa festa si tiene da anni all'Italo-Australian Club di Li-



Cucina Galileo

Italian Restaurant

@

CLUB MARCONI

21 Prairie Vale Road, Bossley Park, Sydney, NSW 2176

Ph: (02) 9822 3863 - Mob: 0416 126 308

info@cucinagalileo.com.au





smore, inizialmente su scala più piccola. Nel 2016, io e un amico, Rose Derrett, abbiamo deciso di ingrandirla e abbiamo iniziato a organizzarla a Spinks Park, nel centro della città. Dopo l'alluvione di due anni fa, abbiamo ampliato l'area e ora ci troviamo al Turf Club, che offre molto più spazio. La partecipazione è incredibile, davvero fantastica."

"Vogliamo coinvolgere sempre più giovani, perché stiamo diventando più anziani e abbiamo bisogno di nuove energie che continuino questa tradizione, permettendoci di partecipare e goderci l'evento."

"Come è andata la competizione dei salami? È stata fantastica! La gente adora il salame e viene da ovunque per assaggiarlo. Lo chiamano "il salame di Lismore", ed è davvero delizioso. Stamattina ho fatto un giro per Lismore e ho notato una grande rinascita dopo l'alluvione."

La scelta del simbolo del cuore è perfetta."

"Abbiamo ricevuto molte donazioni, come quella del Club Marconi, Destination New South Wales e il Consiglio di Lismore, che ci hanno permesso di organizzare questo evento. Senza queste donazioni, non sarebbe possibile mantenere l'evento gratuito per la comunità."

Il Console Generale d'Italia a Sydney, Gianluca Rubagotti, ha portato un tocco internazionale all'evento con il suo intervento bilinguistico, rafforzando i legami tra l'Italia e Lismore. "Ringrazio gli organizzatori per avermi invitato."

Mi chiamo Gianluca, sono il Console Generale d'Italia a Sydney, e mi occupo di tutto il New South Wales. Sono arrivato a gennaio e questa è la mia prima volta in questa parte dello stato, quindi grazie per avermi accolto. Mi è stato chiesto di parlare in entrambe le lingue, quindi ora passerò all'italiano."

"È un piacere vedere cosa può fare la comunità italiana quando si organizza. Qui vedo tante persone: probabilmente ci sono italiani, australiani di origine italiana e forse anche australiani senza legami con l'Italia, ma che apprezzano la nostra cultura, le nostre tradizioni e il nostro modo di vivere. Siamo molto contenti di essere parte di questo sforzo collettivo per promuovere un'immagine dell'Italia al passo coi tempi, che renda tutti noi orgogliosi di essere italiani."

"Sicuramente ci saranno molti italiani, data la storica presenza della comunità italiana qui, ma ci saranno anche australiani di origine italiana e probabilmente australiani che apprezzano la nostra cultura, le nostre tradizioni e il nostro stile di vita. È un'ottima opportunità per incontrarsi, passare del tempo insieme, gustare del buon cibo italiano e divertirsi in questa bellissima giornata di sole."

"So che ieri è stata una giornata istituzionale. Il consolato sta lavorando per continuare a fornire servizi alla comunità di Lismore. Ci sono stati due momenti importanti nella giornata di ieri. Il primo è stato l'incontro dell'Intercomites, che ha riunito tutti i Comites presenti in Australia. È stata un'importante occasione di confronto e dialogo per mettere a fuoco le principali necessità della comunità italiana in tutto il paese. Contemporaneamente si è svolta una missione consolare e devo dire che la risposta è stata molto positiva. Vogliamo impe-

gnarci affinché questo diventi un appuntamento annuale."

"Credo che organizzare missioni consolari a cadenza regolare possa essere una soluzione efficace, dato che i consoli onorari non possono svolgere tutti i servizi che devono essere forniti dal personale del consolato."

Il LisAmore Festival ha dimostrato ancora una volta come la cultura italiana sia profondamente radicata nella comunità di Lismore.

Le parole degli illustri oratori hanno sottolineato l'importanza di mantenere vive le tradizioni e di celebrare la diversità culturale. L'evento ha attratto una folla entusiasta, unendo persone di tutte le origini in una giornata di festa e di condivisione.

Con la partecipazione attiva delle autorità locali e il sostegno della comunità, il festival ha confermato il suo ruolo centrale nella vita culturale di Lismore, lasciando tutti con la speranza di una futura edizione altrettanto memorabile.



L'invita speciale a LisAmore, Maria Grazia Storniolo... con la Ferrari... che rimane a Lismore, purtroppo.



CAMPISI
- BUTCHERY -

Tel: 9826 6122

Mob: 0411 852 857

Fax: 9826 6422

sales@campisibutchery.com.au

Shop 1, 218 Fifteenth Avenue,

West Hoxton NSW 2171

Mon to Fri: 8.00am - 5.30pm

Sat: 7.00am - 1.00pm

Award Winning Butchery

a scuola



L'importanza dei **Playgroup** in Lingua Italiana all'Estero

I playgroup in lingua italiana all'estero rappresentano una risorsa fondamentale per i bambini in età prescolare, offrendo numerosi benefici per lo sviluppo linguistico, sociale ed emotivo. Partecipare a questi gruppi non solo aiuta i bambini a mantenere il contatto con la lingua e la cultura italiana, ma favorisce anche un ambiente di apprendimento ricco e stimolante.

Uno dei principali vantaggi dei playgroup è il supporto allo sviluppo linguistico. Secondo il National Association for the Education of Young Children (NAEYC), i bambini piccoli apprendono le lingue attraverso l'interazione quotidiana e il gioco.

Parlando, cantando e leggendo insieme, i bambini sviluppano il vocabolario e migliorano la comprensione della lingua. Inoltre, i playgroup forniscono un ambiente naturale e divertente dove i bambini possono praticare l'italiano, rafforzando le loro competenze linguistiche attraverso attività strutturate e spontanee.

I playgroup offrono anche opportunità cruciali per lo sviluppo sociale ed emotivo. Interagendo



con coetanei e adulti in un contesto di gruppo, i bambini imparano a condividere, collaborare e risolvere conflitti.

Queste interazioni sono fondamentali per sviluppare competenze sociali che saranno utili in ambito scolastico e nella vita quotidiana. Studi hanno dimostrato che i bambini che frequentano i playgroup mostrano una

maggiore capacità di adattamento, resilienza e indipendenza.

Frequentare un playgroup può essere un'esperienza preparatoria fondamentale per l'ingresso alla scuola.

In un ambiente giocoso ma strutturato, i bambini imparano a seguire routine, ascoltare istruzioni e partecipare ad attività di gruppo.

Questo tipo di preparazione riduce lo stress associato al passaggio alla scuola materna, rendendo i bambini più pronti e sicuri.

I playgroup non sono benefici solo per i bambini, ma anche per i genitori. Offrono un'opportunità per creare una rete di supporto con altri genitori, condividere esperienze e consigli, e sentirsi

meno isolati, specialmente in un contesto estero. Inoltre, partecipare attivamente alla vita del playgroup rafforza il legame tra genitore e figlio attraverso attività condivise e momenti di gioco.

Un altro aspetto fondamentale dei playgroup in lingua italiana è la promozione della cultura italiana. Attraverso giochi, canzoni, storie e festività tradizionali, i bambini non solo imparano la lingua, ma anche le tradizioni e i valori culturali italiani. Questo aiuta a mantenere un senso di identità culturale forte e consapevole, anche vivendo all'estero.

In sintesi, i playgroup in lingua italiana all'estero rappresentano un'esperienza preziosa e multifunzionale per i bambini in età prescolare. Favoriscono lo sviluppo linguistico, sociale ed emotivo, preparano i bambini all'ingresso alla scuola, sostengono i genitori e promuovono la cultura italiana. Investire tempo in queste attività può fare una differenza significativa nel percorso di crescita dei bambini, offrendo loro gli strumenti necessari per un futuro bilingue e biculturale di successo.

CONCORSO LETTERARIO INTERNAZIONALE

Nel VII Centenario dalla morte dell'esploratore italiano Marco Polo (1324-2024)



"IL RITORNO DI MARCO POLO: VIAGGI, MEMORIE E AVVENTURE NELL'ITALIA DELLE RADICI"

SCADE IL 30 LUGLIO 2024



VAI ALLA PAGINA WEB
WWW.CNANSW.ORG.AU/MARCOPOLO700
PER CONSULTARE IL BANDO



Marco Polo
The Italian School of Sydney

BANDO DEL CONCORSO VERSIONE SINTETICA

Il Concorso Letterario Internazionale ha come titolo:

"Il ritorno di Marco Polo: viaggi, memorie e avventure nell'Italia delle radici"

1) Il concorso è aperto a tutti; si può partecipare inviando fino a tre racconti inediti, liberamente ispirati al tema di ritorno (reale o immaginario) all'Italia delle radici, in lingua italiana, inglese o in dialetto regionale, con relativa traduzione.

Le opere dovranno estendersi da un minimo di 3 a un massimo di 8 cartelle A4, carattere "New Times Roman" (corpo 12), spaziatura 1.5, e dovranno lasciare un margine di almeno 2.5 cm ai quattro lati del foglio.

I testi devono essere inviati attraverso il portale dedicato (vedi sotto) nel sito web della scuola Marco Polo oppure all'indirizzo e-mail del concorso, esclusivamente in versione digitale, formato WORD (.doc oppure .docx). La data di scadenza è il **30 luglio 2024**.

2) La partecipazione è gratuita. I lavori ammessi al concorso saranno pubblicati in un'antologia acquistabile a partire dalla cerimonia di premiazione e fino ad esaurimento copie.

3) **I premi:** Per il primo classificato una somma di **\$1,000** (mille dollari), attestato e trofeo; per il secondo classificato una somma di **\$500** (cinquecento dollari), attestato e trofeo; per il terzo classificato una somma di **\$250** (duecentocinquanta dollari), attestato e trofeo. Le valute dei premi si intendono in dollari australiani.

Verranno inoltre attribuite Menzioni d'Onore e Segnalazioni di Merito. Ci saranno infine dei premi a sorpresa per i lavori considerati meritevoli.

BANDO INTEGRALE E PORTALE DEDICATO DI PRESENTAZIONE:

www.cnansw.org.au/marcopolo700

INDIRIZZO EMAIL DEL CONCORSO:

learning@cnansw.org.au





AMBASCIATORI DI LINGUA

NUOVE LEZIONI D'ITALIANO N. 76

Allora! partecipa attivamente alla divulgazione della lingua e della cultura italiana all'estero, attraverso la pubblicazione di articoli e di periodiche attività didattiche. La rubrica "Ambasciatori di Lingua" si rinnova per fornire ai lettori delle nozioni sem-

plici, veloci e pratiche di base per imparare la lingua italiana.

L'italiano è una lingua con un ricchissimo vocabolario, espressioni idiomatiche e sfumature semantiche che riportiamo volentieri in queste pagine, con la speranza che al termine dell'an-

no la comunità abbia appreso qualcosa in più sulla Bella Lingua e quanti sono ancora indecisi, si possano impegnare per conoscere più a fondo l'italiano. La rubrica è realizzata in collaborazione con la Marco Polo - The Italian School of Sydney.

I giorni e il lavoro



i giorni lavorativi



i giorni festivi



i giorni di ferie
le vacanze

Le parti del giorno



la mattina



il pomeriggio



la sera



la notte

Le stagioni



la primavera



l'estate



l'autunno



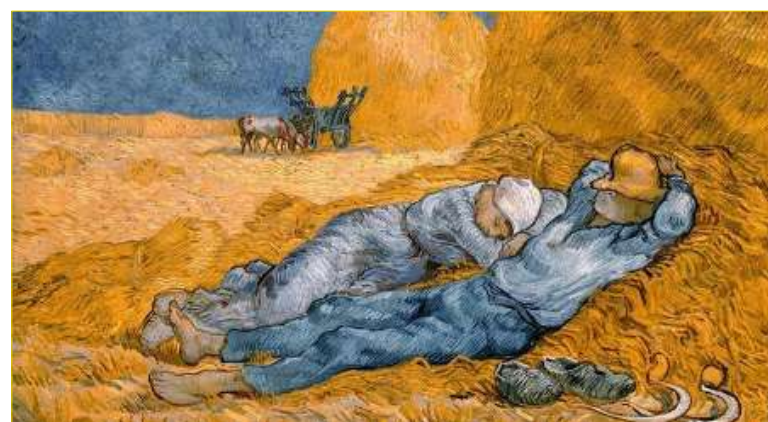
l'inverno

- ✓ Possiamo venire in **autunno**.
- ✓ La scuola comincia alla fine dell'**estate**.

- ✓ Vado in ferie l'**inverno** prossimo.
- ✓ Nelle domeniche di **primavera** faccio lunghe passeggiate.

ORDINA

- 1 - Le faccio nel ferie agosto di mese.
- 2 - Dalle lavoro ogni otto giorno sedici alle.
- 3 - La l' è mia autunno preferita stagione.
- 4 - In vado in a primavera lavorare bicicletta.
- 5 - Milano molto a inverno l' freddo è.



Merigiare pallido e assorto di Eugenio Montale

Merigiare pallido e assorto
presso un rovente muro d'orto,
ascoltare tra i pruni e gli sterpi
schiocchi di merli, frusci di serpi.
Nelle crepe dei suolo o su la vecchia
spiar le file di rosse formiche
ch'ora si rompono ed ora s'intrecciano
a sommo di minuscole biche.
Osservare tra frondi il palpitare
lontano di scaglie di mare
mentre si levano tremuli scricchi
di cicale dai calvi picchi.
E andando nel sole che abbaglia
sentire con triste meraviglia
com'è tutta la vita e il suo travaglio
in questo seguitare una muraglia
che ha in cima cocci aguzzi di bottiglia.

Ossi di seppia (Torino, Gobetti Editore 1925)

Eugenio Montale, Nobel per le semplici cose



Eugenio Montale nacque a Genova nel 1896 e trascorse un'infanzia serena. Dopo il diploma, si avvicinò alla letteratura grazie alla sorella Marianna, e iniziò a scrivere poesie nel 1916, durante la Prima guerra mondiale, in cui partecipò come volontario. La sua prima raccolta, "Ossi di seppia" (1925), rifletteva la crisi esistenziale dell'uomo moderno.

Montale prese una posizione antifascista, firmando il Manifesto degli intellettuali antifascisti nel 1925.

Trasferitosi a Firenze nel 1927, conobbe figure culturali importanti e incontrò Drusilla Tanzi, che gli fu accanto per molti anni. Durante il regime fascista, rifiutò

di iscriversi al partito e venne espulso dal suo lavoro.

Nel secondo dopoguerra, Montale si trasferì a Milano e lavorò per il Corriere della Sera. Qui ebbe una relazione con la poetessa Maria Luisa Spaziani e scrisse "La bufera e altro" (1956). La morte di Drusilla nel 1963 influenzò profondamente il suo stile, portandolo a un linguaggio più semplice e quotidiano, culminato nella raccolta "Satura" (1971).

Nel 1975, Montale ricevette il Premio Nobel per la Letteratura. Morì nel 1981 a Milano, lasciando un'eredità di poesia che, nonostante la sua modestia, lo rese uno dei grandi della letteratura italiana.





**HABERFIELD
NEWSAGENCY**

139 Ramsay Street,
Haberfield NSW 2045
Tel. (02) 9798 8893



1	2	3	■	4	5	6	7	■	8	9	10	11	12	13
14			15	■	16			17	■	18				
19				20	■	21			22			■	23	
24					■	25				■	26			
■	27				■	28			■	29				
30				■	31				■	32				■
33			■	34				■	35					36
37		■	38					39	■	40				
41		42			■	43			44	■	45			
46						■	47				■	48		

ORIZZONTALI

1. L'abbreviazione di punti nei videogames - 4. C'è sul calendario - 8. Concorso con i cavalli - 14. Una disciplina olimpica con i tiratori - 16. L'app di Google che ti guida - 18. Il mondo musulmano - 19. Forniscono salumi - 21. Possono essere specializzati - 23. Cantava "Con il nastro rosa" (iniziali) - 24. Si può dire matto - 25. Raymond sociologo e filosofo francese - 26. L'humus del suolo delle foreste di conifere - 27. Construction Risk Insurance Specialist - 28. Quando chiedi di avere tre tipi di pasta nello stesso piatto - 29. Si difende sputando - 30. Robert famoso fotografo ungherese - 31. Protegge i trapezisti del circo - 32. Il miglior amico dell'uomo - 33. Devi avere quella prevista dalla legge per entrare in discoteca - 34. Si fa in posta e in altri luoghi - 35. Un setto... in mezzo al viso - 37. Ci va chi sale - 38. Logorare, indebolire progressivamente - 40. Molti ormai sono i prodotti contrassegnati così al supermercato - 41. Una sorta di palma indiana - 43. Istituto Statale di Istruzione Superiore - 45. Un filtro del sangue - 46. Privato dei capelli - 47. È imparentato col dittongo - 48. Si prendono oltre alle ferie.

VERTICALI

1. Lasciapassare all'inglese - 2. L'operazione che compiono i pagliacci prima di entrare in scena - 3. Protegge la gola - 5. Opposto a PM negli orari - 6. Alterna yin e yang - 7. Cerca di farlo lui se vuole dichiararsi con calma - 9. Da quello del Re scende il Po - 10. Precede l'omega nell'alfabeto greco - 11. Una traduzione di... "the" - 12. Denominazione usata in passato per indicare il solfuro nero di mercurio - 13. Si allunga di sera - 15. Parte della libbra - 17. Successione di cose uguali - 20. L'ora faticosa - 22. Reparti Operativi Speciali - 26. Dirigente d'azienda - 28. Sono importanti in diversi sport motoristici - 29. Raggio per stampanti - 30. Il Franck compositore belga - 31. Precede Tintin - 32. Abbreviazione di cavaliere - 34. Ha prodotto il modello Mirafiori - 36. Eroga corrente - 38. Monte Carlo Automobile - 39. Antico grido di vittoria - 42. Esce senza una metà - 44. La Susanna di "Ascolta la mia voce" (iniziali).



MENTRE DANTE
SI BEA DI
DIVINI VERSI
IO MI BEO
DIVERSI VINI!

Ok ma che centra

Si scrive "c'entra" con l'apostrofo. Puoi farmi il favore di scriverlo correttamente da ora in avanti?

D'accordo



- Che fai?
- Niente!
- Come niente? E' da un'ora che guardi il certificato di matrimonio.
- Sì, sto cercando la data di scadenza....



P	T	S	■	D	A	T	A	■	I	P	P	I	C	O
A	R	C	O	■	M	A	P	S	■	I	S	L	A	M
S	U	I	N	I	■	O	P	E	R	A	I	■	L	B
S	C	A	C	C	O	■	A	R	O	N	■	M	O	R
■	C	R	I	S	■	T	R	I	S	■	L	A	M	A
C	A	P	A	■	R	E	T	E	■	C	A	N	E	■
E	T	A	■	F	I	L	A	■	N	A	S	A	L	E
S	U	■	M	I	N	A	R	E	■	V	E	G	A	N
A	R	E	C	A	■	I	S	I	S	■	R	E	N	E
R	A	S	A	T	O	■	I	A	T	O	■	R	O	L

Il Cantico delle creature

(*Canticum o Laudes Creaturarum*)

di San Francesco d'Assisi 1224

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
tue so' le laude, la gloria e l'honore
et onne benedictione.

Ad te solo, Altissimu,
se konfàno et nullu homo
ène dignu te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore,
cum tucte le tue creature, spetialmente
messor lo frate sole, lo qual è iorno,
et allumini noi per lui; et ellu è bellu
e radiante cum grande splendore:
de te, Altissimo, porta significatione.

Laudato si', mi' Signore,
per sora luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.

Laudato si', mi' Signore,
per frate vento et per aere
et nubilo et sereno et onne tempo,
per lo quale a le tue creature dà sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'aqua, la quale è
multo utile et humile et pretiosa et casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate focu,
per lo quale ennallumini la nocte,
et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.

Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra matre terra,
la quale ne sustenta et governa,
et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore,
per quelli ke perdonano per lo tuo amore,
et sostengo infirmitate et tribulatione.

Beati quelli che 'l sosterrano in pace,
ca da te, Altissimo, sirano incoronati.

Laudato si', mi' Signore,
per sora nostra morte corporale,
da la quale nullu homo vivente pò scappare:
guai a quelli che morrano ne le peccata mortali.

Beati quelli che trovarà ne le tue santissime
voluntati, ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate et benedicete mi' Signore
et ringratiate et serviateli
cum grande humilitate.

San Francesco: il "Cantico delle creature" compie 800 anni

di Fabio Piemonte

La Nuova BQ

"Una poesia che unisce la lode al Creatore a quella per le creature che non sono ostacolo da disprezzare nell'amore a Lui, come pensano i catari, ma segno per comprenderLo". Così il poeta Davide Rondoni introduce il Cantico delle creature di san Francesco - una delle laudi più belle e memorabili della letteratura italiana e che la rende grande sin dai suoi albori - nel saggio presente nel recente volume *Vivere il Cantico delle creature* (EMP 2024, pp. 105), che contiene anche le illustrazioni del Cantico di Luca Salvagno e un contributo di Guidalberto Bormolini.

È il 1224. Il frate di Assisi è quasi completamente cieco, per cui sopporta a stento la luce del sole di giorno e quella della fiaccola alla sera. Eppure, nel silenzio della sua cella, la sua anima canta con amore appassionato la bontà e magnificenza del Creatore, soprattutto dopo che il Padre lo ha invitato a rallegrarsi nelle sue infermità e tribolazioni come se già fosse nel Suo regno. Così egli compone e detta ai suoi confratelli il Cantico delle creature.

In tale preghiera le creature non solo cantano 'con' Francesco ma 'in' Francesco, il quale manifesta "una comunione a Dio tramite le cose, nella profondità delle cose", come fa notare il francescano Leclerc. Nel frate di Assisi è infatti radicata la consapevolezza dell'uomo medievale quale microcosmo, sintesi dell'intero creato, che "condivide l'esistenza con le pietre, il vivere con gli alberi, la sensibilità con gli animali e l'intelligenza cogli angeli", come scrive san Gregorio Magno.

Allo stesso modo, secondo sant'Ildegarda di Bingen, i quattro elementi - aria, acqua, terra e fuoco - sarebbero insiti nell'uomo in modo che nessuno li possa separare e si sorreggono a vicenda.

L'appello alle creature a lodare il Creatore è contenuto anche nell'Antico Testamento, e in modo particolare nel Salmo 64 e nell'invito del profeta Daniele a benedire le opere del Signore (Dn 3). Perciò "tutte le cose per



mezzo del Verbo costituiscono una divina armonia", osserva sant'Atanasio. In tale prospettiva la stessa croce di Cristo è una scala cosmica che unisce la terra al cielo e ricongiunge l'intera creazione al suo Creatore, "come se questo supplizio della croce avesse penetrato tutte le cose", medita il mistico san Giovanni della Croce.

Ogni creatura è dunque chiamata a "zampillare in un grido di giubilo, reso libero dal partecipare al tuo zampillare: Spirito Santo, giubilo eterno!", medita con intenso lirismo santa Teresa Benedetta della Croce.

Francesco apre la sua preghiera con il riferimento a tre nomi divini, dal momento che il Creatore è principio e fine di ogni realtà creata. "Altissimu" "è una parola sproporzione, dismisura fatta voce, labbra, lingua, aria in gola, nodo di commozione; la eco che prefigura, precontiene tutte le parole che verranno", afferma il poeta Rondoni.

Francesco ha il senso dell'essere minimo, "minore non nulla, per cui il 'quasi niente' umano dice "Altissimu", nominando il mistero che lo abita e lo genera. "Onnipotente" è invece caratteristica del potere e della regalità di Dio; "Bon" è il segno della riverenza fiduciosa".

Con grande devozione il frate di Assisi dice "mio" al Signore e diventa "spazio vocante della voce di tutti", come rileva il "cum" riferito a tutte le creature. A partire dal sole, anch'esso "povero perché non fonda in sé il proprio valore", Francesco contempla ogni realtà con "sguardo doppio", ovvero come segno di Qualcuno, per cui "percepisce il mondo come luogo della manifestazione dell'invisibile".

L'uomo è introdotto da Francesco con la sua qualità più alta, il perdono, che lo rende autenticamente figlio del Padre a immagine del Figlio.

Nel Cantico anche la Morte ha la lettera maiuscola, è creatura e sorella; è però distinta dalla "morte secunda" con l'iniziale minuscola, quasi indegna di essere menzionata tra le realtà create, in quanto caratterizza soltanto chi rifiuta l'amore del Padre.

L'ultima parola del Cantico è "humilitate", che ricapitola la parabola dell'intera lauda "dalla vertigine dell'altezza alla semplicità dell'umiltà", una virtù incarnata eroicamente da Francesco che costituisce la modalità autentica di vivere la relazione con il creato e il Creatore, dalla quale scaturiscono lode, gratitudine e servizio a Dio e ai fratelli.

Composto in volgare umbro del XIII secolo (folta la presenza di 'u' finale - plurale di terza persona in 'ano' "konfano" - l'epitesi di ène - la congiunzione ka - il verbo "mentovare"), con influssi toscani e francesi, e latinismi.

Alcuni latinismi sono puramente grafici, causa di ricorrenti errori di lettura, come ad esempio la dentale doppia ct (tucte, fructi = tutte, frutti) e il grafema cti di sanctissime (=santissime).

La critica ha discusso a lungo, senza precise conclusioni, il valore da attribuire alla preposizione "per": il suo uso è infatti centra-

le nella definizione della natura "laudatoria" del componimento. Numerose le interpretazioni che ne sono state date: 1) valore causale; 2) strumentale; 3) agente; 4) mediale; 5) di stato in luogo; 6) circostanziale.

Il Cantico ha la forma di prosa ritmica assonanzata. Il testo era fornito di accompagnamento musicale, composto dallo stesso Francesco, oggi perduto. La semplicità del sentimento espresso è rispecchiata da una sintassi semplice, nella quale i termini sono spesso coordinati per polisindeto.

02 9606 9797

AMICIS
PIZZERIA RISTORANTE

249 Edmondson Avenue, Austral NSW 2179



Da Brooklyn all'Italia nel mondo

Peter Segalini, President "National Council of Columbia Associations in Civil Service". Sostenitore della figura di Cristoforo Colombo. Presidente "Associazione Val Trebbia e Val Nure" di Piacenza. In prima fila nella parata per la festa della Repubblica a New York, organizzata per gli italiani nel mondo



di Ketty Millecro

È un legame forte per l'Italia, quello che trapela nell'intervistare su Zoom l'italoamericano Peter Segalini. Gli chiediamo il permesso di registrazione, che concorda. Peter, nativo di Piacenza, come mamma e papà, giunge in America nel 1966.

Ricorda quel viaggio, la partenza con i genitori e il fratello Sergio e poi, l'arrivo negli USA. Un cuore italiano che non dimentica l'abbraccio e l'accoglienza dello zio in America. L'aver trovato una casa, un porto sicuro per lui e la famiglia... Tante gioie racchiuse nello scrigno dei ricordi, ma anche tanti dolori.

È, infatti, a 25 anni che predomina il dolore per la morte di suo papà, per non parlare poi della mamma un anno e mezzo fa, anche lei tornata nel cimitero della sua Piacenza.

Il piccolo Peter (Pietro) inizia a imparare la lingua inglese e frequenta le scuole in America. Le opportunità rispetto all'Italia sono svariate. Non ha faticato

molto per trovare lavoro, assunto fino al 1985, come Manager in imprese che operavano nella Borsa di New York.

È l'informatica che lo affascina, tanto che, per le sue capacità, nel 1985 è ingaggiato come Tecnico informatico in grosse multinazionali nella Welfare a favore della gente disagiata.

Fieramente racconta che, essendo una persona curiosa, è stato tra i primi a specializzarsi come informatico. Ora, certo, la tecnologia è più avanzata con telefoni e computer di ultima generazione, ci dice, è tutto più semplice.

Come Former President della Società Val Trebbia e Nure, coordina in America, il convegno annuale che vuole valorizzare la figura dei piacentini all'estero, senza dimenticare le tradizioni, e le usanze d'Italia, con ampio spazio culturale, borse di studio, momenti conviviali, assaggi di pietanze italiane, balli e canti.

Arrivano per i picnic all'aperto famiglie di piacentini con figli

dai 2 ai 12 anni. Interessanti i picnic, naturalmente con piatti rigorosamente italiani, giochi per bambini che ricordano quelli di una volta.

Si augura che in un imminente futuro l'evento venisse allargato anche in Australia. Molto interessante la sua proficua presenza per la parata che si svolge per il "Columbus", organizzata alla valorizzazione del ricordo dell'esploratore e scopritore Cristoforo Colombo.

È nell'occasione che nella statua, Peter Segalini, President National Council of Columbia Associations in Civil Service, insieme agli altri membri, depone una corona sulla scultura. Sono tante le Associazioni di italoamericani che intervengono, tuttavia da dieci anni, Colombo non viene messo in luce come meriterebbe, aggiunge Segalini.

Ci sono, comunque, tante Associazioni che fanno di tutto per ripristinare le statue che sono state tolte da piazze e parchi, anche onlus, con raccolte no-profit.



Sarebbe bello, prosegue il Presidente, che gruppi e organizzazioni provassero a colloquiare con gli indiani più documentati sulla figura di Colombo, per capire le positività della figura storica del navigatore.

Bisogna rammentare per la Festa della Repubblica in America, l'ausilio di Peter, presente con altre Associazioni, tra queste AIAE con la sua Presidente, la giornalista Josephine Maietta, che ha sponsorizzato l'evento nella trasmissione radiofonica "Sabato Italiano" della quale è Producer a Radio Hofstra University di New York.

Felicitamente sposato dal 1975, quasi 50 anni, con Maria, siciliana, donna di grandi valori, nata a Militello, il paese di Pippo Baudo in Val di Catania. Ora si illuminano gli occhi, quando al lavoro e agli hobbies ci si sposta nella sfera affettiva, un amore immenso che lo lega ai suoi due figli sposati.

Con Maria sono nati due figli, Diego Segalini, Executive Director Stuyvesant High School Alumni Association, Current President Società Val Trebbia e Nure.

La figlia femmina è Valentina Segalini, Surgical Coordinator Westchester Medical Center. Peter si augura per il futuro di star bene in salute, assieme alla famiglia. Ricorda ai connazionali che l'Italia è bellissima e soprattutto che non devono essere dimenticate le proprie origini. I

nvita tutti alla pace, in particolare lì, nei paesi dove c'è la guerra. È il più bel gesto di fratellanza e solidarietà che un italiano all'estero possa manifestare. Ricordare la pace, per sentire il calore della propria patria lontana, ma tanto vicina ai sentimenti. "Ex prudentia pax, et ex pace abundantia", Dalla prudenza vien la pace, e dalla pace l'abbondanza. Questo il suo e il nostro motto al mondo intero, dall'Europa all'Australia.

Ondina Valla: la prima donna italiana a conquistare un oro olimpico

La prima donna italiana a conquistare un oro olimpico è Ondina Valla, che il 6 agosto 1936 vince l'oro nella gara degli 80 metri ostacoli. Il giorno prima, in semifinale, aveva stabilito il record mondiale in 11"6. All'età di 20 anni sarà la più giovane atleta italiana a vincere un oro olimpico, con un record rimasto imbattuto fino al 2004. Sul traguardo dell'Olympiastadion sono in quattro ad arrivare quasi simultaneamente. L'ordine d'arrivo viene stabilito ricorrendo alla Zielzeitkamera, ovvero la foto d'arrivo. Claudia Testoni, l'amica rivale, si piazza soltanto al quarto posto.

Ondina nasce a Bologna il 20 maggio 1916 da una famiglia benestante, ultima di cinque fratelli ed unica femmina. Battezzata Trebisonda, nome che il padre volle darle per l'ammirazione che nutriva nei confronti dell'antica Trapezunte: la città che possedeva tutte le meraviglie, così come avrebbe dovuto averle la figlia.

Il fratello Rito, divenuto un noto scultore, celebrò la sua vittoria con la statua l'Ostacolista (1936-1938). In quegli anni, ispirato dall'attività agonistica della sorella, il tema prevalente delle sue opere è lo sport, in sintonia con il diffondersi del mito dell'atleta-eroe. L'opera fu collocata davanti alla sede della Gio-



ventù Italiana, poi, con la caduta del regime fascista, fu spostata nel cortile di casa, dove fu notata dall'industriale Carpigiani che la acquistò per collocarla davanti alla sua fabbrica. Ancora oggi la statua si trova all'ingresso dell'azienda a simboleggiare lo slancio del progresso verso il futuro.

Nel 1943 Ondina incontra Guglielmo De Lucchi, medico ortopedico del Rizzoli ed ex atleta. Dalla loro unione nasce Luigi. Per motivi di lavoro si trasferiranno prima a Perugia e poi a L'Aquila, dove Ondina muore nell'ottobre 2006.



Australian Manufacturer
of Italian style continental
biscuits & Pasticceria

5/14 Lyn Parade,
Prestons, NSW 2170

0415 281 020

admin@crostoliking.com.au

Due sorelle, due talenti: Ornella Muti e Claudia Rivelli, passione per il cinema



Nel panorama del cinema italiano, poche famiglie possono vantare una tradizione artistica tanto affascinante quanto quella delle sorelle Ornella Muti e Claudia Rivelli. Entrambe hanno lasciato un segno indelebile nel mondo dello spettacolo, portando sul grande schermo la loro inconfondibile bellezza, il loro talento naturale e una passione innata per la recitazione.

Francesca Romana Rivelli, conosciuta al grande pubblico come Ornella Muti, e Claudia Rivelli nascono rispettivamente nel 1955 e nel 1950 a Roma, da padre napoletano e madre estone. Questa combinazione di culture ha infuso in loro un fascino esotico che ha contribuito al loro successo cinematografico. Fin dalla giovane età, le sorelle mostrano un'inclinazione per le arti, coltivata in un ambiente familiare che valorizza la creatività e l'espressione personale.

Ornella Muti debutta sul grande schermo a soli quattordici anni con il film "La moglie più bella" (1970), diretto da Damiano Damiani. La sua interpretazione intensa e matura sorprende pubblico e critica, aprendo la strada a una carriera brillante. Negli anni '70 e '80, Muti diventa una delle attrici più richieste del cinema italiano e internazionale, lavorando con registi del calibro di Dino Risi, Marco Ferreri e Woody Allen. Film come "Il bisbetico domato" (1980) con Adriano Celentano e "Storie di ordinaria follia" (1981) confermano il suo status di icona cinematografica. La sua bellezza eterna e il suo talento naturale le permettono di interpretare una vasta gamma di ruoli, da quelli drammatici a quelli più leggeri e comici. La versatilità di Muti è una delle sue maggiori qualità, rendendola una delle attrici più amate e rispettate della sua generazione.

Pur non avendo raggiunto la stessa fama internazionale della sorella, Claudia Rivelli ha dimostrato di essere un'attrice di grande

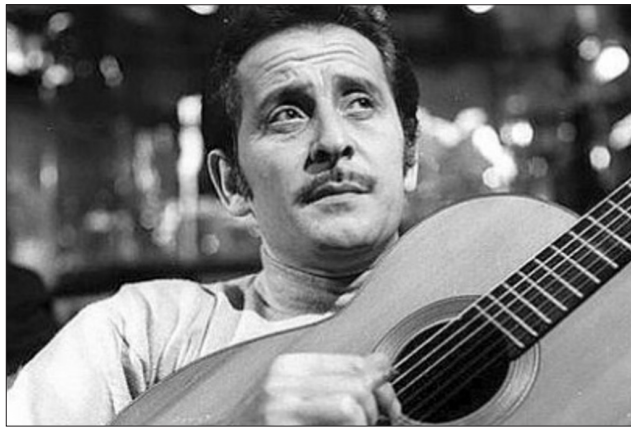
talento. Dopo aver studiato recitazione, Claudia inizia a lavorare nel cinema e in televisione, partecipando a numerosi film e serie TV negli anni '70 e '80. La sua eleganza e la sua interpretazione delicata conquistano il pubblico, rendendola una presenza costante nel panorama televisivo italiano. Claudia si distingue per la sua capacità di infondere autenticità e profondità nei personaggi che interpreta, portando avanti una carriera rispettabile e di successo. La sua discrezione e il suo approccio meno appariscente rispetto alla sorella contribuiscono a creare un'aura di mistero attorno alla sua figura, rendendola affascinante agli occhi del pubblico.

Nonostante i percorsi professionali differenti, la passione per il cinema è un filo conduttore che unisce Ornella e Claudia. Entrambe hanno dedicato la loro vita alla recitazione, affrontando le sfide e le opportunità del mondo dello spettacolo con determinazione e grazia. Il loro contributo al cinema italiano è innegabile, e il loro talento continua a ispirare nuove generazioni di attori e attrici.

Oggi, Ornella Muti e Claudia Rivelli sono considerate due figure emblematiche del cinema italiano. La loro carriera è un testamento alla forza e alla resilienza delle donne nel mondo dello spettacolo, e il loro successo è una prova del potere del talento e della dedizione. Mentre Ornella continua a lavorare in progetti cinematografici e televisivi, Claudia ha scelto di ritirarsi dalle scene, mantenendo un basso profilo ma rimanendo nel cuore dei suoi fan.

Le sorelle Rivelli rappresentano l'essenza del cinema italiano: un mix di passione, talento e bellezza che ha saputo conquistare il mondo.

La loro eredità artistica vivrà per sempre, un tributo alla magia del grande schermo e alla potenza delle storie raccontate con il cuore.



Domenico Modugno

Domenico Modugno è uno dei più celebri cantanti e compositori italiani, considerato il padre della canzone italiana moderna. Nato a Polignano a Mare, in provincia di Bari, il 9 gennaio 1928, Modugno ha lasciato un'impronta indelebile nella musica e nella cultura italiana grazie alle sue canzoni intramontabili, alla sua voce potente e alla sua abilità di intrattenitore.

Domenico Modugno nacque in una famiglia modesta; il padre era un maresciallo dei carabinieri. Fin da giovane, Modugno mostrò un grande interesse per la musica e la recitazione. Dopo aver frequentato le scuole superiori, si trasferì a Roma per studiare recitazione presso il Centro Sperimentale di Cinematografia.

Modugno iniziò la sua carriera artistica negli anni '50, inizialmente come attore in film e spettacoli teatrali. Tuttavia, fu la sua passione per la musica che lo portò alla ribalta. Nel 1958, la sua carriera musicale decollò grazie alla vittoria al Festival di Sanremo con la canzone "Nel blu dipinto di blu", più conosciuta come "Volare". Questo brano non solo gli valse la vittoria, ma divenne un successo mondiale, vendendo milioni di copie e diventando una delle canzoni italiane più famose di tutti i tempi. Negli anni '60 e '70, Modugno continuò a sfornare successi, partecipando numerose volte al Festival di Sanremo e incidendo brani indimenticabili come "Piove (Ciao, ciao bambina)", "Dio, come ti amo", "Vecchio frack" e "La lontananza". La sua capacità di mescolare elementi di musica folk, pop e leggera con testi poetici e toccanti lo rese un'icona della musica italiana.

Domenico Modugno è considerato un innovatore nella scena musicale italiana. La sua capacità di infondere emozione e passione nelle sue performance, combinata con una voce distintiva e potente, gli ha permesso di ottenere un successo duraturo e di influenzare intere generazioni di musicisti italiani e internazionali.

Negli ultimi anni della sua vita, Modugno si ritirò a Lampedusa, dove si dedicò alla politica e alla difesa dell'ambiente.

Morì il 6 agosto 1994 a Lampedusa, lasciando un'eredità musicale e culturale inestimabile.

Domenico Modugno è ricordato come una delle figure più influenti nella storia della musica italiana.

Le sue canzoni continuano a essere amate e cantate in tutto il mondo, e la sua capacità di innovare e ispirare lo rende un punto di riferimento per artisti di tutte le generazioni.

La sua figura è celebrata non solo in Italia, ma anche a livello internazionale, come uno degli ambasciatori della cultura italiana nel mondo.

Liliana Segre, una donna di forza e resilienza

Nata a Milano nel 1930, Liliana Segre ha vissuto un'infanzia segnata dalla persecuzione nazista contro gli ebrei durante la Seconda Guerra Mondiale.

La sua storia tragica e allo stesso tempo ispiratrice comincia nel 1943, quando, a soli tredici anni, viene deportata insieme al padre ad Auschwitz-Birkenau. In quel luogo di orrore e disumanità, Liliana ha dovuto affrontare le privazioni più estreme e le atrocità del regime nazista.

Dopo la liberazione dal campo di concentramento nel 1945, Liliana Segre ha fatto ritorno in Italia, trovandosi di fronte alla difficile sfida della ricostruzione della propria vita dopo l'orrore della guerra.

Oltre a essere una sopravvissuta dell'Olocausto, Liliana Segre si è distinta per il suo impegno nel testimoniare e preservare la memoria delle vittime della Shoah. Attraverso il suo costante lavoro di sensibilizzazione e di educazione contro l'antisemitismo e tutte le forme di discriminazione, Liliana ha dedicato la sua vita a combattere l'odio e a promuovere la tolleranza e la compren-



sione tra le persone di diverse origini e culture.

Nel corso degli anni, Liliana Segre ha ricevuto numerosi riconoscimenti per il suo impegno umanitario e il suo contributo alla difesa dei diritti umani. Tuttavia, il suo lavoro non si è mai limitato ai riflettori della ribalta: ha continuato a essere una voce autorevole nella lotta contro l'intolleranza e l'ingiustizia, ispirando milioni di persone in tutto il mondo con il suo esempio di coraggio, dignità e speranza.

La sua storia ci ricorda l'importanza di non dimenticare il passato e di impegnarci attivamente nella costruzione di un mondo più giusto e compassionevole per le generazioni future.

CARE services

THE SPARK PROJECT
Reconnecting Seniors

SOCIAL SUPPORT GROUPS
WEEKLY SOCIAL & RECREATIONAL ACTIVITIES FOR SENIORS

Meet & Greet, Bingo, Gentle Exercises, Lunch, Bowling, Gardening, Scheduled Outings

Wednesdays, from 10.00am to 2.30pm

CNA Multicultural Community Garden
1 Coolatai Crescent, Bossley Park NSW 2176

AND

Carnes Hill Community Centre
600 Kurrajong Road, Carnes Hill 2171

BOOKINGS
(02) 8786 0888 OR 0450 233 412

REFER A FAMILY MEMBER OR FRIEND
www.cnansw.org.au/referrals

La Settima Fata

⑦

di Angelo Paratico

continuazione
dalla scorsa settimana

Ero ancora un ragazzo e non mi rendevo conto di tutte le implicazioni, non riuscivo a cogliere la cruda realtà che egli m'offriva, anche se ero sicuro che se avessi rotto la mia catena si sarebbe vendicato anche su mia madre. Sapevo che dovevo andare d'accordo con lui, per proteggerla.

Don Ciccio organizzò allora un criminale indurito per addestrarmi, il suo nome era Gigi, soprannominato la tenaglia. Gigi mi disse che aveva passato solo pochi anni della sua vita dietro alle sbarre, nonostante tutte le 'cose maligne' che aveva fatto, per usare la sua espressione. Era un uomo profondamente religioso, una sorta di fanatico della Bibbia che citava spesso dal 'buon libro' come un jihadista citava dal Corano. Camminammo per la città e lui m'istruiva senza sosta, rigorosamente in dialetto siciliano, come se volesse caricare il computer che era installato nel mio cervello. Camminavo un passo dietro e lui che mi stava dicendo cose che all'inizio mi riempiono di sorpresa e d'un orrore indicibile. Parlava dei suoi omicidi, alcuni dei quali non aveva mai confessato e per i quali non fu mai catturato. Come poté combinare il suo zelo religioso con tutti quei crimini è qualcosa di sconcertante, che lascio alle persone che studiano le complessità del cervello umano.

'Gigi, perché mi stai dicendo tutto questo?' gli chiesi. 'Perché ora sei un mafioso, Mario, e devi mantenere i segreti. Devi sapere che i segreti sono la chiave dell'antica mafia, una confraternita creata tredici secoli fa per difendere i siciliani dagli invasori musulmani.'

'Quando? In Sicilia c'erano gli arabi?' 'Erano qui, e ci restarono per otto secoli, che ignorante sei! Non ti hanno insegnato la storia a scuola?' mi rimproverò.

'No, mi dispiace, non lo sapevo.'

'Ti ho appena insultato, dandoti dell'ignorante e tu chiedi scusa, che tipo di uomo sei? Dovresti cavare di tasca il tuo coltello quando un altro uomo ti chiama ignorante, se vuoi rispetto!'

'Ebbene...non osare parlarmi di nuovo in quel modo, sennò t'infilzo!'

'Bene, questo è meglio' e rise.

'Alcuni dicono che la mafia nacque nel 1861, un anno dopo che ci conquistarono gli italiani. Poi ci fu l'omicidio del sindaco di Montedoro, Don Giuseppe Lumia, per una disputa salariale. Questo è quanto raccontano, ma è ridicolo, siamo molto più vecchi e più nobili di così! Poi, i due assassini furono trovati morti, uccisi per ordine della vedova di Don Giuseppe. Vedi, quella era una cosa piuttosto meschina. Poi altri l'hanno spiegata con il lucrativo commercio di limoni nei dintorni di Palermo...ma la mafia è più di questo, la mafia è una religione.'

'Limoni? Sì, lessi che la Sicilia aveva la terra più redditizia d'Europa, grazie ai limoni. E Cosa Nostra?'

'Ah, quella è la mafia americana; un'altra storia. La nascita ufficiale è nell'anno 1890, a New Orleans...poi sono stati girati molti film e scritti romanzi. Ma quelli sono solo dei piccoli criminali, pensano solo ai piccioli, niente onore, nessuna storia, nessuna misericordia, guarda quel pentito, Buscetta, che uomo basso è, un Casanova, capisci cosa intendo? Noi possiamo usarli e loro possono usarci di tanto in tanto. Questo è tutto, noi non ci andiamo a letto con Cosa Nostra.'

Dopo qualche mese, insieme, giorno e notte, in quel modo ripetitivo Gigi la Tenaglia mi trattava come un figlio adottivo e mi convinsi che, nascosto dietro la sua pelle indurita e nonostante tutto, aveva un cuore caldo, anche se mi insegnò molte brutte cose: come nascondersi, come uccidere, quali armi aveva la polizia, come si comportavano e come pensavano. Abbiamo persino organizzato dei picnic fuori città - li chiamava picnic - in luoghi isolati dove mi insegnava a sparare con un revolver e con un fucile di precisione, dicendomi dove puntare, consigliandomi sempre di sparare due volte: tap-tap, come diceva lui.

Poi, un giorno, mi disse che ero pronto per la mia iniziazione. Una sera mi portò in una casa,

ed entrammo in una stanza buia, senza finestre, vi stavano accese alcune candele e c'erano una decina di anziani seduti, tutti uomini d'onore, e cominciarono a interrogarmi, tastarono la mia determinazione e la mia volontà di uccidere e rischiare d'essere ucciso, la mia capacità di eseguire gli ordini ed essere messo in prigione, senza cedimenti. Poi mi chiesero di lasciare la stanza. Dopo venti minuti, mi richiamarono e un pugnale e una pistola stavano sul tavolo. Uno di quegli uomini d'onore mi prese il dito, lo punse con un ago e versò delle gocce su di un'immagine di San Sebastiano, e poi parlò: 'Se tradisci la mafia, la tua carne brucerà come questa immagine.' Poi quella immagine fu bruciata davanti a me. Poi Gigi mi portò da una prostituta e mi ordinò di farmela, come farebbe un uomo. Non ero molto istruito su quel argomento ma quella signora di mezza età mi trattò con molta cura e amore, facendomi perdere la verginità con delicatezza. All'uscita, Gigi mi diede una pacca sulla spalla e mi strinse la mano, fiero di me. Ero ancora un bambino quando iniziai a girare con Gigi e sei mesi dopo mi aveva cambiato completamente, anche psicologicamente, devo ammetterlo, con tutte queste storie orrende, che sapevo essere vere. Mi trasformò in una sorta di guerriero ninja giapponese, credendo che nulla sia vero, ma che tutto è permesso ogni volta che un ordine viene passato dal proprio padrino. Fu un lavaggio del cervello, completo e ben studiato.

'Tu sei uno schiavo, Mario, come me, e il tuo onore dipende dall'obbedire e dal tacere.' Queste furono le parole d'addio di Gigi, la vecchia canaglia, alla fine del mio Master criminale. Vidi i suoi occhi inumidirsi per l'emozione repressa mentre, sorprendentemente, aggiunse una frase presa da san Tommaso d'Aquino, che mi chiese di memorizzare: 'Per quanto moltiplicato, il male non potrà mai consumare tutto il bene', poi si girò e andò via, tenendo il capo abbassato. Non lo rividi mai più.

'Quindi, ora sei pronto, me lo ha assicurato Gigi. Ti metteremo alla prova la prossima settimana.

Ti porteremo alla stazione di polizia di San Giovanni Jato, dove sono stati spostati i due bastardi che hanno ucciso tuo padre e mio figlio' disse don Ciccio, con voce sibilante.

'Sono pronto ora, don Ciccio', risposi, volendo rassicurarlo.

'Perché dovrei fidarmi di te? Non vedo il fuoco che brucia in un figlio che sta per vendicare il proprio padre.'

'Il mio fuoco brucia sotto alla cenere, padrino, è un fuoco molto caldo.'

Annui e poi chiamò il suo autista, Tony, che mi portò in una stanza separata e da una valigetta di pelle tirò fuori una serie di foto. Mi diede una lente d'ingrandimento, puntando il dito su due uomini maturi, mostrati con la divisa azzurra della Polizia. Ne indicò uno con i baffi bianchi dicendo: 'Quest'uomo ha sparato a tuo padre, l'altro al figlio di Don Ciccio.'

Sfortuna loro che quel giorno passavano davanti alla banca, ma ora tu devi saldare il conto. Ce la puoi fare? Mi sembrò ancora un ragazzo' disse con un sorriso beffardo.

'Non parlarmi in quel modo o tu sarai il terzo!' Lo minacciai, ricordando la raccomandazione di Gigi.

Mi guardò negli occhi e poi, scuotendo la testa, disse: 'Bene, a quanto pare Gigi ha fatto un buon lavoro! Riesci a vedere questa casa dai muri bianchi, con un cancello davanti? Questa è la stazione di polizia' disse, indicando una delle foto. 'Come vuoi farlo? Escono dalle 9 alle 9.30 del mattino.'

'Non mi conoscono, quando usciranno fuori chiederò delle informazioni e farò il lavoro proprio lì. Sembra una strada tranquilla, vero? Allora vieni a prendermi?'

'Così semplice? Vuoi sparargli attraverso il finestrino dell'auto?'

'Sì, perché no?'

'Ok, sei tu che comandi. Lunedì mattina alle sei partiremo, che pistola userai?'

'Gigi mi ha detto di usare un revolver Smith & Wesson. Nessun pericolo di proiettili bloccati o bossoli lasciati in giro...'

Raggiungemmo la cittadina di San Giovanni Jato di mattina presto e aspettammo il momento giusto per muoverci. I due poliziotti, pace all'anima loro, non sospettavano nulla, vedendo un ragazzo ben vestito e dall'aspetto teso, che nervosamente chiedeva loro di fermarsi. L'autista fermò la macchina appena fuori dal cancello e colui che mi era stato indicato come l'assassino di mio padre, che era seduto al fianco del conducente, abbassò il finestrino e chiese: 'Che cos'è, ragazzo, un incidente?'

Mi feci avanti ed estrassi la pistola dalla cintura, sotto alla giacca. Era pesante, ma la sollevai, rilevando un lampo di paura nei suoi occhi, mentre l'altro guardava avanti, fuori dal parabrezza, come sovrappensiero. Gli sparai due volte in faccia, da una ventina di centimetri e poi tre volte al petto dell'altro. Tutto accadde velocemente e potei vedere che erano entrambi morti.

La macchina guidata da Tony mi arrivò da dietro e ci saltai den-

tro, poi siamo corsi via.

Fuori Monreale, in un luogo isolato, abbandonammo l'auto, spargemmo benzina all'interno e poi accendemmo il fuoco, lasciando il posto con un'altra macchina, che era stata lasciata lì.

'Sei sicuro di averli ammazzati?' mi chiese Tony.

'Certo, due colpi in testa per uno, due nel petto e uno nel collo per l'altro, li ho visti sanguinare come polli.' Fingevo d'essere un uomo d'acciaio, mentre in realtà tremavo ed ero in profondo shock per quello che avevo fatto. Ero sconcertato ed esausto, ma poi la vita andò avanti come prima. Se ti nascondi, la polizia sospetta che sei coinvolto, così mi sono reso visibile in città. Andai in un paio di bar e mangiai una pizza in Piazza Bellini, cercai di stare tranquillo e di farmi vedere dal maggior numero possibile di persone.

Volevo dimostrare d'essere un vero uomo ma ero solo un ragazzo! E che mio padre in cielo avrebbe festeggiato, perché il bastardo che l'aveva ucciso era morto! Mi vedevo come un guerriero. O per meglio dire come un gladiatore più che un guerriero.

A dire la verità, caro Alex, in seguito ebbi forti dubbi sul fatto che fossero davvero coinvolti nell'uccisione di mio padre ma, come disse Gigi, dovevo obbedire senza fare domande. Il passato non può più essere disfatto ma, sì, ho potuto vedere che don Ciccio era contento, anche se non mi ha liberato dalle mie catene. Ero ancora più schiavo di prima perché ora poteva ricattarmi, e l'uccisione dei due poliziotti valeva una vita in prigione per me ma non per lui. Pensava che fossi un bravo assassino e mi usò varie volte. Quando ebbi 20 anni avevo già ucciso più di trenta persone, e per me era proprio come un lavoro e, naturalmente, non potevo condurre una vita normale. Passavo il tempo libero da un omicidio all'altro - le mie vittime erano per lo più mafiosi di varie cosche e cinque informatori della polizia - camminando, guardando film e leggevo libri.

Ero una sorta di arma segreta di don Ciccio, e dopo un colpo mangiavo una pizza in Piazza Bellini e poi scomparivo per un mese o due.

Così, il potere di don Ciccio, basato sulla paura, aumentò esponenzialmente all'interno della cupola della mafia siciliana fino a diventare il terzo al comando, dopo Totò Riina e Bernardo Provenzano. Il suo nome si diffuse anche in Sud America e con Cosa Nostra negli Stati Uniti. Io, il suo schiavo, mi sono sentito come una sorta di Calibano, prigioniero di Prospero sull'isola incantata e ho vissuto in isolamento, sempre timoroso d'essere arrestato o sparato.

Non ho mai avuto una ragazza, perché per me era severamente proibito. La mia vita sessuale era inesistente, lo facevo solo con delle prostitute, due volte al mese, normalmente il sabato pomeriggio, ragazze miserabili, rumene o ucraine che a malapena capivano una parola d'italiano.

continua

la prossima settimana



We have the perfect recipe for creating memories!
Enjoy brunch with friends and family

Maldini's
BY THE RIVER

78-88 Tench Avenue,
Jamisontown, Penrith, NSW
Phone 0473 588 855

email: pat@maldinisbytheriver.com.au
web: www.maldinisbytheriver.com.au



il punto di vista di Marco Zacchera

Approfondimento: G7, DIETRO LA VETRINA



È arrivato ed è passato in un lampo il G7 "Made in Italy" che - nonostante tante frasi roboanti e l'aggettivo "storico" ovunque abusato - alla fine è stato sicuramente solo un successo per la visibilità di Giorgia Meloni e dell'Italia più che per i suoi contenuti.

Questo anche perché dei "grandi" convenuti in Puglia solo la Meloni poteva parlare avendo davanti a sé un minimo di prospettiva mentre intorno a lei sembrava essere convenuta una compagnia di "combattenti e reduci" e morituri fantasmi, con Joe Biden apparso decisamente impacciato e che comunque rischia a breve di essere sbranato da Trump. Tra l'altro, accampando stanchezza ed impegni elettorali, Biden si è limitato ad una comparsata con toccata e fuga e senza nemmeno rimanere a cena con Mattarella, pronto al reimpacco sull' Air Force One destinazione la Florida e i guai di famiglia.

Peggio ancora Rishi Sunak che è in scadenza come i formaggi: il 4 luglio sa già che gli elettori inglesi lo spediranno a casa complice la discesa in campo dell'euroscettico Nigele Farage che - spaccando i conservatori - riporterà i laburisti a Downing Street. Non va meglio per Emma-

nuel Macron, abbattuto sulla via di Bruxelles e nei guai fino al collo in casa propria. Sinceramente villano e poco rispettoso verso la padrona di casa ha esordito subito sull'aborto e sostenendo che "nulla cambia in Europa" quando sa benissimo quanto stia traballando lui stesso all'Eliseo con le sue politiche europee. Davanti a lui sedeva Olaf Scholz, pure lui stroncato nelle urne, e che ha portato i socialdemocratici tedeschi ai minimi storici tanto da essere superati ed umiliati perfino dai presunti neonazisti dell'AfD.

A fine corsa anche il premier canadese Justin Trudeau: in Canada le elezioni si terranno solo l'anno prossimo, ma il partito liberale del premier è indietro in tutti i sondaggi nonostante la rincorsa ad accattivarsi le minoranze, i nuovi immigrati, il mondo Lgbt+ e la liberazione anche delle droghe pesanti. Oltretutto a voler ben guardare Trudeau al G7 è diventato abusivo: il Canada è stato superato economicamente da più paesi (come il Brasile e l'India) e quindi più che altro la sua è una presenza "ad honorem".

Infine il giapponese Fumio Kishida con una popolarità fortemente danneggiata dagli scanda-

li nella gestione dei fondi elettorali che rischiano già a settembre di pregiudicare la sua rielezione.

Convitata di ferro restava così solo la sempre sorridente Ursula Von der Leyen alla disperata ricerca di consensi ben sapendo che metà del PPE la vorrebbe pensionare, mentre la presenza di Zelensky è stata come da copione visto che all'ordine del giorno c'era la destinazione di un ulteriore pacchetto ai aiuti all'Ucraina prelevandoli, almeno ufficialmente, dai profitti dei beni congelati ai russi in diverse parti del mondo.

Anche per questo l'edizione del G7 italiano si è aperta sul mondo con l'arrivo di una ventina di leader mondiali - compreso anche Papa Francesco - a parlare di tutto e di più, dalle guerre all'intelligenza artificiale, dall'economia ai rapporti con l'Africa. Chiacchiere per una agenda multilaterale affollatissima (forse fin troppo) e chiusa con documenti formali e sorrisi, ma con i leader distratti a pensare ai problemi di casa propria.

Alla fine un vertice che verrà ricordato soprattutto per l'accogliente ospitalità e la cucina italiana sulla quale - più che sui problemi - si è spesso concentrata l'attenzione dei media mondiali.

CASO TOTI: DEMOCRAZIA E GIUDICI

Si parla poco del "caso Genova" e dei domiciliari imposti da due mesi al presidente Toti che rappresentano un esempio di come la Magistratura condizioni la politica.

In pratica - gli si è fatto capire - o si dimette o resta agli arresti "sine die" il che è veramente grave visto che le ipotesi di reato sono comunque per questioni di anni fa, non chiare, non documentate, con un arresto venuto cinque mesi dopo la richiesta dei PM, senza flagranza di reato

e che continua solo perché secondo il GIP "Toti potrebbe condizionare le elezioni dell'anno prossimo". Il pubblico non ha in mano tutti i documenti cui hanno accesso i giudici ma - visto dall'esterno - messa così allora qualsiasi politico di qualsiasi partito richiedendo qualsiasi contributo elettorale (anche il più lecito e documentato ai sensi di legge) potrebbe "condizionare" qualcosa. Il caso Toti è un brutto esempio di come la Magistratura condizioni pesantemente la politica.

LUCERNA

Parlarsi è sempre utile, ma l'appuntamento di LUCERNA è stato di fatto un fallimento visto che alla fine gli stati che rappresentano quasi la metà del mondo NON hanno votato la risoluzione finale dando così nuovi alibi a Putin.

Forse l'unica cosa sensata sarebbe stato chiedere almeno un "cessate il fuoco", ma non si è arrivati neppure a questo. Interessante che il New York Times abbia pubblicato negli stessi giorni i documenti di un piano di pace che si stava profilando tra Russia

ed Ucraina già poco dopo l'inizio della guerra, ma che poi è naufragato (o è stato fatto naufragare). Sarebbe interessante capire PERCHÉ e CHI lo abbia boicottato perché il sospetto è che dietro ci sia la "manina" americana, un po' come per la faccenda della distruzione del gasdotto sottomarino nel Baltico. Strategicamente continuare questa guerra serve soprattutto ad indebolire l'Europa, ma mi sembra che gli illustri commentatori che circolano sottovalutano sempre questo aspetto.



SCALFARO VS. BERLUSCONI

C'è voluta la "confessione" del cardinale Ruini per confermare quello che tutti sapevano: l'allora presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro - in disprezzo a qualsiasi legge e principio democratico - nel 1994 voleva a tutti i costi "incastrare" Berlusconi e farlo cadere. Immaginate

se si fossero sapute allora queste cose come sarebbe cambiata la politica italiana.

Ma se la verità di allora viene resa pubblica solo oggi, quante altre macchinazioni ci sono state in questi anni contro Berlusconi e il centro-destra, volutamente nascoste?

RISCHIO EUROPEEGATURE

Il rischio è che - pur dopo un voto europeo che a livello continentale ha rafforzato gli oppositori all'attuale maggioranza - PPE e socialisti continuino a spartirsi tra loro i posti importanti nonostante le rispettive sconfitte.

Anche per questo se in Italia avessimo un minimo di buon senso avremmo tutti l'interesse a che Macron fosse sconfitto anche alle elezioni legislative togliendogli potere e credibilità visto non solo l'atteggiamento male-

ducato e spavaldo nei confronti del nostro paese e della sua premier, ma perché non condizioni oltre ogni logica la politica economica, militare ed estera della UE.

Intanto, giusto per avere un'idea del clima che gira nel continente entrambe le tifoserie di Croazia (membro UE) ed Albania hanno intonato agli Europei di calcio il coro "Uccidi, uccidi, uccidi il serbo..." Vedremo se arriveranno sanzioni.

Shop 1, 53-59 Mimosa Road
Bossley Park NSW 2176

T 02 9610 7669
F 02 9823 9495
E bossleyparkdeli@bigpond.com
W bossleyparkdeli.com.au



Europei 2024: L'Italia battuta di misura dalla Spagna 0-1 Club Marconi: Un faro di passione per il calcio a Sydney



In una fredda mattinata a Sydney, il calore della partecipazione presso il Club Marconi è stato straordinario. Nonostante l'ora poco favorevole, l'atmosfera era elettrica, con i tifosi riuniti per assistere alla partita dell'Italia contro la Spagna nel Campionato Europeo. L'entusiasmo non è mancato, anche se la partita ha lasciato un po' di amaro in bocca.

Nel primo tempo, l'Italia è sembrata rinunciataria, subendo la supremazia degli spagnoli

che hanno creato numerose occasioni. Se non fosse stato per le eccezionali parate di Donnarumma, il risultato sarebbe stato nettamente peggiore. Purtroppo, un'autorete di Calafiori ha condannato l'Italia a una sconfitta di misura, costringendo la squadra a dover vincere la prossima partita contro la Croazia per sperare nella qualificazione.

Nonostante la delusione, c'è stato un barlume di speranza verso la fine della partita, quan-

do gli spagnoli hanno mostrato segni di stanchezza. Tuttavia, la mancanza di incisività dell'attacco italiano e l'inconsistenza del centrocampio hanno reso difficile la rimonta. Le frequenti perdite di palla in difesa hanno ulteriormente complicato la situazione, permettendo agli avversari di creare altre azioni pericolose.

All'uscita dal Club Marconi, ho incontrato il direttore Gay Zangari, che ha condiviso le sue riflessioni sulla partita: "Stasera non è andata bene, non abbiamo preso i biscotti, come dicono in inglese, 'we didn't get the biscuits tonight'. La Spagna ha giocato bene e l'Italia dovrà fare molto meglio contro la Croazia. Speriamo che martedì ci sia un risultato migliore, perché la Spagna oggi è stata troppo forte" ha concluso Zangari.

Il Club Marconi continua a essere un faro di passione per il calcio a Sydney, offrendo ai tifosi un luogo di incontro dove condividere l'amore per lo sport, indipendentemente dai risultati sul campo. La dedizione dei tifosi e l'impegno del Management e del CEO del club a organizzare queste occasioni sono testimonianze della vibrante comunità sportiva che anima il West di Sydney.



CAFFÉ ETNA

BREAKFAST - BRUNCH - LUNCH - COFFEES - CAKES

Shop 3/1822, The Horsley Drive, Horsley Park NSW 2175

P: 9620 2585

LEPPINGTON VILLAGE NEWSAGENT

di Robert Romeo

Shop 6/108-116 Ingleburn Road
Leppington NSW 2179
Mob. 0412 252 166

LOTTO - GIFT-CARDS

La "Matilda" Emily Gielnik: un incontro memorabile al Club Marconi



Emily Gielnik con il presidente Morris Licata



Emily Gielnik con le giovanissime calciatrici delle squadre giovanili del Club Marconi



Da sinistra: Angelo Ruisi, Emily Gielnik, Morris Licata e Sam Vaccaro

Sydney, 18 giugno - Il Club Marconi ha avuto l'onore di ospitare la calciatrice Emily Gielnik, celebre attaccante delle Matildas, la nazionale femminile australiana.

Con 54 presenze e 11 reti segnate con la maglia delle Matildas, Gielnik è una figura di spicco nel panorama calcistico internazionale.

L'evento si è svolto nei campi in erba sintetica del Club Marconi, dove Gielnik ha trascorso del tempo con le giovani calciatrici della sezione femminile del club.

La presenza di una giocatrice del suo calibro è stata un'enorme fonte di ispirazione per le ragazze, che hanno avuto l'opportunità di interagire con una delle loro eroine sportive.

Gielnik ha iniziato la sua carriera professionistica con il Brisbane Roar, distinguendosi per il suo talento e la sua determinazione.

La sua carriera l'ha portata a giocare in club prestigiosi come il Liverpool e l'Aston Villa in Inghilterra, e il Bayern Monaco in Germania.

Attualmente, è una giocatrice chiave del Melbourne Victory. Con oltre 200 partite disputate e circa 80 reti segnate, la sua carriera è un esempio di dedizione e successo.

Purtroppo, a causa di un recente infortunio, Gielnik non è stata selezionata per far parte della squadra delle Matildas che parteciperà alle Olimpiadi di Parigi.

Nonostante questo contrattempo, la sua presenza al Club Marconi ha portato gioia e entusiasmo tra le giovani promesse del calcio femminile.

Durante la sua visita, Gielnik ha firmato autografi e posato per le fotografie di rito con le sue giovani ammiratrici, lasciando un ricordo indelebile nelle menti delle giovani calciatrici.

La sua disponibilità e il suo atteggiamento positivo hanno reso l'evento un successo, dimostrando ancora una volta come lo sport possa unire e ispirare le nuove generazioni.



Incredibile vittoria del Marconi: distrugge i leader del campionato Rockdale Ilinden con nove gol

Il Marconi ha offerto uno spettacolo sensazionale mercoledì sera, con una incredibile vittoria per 9-0 contro i leader del campionato della National Premier Leagues NSW Men's, il Rockdale Ilinden FC, in una partita riprogrammata del turno 17.

I padroni di casa sono passati in vantaggio con gol in rapida successione all'inizio della partita: James Temelkovski ha aperto le marcature, seguito da due gol di Domenic Costanzo. Un altro gol è arrivato da Daniel Bouman, poi Franco Maya prima che Costanzo completasse la sua tripletta poco prima della pausa.

Il difensore Anton Mlinaric ha aperto le marcature nel secondo tempo con il settimo gol per gli Stallions, poi Temelkovski ha segnato un altro e il sostituto Dylan Susovic ha concluso le marcature con il nono gol al 90° minuto.

Il risultato è una grande sorpresa per il Rockdale, che era in testa alla classifica, ma offre ai

Marconi punti preziosi e una differenza reti importante, mantenendo viva e accesa la corsa per il primo posto.

L'allenatore del Marconi, Peter Tsekenis, è stato soddisfatto della prestazione della sua squadra, riconoscendo che il punteggio era eccezionale.

"Nove gol è una cosa unica che non accade molto spesso - ha spiegato - Ciò che è stato piacevole è che siamo riusciti a riprenderci dalla sconfitta contro l'Olympic di mercoledì scorso con vittorie contro due buone squadre - l'APIA e stasera.

"Dovevamo davvero vincere e i ragazzi hanno fatto una grande prestazione e ho visto cose che so che possiamo fare e nove gol sono solo un bonus.

"Sono felice che abbiamo mantenuto la porta inviolata e abbiamo giocato un buon calcio, segnando bei gol."

"Non possiamo esaltarci troppo, c'è ancora molta strada da fare."



Marconi - Sutherland 3-3

I Marconi Stallions hanno pareggiato 3-3 con i Sutherland Sharks, con i padroni di casa che hanno perso un'opportunità per rafforzare la loro corsa al titolo. Nonostante siano partiti in vantaggio con un gol di Marko Jasic all'8° minuto, i Sutherland hanno risposto con Matthew Moric

e hanno preso il comando con Jay McGowan. I Sharks hanno segnato un terzo gol al 74°, ma i Marconi hanno reagito rapidamente con James Temelkovski che ha segnato due volte, inclusa una rete su rigore al 94°, assicurandosi così il pareggio in una partita ricca di azione.

NSW
Lotteries

AUSTRALIA
POST

**Edensor
Lotto & Post
Pty Ltd**

Shop 11 205-215 Edensor Road
Edensor Park NSW 2176

Ph: 02 9610 2222

Fax: 02 9610 7222

E: edensorlottopost@gmail.com

Svezia 1958: Brasile, l'ora del trionfo



La Coppa del Mondo del 1958 si tenne in Svezia, scelta per la sua neutralità durante la Guerra Fredda. Le qualificazioni coinvolsero 51 federazioni, inclusa l'Unione Sovietica per la prima volta.

La competizione vide l'Italia fallire clamorosamente la qualificazione, con sconfitte umilianti

contro Jugoslavia e Portogallo. La squadra, basata principalmente sui giocatori della Fiorentina, non riuscì a esprimere un gioco convincente, culminando in una deludente eliminazione contro l'Irlanda del Nord.

Nel torneo, diverse nazionali sorprendenti si qualificarono: Inghilterra, Francia, Ungheria,

Cecoslovacchia, Austria, URSS, Jugoslavia, Irlanda del Nord, Scozia, Brasile, Argentina, Paraguay, Messico e Galles. Tra i grandi assenti ci furono l'Italia e l'Uruguay, quest'ultima eliminata dal sorprendente Paraguay.

Il Brasile, reduce da delusioni nei precedenti tornei, decise di cambiare radicalmente approccio sotto la guida di Vicente Feola, che selezionò rigorosamente i giocatori, includendo il giovane Pelé. La squadra, inizialmente schierata con un modulo 4-2-4, migliorò grazie a sostituzioni strategiche suggerite dai giocatori stessi, come l'inclusione di Garrincha e Pelé, e alla tattica di Feola che massimizzava il potenziale offensivo della squadra.

Il Brasile vinse la Coppa del Mondo grazie a un gioco spettacolare e innovativo, guidato da una generazione di fenomeni come Pelé, Garrincha e Vavá, cementando la sua leggenda nel calcio mondiale.



17 giugno del 1970 Stadio Azteca di Città del Messico Italia - Germania 4-3

"Muller la tocca piano e la palla passa tra il palo e il fianco di Gianni Rivera che si abbraccia in una goffa lap-dance col palo e Albertosi gli dice parole che nella Bibbia non ci sono... 3-3

La palla è al centro del campo e Rivera dirà che voleva subito la palla per dribblare tutti e andare in porta. La riceve, alza lo sguardo ma trova la Wehrmacht e cambia idea, la rigioca...

Facchetti lancia sulla sinistra per Boninsegna, siamo quasi al 120esimo, siamo a 2000 mt e fa un caldo infernale...

Ma Bonimba ne ha, non so come, ma ne ha... e mette quella palla rasoterra all'indietro per chiunque possa accorrere... e da dietro arriva lui... Rivera si coordina e batte il più bel rigore in movimento della storia del calcio... La palla va dove vogliono i fotografi e Sepp Maier dall'altra... 4-3"

Per più di una generazione quella è stata LA PARTITA.

Tanti italiani in grado di ricor-

dare perfettamente ogni azione, ogni capovolgimento, ogni gol.

Ma i ricordi erano inevitabilmente chiari anche su cosa avevano mangiato, cosa avevano bevuto, con chi erano e dove erano.

E di sicuro tutti ricordavano esattamente cosa avevano provato vedendo il tiro di Rivera entrare in porta mentre Martellini manteneva a stento la calma imposta ai telecronisti dell'epoca.

Una cosa che forse qualcuno non ricorda ma che a me ha sempre fatto venire la pelle d'oca è la voce che si sente chiaramente sullo sfondo delle parole di Martellini.

"Vinciamo, Vinciamo, Vinciamo".

A urlare la propria gioia era un regista RAI inviato ai Mondiali in Messico, Mario Conti.

E quella gioia mi ha sempre fatto emozionare perché quelle urla erano quelle di Conti, ma anche quelle di ogni italiano incollato allo schermo quel 17 giugno 1970.

30 luglio 1930: l'Uruguay vince i Mondiali



Il 30 luglio del 1930, l'Uruguay sale sul gradino più alto e si laurea per la prima volta nella storia del calcio campione del mondo.

Nella prima finale c'erano l'Uruguay e l'Argentina. "La partita - si legge nelle cronache dell'epoca - oltre che per l'elevata posta

in palio, è sentitissima anche per la rivalità tra le due nazionali: così, mentre l'arbitro belga Langenus pretende un'assicurazione sulla vita in favore della propria famiglia e una nave pronta a salpare per l'Europa entro un'ora dal fischio finale, l'attaccante uru-

guaiano Anselmo, tra i più attesi alla vigilia, scappa dallo stadio, colpito da un attacco di panico"

Al 12' minuto del primo tempo, Dorado porta in vantaggio l'Uruguay, mettendo ko il portiere argentino Botasso con un tiro che gli passa sotto le gambe. L'Argentina a metà primo tempo va in gol per ben due volte con Peucelle e Stabile. Al 45 il risultato è Argentina in vantaggio per 2-1. Al ritorno in campo l'Uruguay pareggia al 57' con Cea, 11 minuti dopo passa in vantaggio con Iriarte. All'89 Castro segna il gol del 4-2 finale. L'Uruguay diventa Campione del Mondo.



CAPRICORNO 22 Dicembre - 20 Gennaio

Bene l'amore, tutto sta migliorando e hai voglia di amare, di lasciarti andare alla passione. Lunedì e martedì le giornate saranno un po' agitate, devi capire cosa vuole fare il partner. Occhio ai rapporti con i nati sotto il segno dell'Ariete e della Bilancia. Sul lavoro, devi fare di tutto per ritrovare forza.



ARIETE 21 Marzo - 19 Aprile

In amore c'è un po' di confusione, non sai come muoverti: sei critico con tutti, forse troppo diffidente e questo atteggiamento provoca solo problemi. Non certo soluzioni. Cerca di non isolarti, non puoi rifugiarti, devi andare avanti e affrontare quello che capita: tempo al tempo e ogni cosa si sistema.



ACQUARIO 21 Gennaio - 19 Febbraio

In amore sei un po' confuso, in realtà già da qualche mese. Non sai se chi ti sta vicino è la persona adotta a te, cambi sempre idea e questo è un problema. Cerca di non sottovalutare chi ti sta accanto e di pazientare un po': entro fine mese tutto sarà più limpido.



TORO 20 Aprile - 20 Maggio

In amore il periodo non è così difficile, ma forse ti piace una persona lontana o già impegnata, insomma poco disponibile. Ma tu sei testardo e questo non è sempre un bene: la cosa potrebbe stressarti, non certo aiutarti. Le storie che nascono ora, invece, sono da tenere sotto controllo.



PESCI 20 Febbraio - 20 Marzo

In amore sei un po' titubante, vorresti conoscere una persona speciale, ma non devi puntare su chi è troppo lontano da te. O impegnato. I single hanno voglia di lasciarsi andare all'amore, gli incontri sono favoriti, ma non bisogna pensare al passato. La giornata del 28 è ottima.



GEMELLI 21 Maggio - 21 Giugno

Il cielo è positivo, le stelle in amore ti sorridono, ma occhio alle piccole discussioni. Se sei single, invece, cerca di non essere così diffidente: gli incontri sono favoriti ed entro il mese di luglio arriveranno delle belle emozioni. Forse però, dovrai superare qualche ostacolo: non avere paura, tutto si supera!



CANCRO 22 Giugno - 23 Luglio

In amore sta per nascere qualcosa di bello, hai fatto delle scelte importanti e stanno per arrivare giornate migliori. Cerca di dedicare più tempo a chi ti sta accanto: che ne dici di allontanare il passato e di andare avanti? Le novità non mancano, potresti anche guadagnare qualcosina in più!



LEONE 24 Luglio - 23 Agosto

Venere è dalla tua parte, quindi in amore puoi lasciarti andare alle belle emozioni. E alla passione. Cerca di essere costruttivo, forse ti toccherà prendere una decisione importante in vista del nuovo mese. Sul lavoro, invece, se hai intenzione di metterti in gioco questo è il momento migliore.



VERGINE 24 Agosto - 22 Settembre

Tu ami la privacy, tendi a proteggere sempre il tuo lavoro da occhi indiscreti. E cerchi di vivere tutto con calma. Ora, però, in vista del mese di agosto il consiglio è quello di uscire, non puoi (e non devi isolarti) perché le stelle sono con te. Sei ancora un po' confuso, ma devi iniziare a pensare all'autunno.



BILANCIA 23 Settembre - 22 Ottobre

Bene l'amore, le stelle ti sorridono e puoi finalmente lasciarti andare all'amore, dopo un periodo così difficile e di diffidenza. Finalmente, stai risolvendo i problemi e sei pronto ad accogliere a braccia aperte nuove storie. Cerca di mettere da parte l'orgoglio.



SCORPIONE 23 Ottobre - 22 Novembre

In amore ci sono un po' di problemi, tante cose da chiarire, soprattutto se la storia è iniziata da poco. Qualcuno, invece, è un po' ostile e diffidente, forse è ancora scottato dal mese di aprile. Meglio essere cauti nelle scelte: occhio alle tensioni con i nati sotto il segno del Leone e dell'Acquario.



SAGITTARIO 23 Novembre - 20 Dicembre

Venere e Marte sono dalla tua parte, quindi in amore puoi tirare un sospiro di sollievo. Occhio, però, ai nuovi rapporti e ai nuovi progetti: tu non riesci a stare fermo, vuoi lasciarti andare alla passione, ma la giornata di domenica sarà un po' confusionaria. Sul lavoro, le buone notizie sono dietro l'angolo.



"Ti racconto così": un viaggio sospeso tra quotidianità, incontri culturali di rilievo e riflessioni cogenti sull'emigrazione italiana

La scrittura di Goffredo Palmerini proviene da uno sguardo calmo, comprensivo, mai sopra le righe, è una scrittura che invita alla riflessione



di Nicola F. Pomponio

Il nuovo volume che Goffredo Palmerini propone ai lettori, *Ti racconto così*, One Group Edizioni, è come un pezzo di un grande puzzle che da tempo lo scrittore abruzzese va disegnando.

Il suo quindicesimo libro si segnala per la consueta, consumata, notevole capacità dell'autore di tenere insieme quanto avviene nella sua terra d'origine e gli sconfinati orizzonti che si aprono al di là della sua città, L'Aquila.

Capacità che ben si coniuga con una visione empatica fortemente presente nei suoi articoli, con un'attenzione affettuosa verso i particolari, con una visione d'insieme sempre presente ma mai soffocante.

"*Ti racconto così*" è un viaggio sospeso tra quotidianità aquilana, incontri culturali di altissimo livello, e riflessioni cogenti sulle diverse realtà dell'emigrazione italiana.

Si può così leggere l'affettuoso ricordo del grande drammaturgo aquilano d'origine e newyorkese d'adozione, Mario Fratti, e di venire proiettati in una realtà so-

stanziata di altissima letteratura mai dimentica della concretezza della quotidianità e, allo stesso tempo, poche pagine dopo, trovare la descrizione di eventi dal significato fortemente simbolico e aggregativo come il Columbus day della Grande Mela.

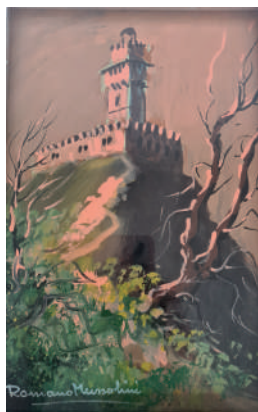
Un libro, quindi, dal grande valore conoscitivo e affettivo. La lunga frequentazione dell'autore sia delle nostre comunità sparse nel mondo, sia di alcuni dei nomi più rappresentativi della cultura contemporanea - si leggano le righe dedicate al grande poeta libanese Hafez Haidar -, sia delle realtà della sua regione nativa, danno al libro un'apertura culturale e quasi "psicologica", necessaria in un tempo di chiusure e pregiudizi come il nostro.

"*Ti racconto così*" si può assaporare con calma, a piccoli passi, senza fretta, perché la scrittura dell'autore è una scrittura proveniente da uno sguardo calmo, comprensivo, affettuoso, mai sopra le righe. È una scrittura che invita alla riflessione pacata, ma non per questo meno attenta ai lati meno encomiabili della realtà: Palmerini non giudica con asprezza, ma fa emergere i diversi lati delle persone, questioni, avvenimenti narrati lasciando al lettore la libertà di giudizio.

Su tutto è però sempre presente la sua città, L'Aquila, alla quale, in quanto Capitale italiana della Cultura 2026, il libro è dedicato. È dall'Aquila che Palmerini tesse la fitta tela d'incontri per tutto il mondo e il suo incarico di Ambasciatore d'Abruzzo non è mai solo una vuota carica per uno sterile pavoneggiarsi, ma è il punto di partenza per incontri, riflessioni, esperienze di cui questo libro è un frutto succulento e altamente consigliabile per i nostri travagliati tempi. Buona lettura!



Goffredo Palmerini



Edvige Mussolini (November 10, 1888 - May 20, 1952) was Benito Mussolini's sister, for whom he always had great affection. She had five children. Her son Giuseppe Mancini, born in 1924, was murdered in Rovetta on April 28, 1945.

Someone like Adolf Eichmann could not resist evil. The righteous, on the other hand, is dominated by the banality of good. Donna Edvige had done nothing evil, because she was a woman seduced by good. She had not climbed two floors to tell the German commando on the middle floor of her house. No, she had not, and yet she was the sister of the Duce who had signed the racial laws of '38 and authorized the deportations; she had been by his side in Salò and had cried all her tears because she had lost a son, a brother and a son-in-law on the same day.

Cristina Petit & Albert Szegő *In casa di Donna Mussolini Solferino, Milan, 2023.*

My Brother Benito by Edvige Mussolini is a book that had to be published because it shows the other side of the Duce of Fascism, his human side. His sister Edvige shows that she understood the deep reasons behind some of his otherwise inexplicable decisions.

Corriere della Sera



18,00€

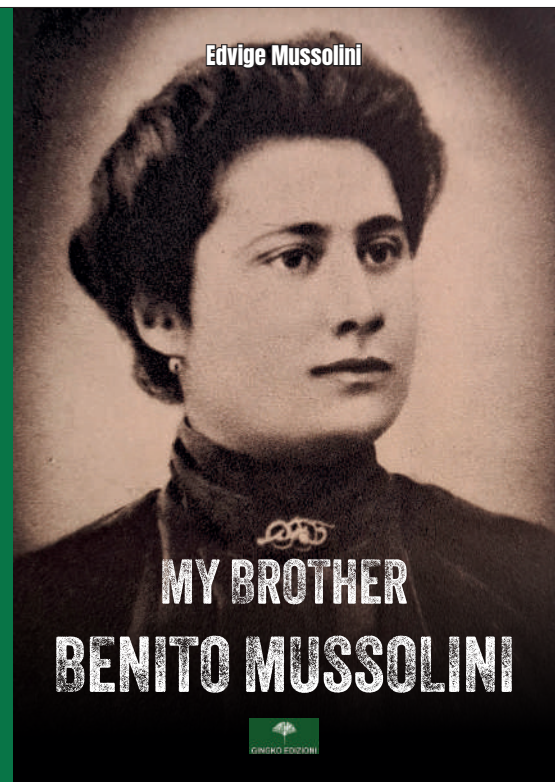
GINGKO EDIZIONI

Vicoletto Valle n. 2
37122 - Verona (VR)
www.gingkoedizioni.it

MY BROTHER BENITO MUSSOLINI

E. Mussolini

GINGKO



Gingko Gingko Edizioni pubblica le Memorie di Edvige Mussolini in Inglese

Gingko Gingko Edizioni ha recentemente tradotto e pubblicato una edizione in lingua inglese delle memorie di Edvige Mussolini. Questo libro, originariamente pubblicato nel 1957, è il risultato di conversazioni tra Edvige e sua figlia, la contessa Rosetta Ricci Crisolini, avvenute dieci anni dopo la morte di Edvige Mussolini.

L'importanza storica di queste memorie è indiscutibile, in quanto offrono uno sguardo unico sulla vita e sulle esperienze di Edvige Mussolini, sorella del più noto Benito Mussolini.

Il libro contiene molte informazioni che interesseranno tut-

ti gli appassionati di storia della II Guerra Mondiale, offrendo un contributo significativo alla comprensione di quel periodo tumultuoso.

L'edizione inglese delle memorie di Edvige Mussolini è ora disponibile su Amazon in tutto il mondo. I lettori possono scegliere tra diverse opzioni, tra cui ebook, edizione cartacea con copertina rigida e paperback.

Gingko Gingko Editions Publishes Edvige Mussolini's Memoirs in English

Gingko Gingko Editions has recently translated and published an English edition of Edvige Mussolini's memoirs. This book, originally published in 1957, is the result of conversations between Edvige and her

daughter, Countess Rosetta Ricci Crisolini, which took place ten years after Edvige Mussolini's death.

The historical importance of these memoirs is indisputable, as they offer a unique insight into the life and experiences of Edvige Mussolini, the sister of the more famous Benito Mussolini.

The book contains numerous details that will captivate all World War II history enthusiasts, providing a significant contribution to the understanding of that tumultuous period.

The English edition of Edvige Mussolini's memoirs is now available worldwide on Amazon. Readers can choose from various formats, including ebook, hardcover POD, and paperback.



MEMORIAL AUTOMOTIVE

Service Centre Pty Ltd.

62 Memorial Avenue,
LIVERPOOL NSW 2170

Lic. No. MVR50558

Phone (02) 9601 5876

Mobile 0428 233 483

memorialautomotive@bigpond.com

All Mechanical Repairs - Service You Can Trust






PIADA

ORAN PARK

Shop 6C/351 Oran Park Dr, Oran Park, NSW, 2570

Onoranze Funebri

Donald Sutherland morto a 88 anni



Donald Sutherland, attore veterano noto per i ruoli in MAS*H, Kluge e The Hunger Games, è morto, secondo una dichiarazione della sua agenzia CAA.

Aveva 88 anni. Sutherland è morto a Miami dopo una lunga malattia, secondo la sua agenzia. "Con il cuore pesante, vi informo che mio padre, Donald Sutherland, è venuto a mancare", ha scritto Kiefer Sutherland, figlio di Donald Sutherland, in un post su Instagram.

"Personalmente penso che sia uno degli attori più importanti nella storia del cinema. Mai scoraggiato da un ruolo, buono, cattivo o brutto.

Amava quello che faceva e fa-

ceva quello che amava, e non si può chiedere di più. Una vita ben vissuta." Universalmente riconosciuto per la sua intensità sullo schermo, Sutherland ha vinto un Emmy per il suo ruolo come ufficiale sovietico nel film basato su fatti reali di HBO Citizen X, oltre a un paio di Golden Globe.

La sua carriera è durata più di 50 anni e ha ottenuto 140 crediti cinematografici, inclusi ruoli recenti nella miniserie Trust nel ruolo del magnate del petrolio J. Paul Getty e in The Undoing di HBO.

Il grande successo di Sutherland è arrivato quando è stato scelto come uno dei protagonisti di Quella sporca dozzina, il film del 1967 con un cast stellare che è diventato un grande successo.

Ha poi continuato con un altro film di guerra, I guerrieri, prima di interpretare il dottore spiritoso Hawkeye Pierce nella versione cinematografica di MAS*H e recitare al fianco di Jane Fonda nella sua interpretazione vincitrice dell'Oscar di una "call girl" di classe nel giallo poliziesco Una squillo per l'ispettore Kluge.

IN MEMORIA



FALANGA VINCENZA

nata a Randazzo
Catania - Italia)
il 10 settembre 1930

deceduta a Prestons
(Sydney - Australia)
il 30 giugno 2023

e già residente a Prestons NSW.

Ad un anno dalla sua dipartita, i familiari, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto.

"Le tue impronte resteranno sempre nei nostri cuori, come un faro di amore eterno."

UNA PREGHIERA PER LA SUA ANIMA

IN MEMORIA



VARTULI MARGHERITA

nata a Arena (Vibo Valentia)
il 1° luglio 1933

deceduta a Bossley Park (Sydney)
il 27 giugno 2023

e già residente a Rossmore NSW.

Cara amata sposa di Francesco, ad un anno dalla sua dipartita, i figli, Teresa (deceduta) con il marito Sam Ierardo, Michael con la moglie Jenny, i nipoti e i pronipoti, fratelli e sorelle, cognate e cognati con le loro famiglie, nipoti, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto. Il funerale è stato celebrato martedì 4 luglio 2023 alle 10:30 nella di St. Anthony, 105 Eleventh Avenue, Austral NSW 2179. Le spoglie della cara Margherita, riposano nel cimitero di Liverpool 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170. I familiari ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore, per la perdita del cara estinto.

UNA PREGHIERA PER LA SUA ANIMA

IN MEMORIA



VOZZO IMMACOLATA

nata a Roccella Ionica (RC)
il 7 aprile 1926

deceduta a Edensor Park
il 26 maggio 2024

e già residente a Lurnea NSW

Cara e amata sposa di Giuseppe (defunto), ad un mese dalla sua dipartita, i figli Lina con il marito Roy Panetta, Rita con il marito Zoran Petrovic (defunto), Vincenzo con la moglie sogna, i nipoti Marko, Larry, Chiara, Vanessa, Joseph, Andrea, i fratelli e la sorella defunti, la cognata Caterina con il marito Francesco Vozzo (defunto), cognati e cognati, nipoti, parenti, ed amici tutti vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto. Una messa in memoria verrà celebrata mercoledì 26 giugno 2024 alle ore 19.00 nella chiesa di Our Lady of Mount Carmel, 230 Humphries Road, Mount Pritchard NSW 2170.

Le spoglie della cara congiunta riposano nel cimitero di Liverpool, 207 Moore Street, Liverpool NSW 2170.

UNA PREGHIERA PER LA SUA ANIMA

IN MEMORIA



ANTONIO (ANTHONY) ANTONIEL

nato a Tiezzo (Pordenone)
il 1 marzo 1940

deceduto a Sydney (NSW)
il 27 maggio 2024

Caro amato sposo di Anna, ad un mese dalla sua dipartita, la moglie, la figlia Susanna con il marito Fabio, Laura con il marito Vito, amato nonno di Marisa con Justin, Daniel con Aimee, Joseph, bisnonno di Remy, il Fratello Adriano con la moglie Adelia, Eli con il marito Sergio, i cognati e le cognate, i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Una messa in memoria sarà celebrata, lunedì 1 luglio 2024 alle ore 19.00, nella chiesa di St. Fiacre, 96 Catherine Street, Leichhardt. Le spoglie del caro Anthony riposano nel cimitero Cattolico di Rookwood. I familiari ringraziano quanti si sono uniti loro dolore e al funerale del caro estinto.

"In questa terra riposi, ma il tuo spirito vive in noi per sempre."

ETERNO RIPOSO

IN MEMORIA



MUSICO ANTONINA

nata a Trisilico (RC)
il 28 maggio 1931

deceduta a Bossley Park
il 27 giugno 2023

e già residente a Homebush

Cara amata sposa di Domenico (deceduto), ad un anno dalla sua dipartita, i figli, Mary e Frank Romeo, Joe e Rosemary Musico, Tony e Pia Musico, i nipoti Michael, Matthew, Christopher e Nicole, Isabella e Andrew, Marco, Anthony, Adrian e Shaira, Bianca e Ryan, i pronipoti, Aston, Harper, Maia, parenti ed amici vicini e lontani la ricordano con dolore e immutato affetto.

Le spoglie della cara estinta riposano nel cimitero Cattolico di Rookwood, Barnet Avenue, Rookwood NSW. I familiari ringraziano tutti coloro che si sono uniti al loro dolore, per la perdita della cara estinta.

L'ETERNO RIPOSO

Mary's Florist

Make your gift a bunch of flowers...

Pino Oppedisano - 0419 822 226

p 02 9602 5931 p 02 9822 9550

SAM GUARNA
FUNERAL SERVICES

24 ore | 7 giorni
(02) 9716 4404
www.samguarnafunerals.com.au

Io, Sam Guarna, sono disponibile ad aiutare la tua famiglia nel momento del bisogno. Sono stato conosciuto sempre per il mio eccezionale e sincero servizio clienti. So che, per aiutare le famiglie nel dolore, bisogna sapere ascoltare per poi poter offrire un servizio vero e professionale per i vostri cari e la vostra famiglia. Tutto ciò con rispetto, attenzione e fiducia, sempre.

Contact us 24 hours a day, 7 days a week, our services are always ready and available to support you and your family through difficult times.
Mobile: 0416 266 530 - Phone: (02) 9716 4404 - Email: office@sgfunerals.com.au



Ray's Florist Silverwater

Da oltre 50 anni al servizio della comunità
Consegne in tutti i sobborghi di Sydney

02 9737 8877
www.raysflorist.com.au
email: info@raysflorist.com.au



A.O'HARE
FUNERAL DIRECTORS

Since 1942 COVID SAFE

Tel. (02) 9569 1811

Stefano Francalanci
0420 988 105 | Operations Manager

Rosa Peronace
Direttore | 0420 988 003

Carissimi

In questo tempo così difficile, il nostro pensiero va a tutti coloro che hanno perso un familiare o amico e non possono essere presenti fisicamente per l'estremo saluto. Vi facciamo presente, che nella nostra Cappella, potrete celebrare la vita dei vostri cari estinti in un modo dignitoso e soprattutto dando la possibilità di partecipare, a tutti coloro che lo desiderano, attraverso il nostro servizio di

Live Streaming

Cappella Ufficio Obitorio 15 -19 Norton Street Leichhardt
Tel: (02) 9569 1811 | info@aohare.com.au | www.aohare.com.au

IN MEMORIA



EMANUELE TUMINO
nato a Ragusa (RG - Italia)
il 18 novembre 1936
deceduto a Sydney (NSW)
il 27 maggio 2024
e già residente a Croydon NSW

Caro amato sposo di Rita, ad un mese dalla sua dipartita, la moglie, i figli Francesco con la moglie Anna, Robert con la moglie Maria, Tony con la moglie Joanna, i nipoti, i pronipoti, i Fratelli, le sorelle i cognati e le cognate, i nipoti, parenti ed amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Il funerale è stato celebrato lunedì 3 giugno 2024 alle ore 12.30 nella cappella di Mary, Mother of Mercy, Bernet Avenue, nel cimitero di Rookwood. Dopo il rito religioso, la tumulazione è avvenuta nel Independent Mausoleum, Haslem Drive, Rookwood. I familiari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore e al funerale del caro estinto.

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA



RIGGIO MARGHERITA (Rita)
nata a Nizza Monferrato (Asti)
il 12 dicembre 1932
deceduta a Bossley Park
il 30 giugno 2023

Ad un anno dalla sua dipartita, i familiari la ricordano con dolore e immutato affetto. Il funerale si è svolto venerdì 7 luglio 2023 alle ore 10.30 nella chiesa Cattolica Mary Immaculate di Bossley Park, 110 Mimosa Road, Bossley Park NSW 2176. Le spoglie della cara congiunta riposano nel cimitero di Rookwood, Bernet Avenue, Rookwood NSW 2141.

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al funerale e al loro dolore per la perdita della cara estinta.

"Le tue impronte resteranno sempre nei nostri cuori, come un faro di amore eterno."

RIPOSA IN PACE

IN MEMORIA



LAMPASONA FRANCESCO
nato a Poggioreale (Trapani)
il 6 marzo 1931
deceduto a Bossley Park (NSW)
il 17 giugno 2023
e già residente a Bossley Park

Caro amato sposo di Maria, ad un anno dalla sua dipartita la moglie, i figli Vincenza (Vicki) con il marito Ross, Carmelo con la moglie Elizabeth, Francesca con il marito Adam, i nipoti, i pronipoti, i fratelli e le sorelle con le loro famiglie, parenti e amici vicini e lontani lo ricordano con dolore e immutato affetto. Le spoglie del caro congiunto riposano nel cimitero di Castle Hill NSW. I familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore e al funerale del caro estinto.

"Le parole non possono catturare quanto manchi, ma il tuo ricordo sarà per sempre inciso nei nostri cuori."

ETERNO RIPOSO

Affida ad Allora! l'annuncio della scomparsa del tuo familiare

Telefona allo **(02) 87860888**

o invia un email:
advertising@alloranews.com
per maggiori informazioni



L'eterno riposo dona a loro Signore e splenda ad essi la luce perpetua. Amen



Ph (02) 9604 9604

ADRIANO COLUCCIO
FUNERAL SERVICES

PROFESSIONAL, EXPERIENCED & COMPASSIONATE FUNERAL DIRECTORS

Always With You

Our Professional and caring staff are available 24hrs - 7 days a week
Head Office: Shop1/639 The Horsley Drive, Smithfield
Sutherland Shire: 134 Wyralla Road, Miranda
Chapel: 10 Jane Street, Blacktown
www.acolucciofs.com



IONICA
MADE IN ITALY

Radicata con Tradizione

Fornitore di bare e accessori italiani per agenzie funebri.

Al servizio della comunità italiana di Sydney dal 1990.

www.ionica.com.au

Maria Chiara Prodi eletta Segretaria Generale CGIE

Giacobbe: "Opportunità da non perdere. Ora si riformino Comites e CGIE"

L'assemblea CGIE si è riunita alla Farnesina ed ha eletto nuovo Segretario Generale Maria Chiara Prodi. "Una scelta che rappresenta una grande opportunità. Soprattutto per riformare gli organi di rappresentanza degli italiani all'estero come i Comites e la stessa CGIE", ha spiegato il Senatore Pd Francesco Giacobbe nel suo intervento nel dibattito generale dopo il saluto del ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale Antonio Tajani e la relazione annuale del Sottosegretario di Stato Giorgio Silli.

Nel suo intervento, il Senatore, eletto nella circoscrizione estera Africa-Asia-Oceania-Antartide, ha voluto, oltre che congratularsi con la neoletta Segretaria Generale, ricordare la figura di Michele Schiavone, che per decenni ha guidato l'assemblea ed è scomparso di recente.

"Senza dubbio Schiavone ha contribuito alla storia dell'Emigrazione italiana nel mondo. In particolare, la sua visione delle nostre comunità era una visione moderna, basata sulla consapevolezza che gli oltre 70 milioni



di persone di origine italiana nel mondo sono stati e continuano ad essere una grande risorsa per il nostro Paese. Ma anche basata sulla consapevolezza che spesso tale ruolo non era e non è riconosciuto in Italia".

Per il Senatore Giacobbe l'elezione di Maria Chiara Prodi rappresenta un'opportunità da sfruttare perché "c'è tanto lavoro da fare ed il CGIE deve avere

un ruolo fondamentale. Bisogna partire da interventi diretti e immediati, formulando strategie che, capitalizzando l'esperienza del passato, si pongano obiettivi a lungo termine che riguardano: le prime generazioni di italiani che hanno lasciato il nostro paese; i loro discendenti spesso integrati con successo nelle società dei loro paesi adottivi, chi ancora oggi decide di lasciare l'Italia per

fare esperienze professionali che poi arricchiranno il loro futuro nel mondo oppure per andare alla ricerca di nuovi posti dove vivere".

Per raggiungere questi obiettivi, ha spiegato Giacobbe nel suo intervento, "non possiamo non partire dalla constatazione che le nostre istituzioni di rappresentanza sono, per dirla in maniera elegante, vetuste. Comites e CGIE

hanno bisogno di essere rivitalizzati, ridefinendo un ruolo che deve tenere in considerazione il mondo di oggi e quindi pensando a strutture che permettano con flessibilità e tempi reali, un effettivo contributo alla definizione delle politiche che riguardano gli italiani nel mondo.

Tutti abbiamo presentato progetti di legge di riforma di queste istituzioni. Forse sarebbe il caso di avviare nuovamente un confronto fra tutte le parti, governo, parlamento, CGIE, Comites, comunità italiane nel mondo, un confronto che parta dalla definizione di principi e capisaldi solidi per il futuro".

Allo stesso modo, per il Senatore Giacobbe, serve collaborazione bipartisan su un altro punto fondamentale: il riacquisto della cittadinanza da parte degli italiani che l'hanno persa. "Al Senato ci sono ora due disegni di legge uguali, uno a mia firma, l'altro del centrodestra.

È giunto il momento che questa vicenda arrivi a compimento. Ora l'aula non può che esprimersi e approvare questa legge".

LE MIGLIORI NOTIZIE CON ALLORA!

EDIZIONE CARTACEA + DIGITALE PER 1 ANNO SPEDITO DIRETTAMENTE A CASA TUA

ABBONAMENTI

TEL: (02) 8786 0888
www.alloranews.com/subscribe



**A SOLI
\$150.00**

Allora!

Settimanale Comunitario
italo-australiano informativo e culturale

\$150.00 \$250.00 \$500.00 \$1000.00 \$.....

Nome

Indirizzo

..... Codice Postale.....

Tel. (...)..... Cellulare

email

Compilare e spedire a: ITALIAN AUSTRALIAN NEWS
1 Coolatai Cr. Bossley Park 2175 NSW

oppure effettuare pagamento bancario diretto
BSB: 082 356 Account: 761 344 086

**Fatti
un regalo:
abbonati
al nostro
periodico**

con \$150.00 - Diventi amico del nostro periodico e riceverai:

Un anno di tutte le edizioni cartacee direttamente a casa tua

Accesso gratuito alle edizioni online

Numeri speciali e inserti straordinari durante tutto l'anno

Calendario illustrato con eventi e feste della comunità e... altro ancora!

con \$250.00 - Diploma Bronzo di Socio Simpatizzante

\$500.00 - Diploma Argento di Socio Fondatore

\$1000.00 - Diploma Oro di Socio Sostenitore

e... se vuoi donare di più, riceverai una targa speciale personalizzata

Assegno Bancario \$..... VISA MASTERCARD

Importo: \$..... Data scadenza:/...../.....

Numero della carta di credito: ____ / ____ / ____ / ____

..... CVV Number ____

Firma

Nome del titolare della carta di credito

Per informazioni:

Italian Australian News,
1 Coolatai Cr. Bossley
Park 2175

Tel. (02) 8786 0888



WWW.ALLORANEWS.COM



ADVERTISING@ALLORANEWS.COM